

Fabriano 6

I giovani ed il lockdown: ascoltiamoli

Parlano tre ragazzi che raccontano il loro periodo di quarantena nella riscoperta di un'essenziale nella vita.



Matelica 13

Nuova veste per le terme romane in Teatro

Inedito percorso guidato, altre luci ad effetto e l'esposizione di una copia del Globo: sito più attraente.



Chiesa 20

Il messaggio del Vescovo in attesa del suo ingresso

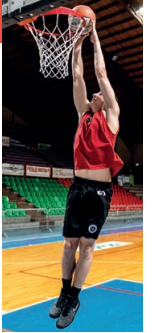
Mons. Massara invita ad un percorso sinodale per un cammino di unità in Diocesi: l'8 settembre in Cattedrale.



Sport 29

Ristopro: campionato al via il 15 novembre

La stagione sarà preceduta da una SuperCoppa che inizierà l'11 ottobre. Presi Di Giuliomaria e Alibegovic.



Non investire sulla paura

Vivendo in un clima di campagna elettorale permanente, tutto, anche il singolo respiro, diventa elemento di discussione e, peggio ancora, di polemica. In questo periodo basta avere un'opinione diversa rispetto alle valutazioni sullo stato del Covid in Italia e si è tacciati di negazionisti. Si finisce per brandire un aggettivo fino a ieri riservato a chi nega l'esistenza dei campi di sterminio, mente ora con disinvoltura serve per etichettare chi va controcorrente. Ovvero chi mette in discussione la dittatura di un pensiero unico. Dov'è finita la democrazia? C'è una tagliola ovunque, occhio quindi dove mettiamo i piedi, anzi le parole, dure come non mai, più delle pietre. Dici che un bambino ha bisogno di papà e mamma? Sei omofobo. Avanzi l'ipotesi che gli immigrati andrebbero aiutati a casa loro (ciò che i missionari fanno da secoli, spesso con risultati eccezionali)? Sei razzista. Non ti allinei con le idee dei più sulla situazione Coronavirus? Sei, appunto, negazionista. Guai ad essere un minimo positivi, nel senso di sguardo sulla realtà, non di contagio. Pur dentro tutte le precauzioni ed i protocolli rispettati, bisogna sempre dire che siamo nella bufera ed in un tunnel dove la luce è solo una chimera. E' un andazzo pericoloso, esasperato, non a caso in un Paese che negli anni Settanta dava del fascista a chiunque non fosse allineato con idee di sinistra; allora bastava leggere "Il Giornale" di Montanelli per essere considerato un nostalgico del Duce. E chi votava Dc lo faceva di nascosto, pena l'accusa minima di baciapile, massima di fiancheggiatore della mafia. La lunga stagione del bipolarismo ha poi avvelenato definitivamente i pozzi della ragione, creando nuovi fossati tra sedicenti giusti e presunti reprobri. Insomma, un po' di rispetto per chi desidera avvalersi della libertà di non aderire al pensiero unico. Poi arriva un certo Mario Draghi a Rimini e rimaniamo incantati da espressioni e considerazioni forse già fatte in precedenza. Ma allora è proprio vero che se è parlame è Salvini, Zingaretti o Di Maio ha un effetto e se è Draghi un altro. Questione di carisma, di fiducia, di credibilità? Usciamo allo scoperto. Draghi ha avuto il merito in questo clima di sospensione e di paura generato dalla gestione e dalle narrazioni imperanti sulla pandemia, di portare il focus sui giovani. Lo ha fatto proprio nei giorni in cui, da provvedimenti ondivaghi sulle discoteche ad incertezze sulle scuole, la parte più giovane della nostra società subisce una specie di martellamento, diciamo di indecisione. E' vero che la chiusura di scuole, il facile accusare movide e discoteche, il distanziamento, la perdita di socialità specie

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il ritorno dalle ferie estive è costellato da alcune novità: in primis le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale. Quindi la riapertura delle scuole con la vicenda Covid-19 e i tentennamenti sul da farsi, i lavori pubblici, le infrastrutture ecc. Non manca uno sguardo sul mondo del lavoro, che non è di certo positivo, in attesa degli sviluppi sul prosieguo dell'attività che vede coinvolte in particolare la J&P Industries e la Whirlpool.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè



I temi dell'autunno

Il coraggio di vivere la scuola

Restituiamo il valore
alla data del 14 settembre

di DANIELE NOVARA

Se a distanza di pochissimi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, tante scelte appaiono ancora oscure, ritengo abbia a che fare con una sorta di inversione di ruoli tra le competenze scolastico-educative e quelle sanitarie. La prassi consolidata funziona così: le autorità sanitarie decidono, più o meno per decreto ministeriale, quali saranno le procedure a cui le istituzioni scolastiche italiane dovranno attenersi per poter riprendere le attività didattiche. Fino a che punto questo è legittimo? Non sarebbe più consono e opportuno il contrario? Ossia che le istituzioni scolastiche stabilissero delle modalità di ripresa con una precisa caratterizzazione educativa e pedagogica e su questa base il sistema sanitario venisse consultato per garantire la necessaria sicurezza rispetto alle possibili riprese di contagio e di epidemia? È l'organizzazione scolastica, con i suoi vertici, a dover prendere l'iniziativa e quindi chiedere conferma all'autorità sanitaria rispetto ai pericoli che potremo ancora correre. Viceversa, come sta succedendo, la confusione regna sovrana e rischia di essere lo scenario endemico di tutto il prossimo anno scolastico, con continui allarmismi, passi avanti e passi indietro, in uno stato di precarietà che può pesantemente condizionare le motivazioni degli alunni andando a pesare sullo stato psichico dei genitori e degli insegnanti. Così non funziona, occorre che ognuno si assuma le sue responsabilità. L'allarmismo crea solo un inutile panico. In nessuna parte del mondo, la riapertura delle scuole, ha prodotto effettivi aumenti di contagi. I focolai sono sempre attribuibili ad altre situazioni; pensiamo alle attività sportive, alle attività ricreative come discoteche e ovviamente, specie nei primi tempi, alle strutture di ricovero degli anziani. Non certo la scuola. Sono dati concreti che permettono di vivere il 14 settembre con minor ansia e minor apprensione, specie da parte degli addetti ai lavori, molti dei quali in questo momento si barcamenano fra ansia e speranze a prescindere da informazioni attendibili. Non va per esempio dimenticato che la registrazione dei contagi è una variabile dipendente dal numero stesso dei tamponi realizzati. Distinguere il terrorismo psicologico dai dati reali incontrovertibili è diventato molto difficile e a farne le spese rischia di essere tutto il comparto scolastico.



Deve essere auspicabile un rientro a scuola con entusiasmo, con motivazione, nelle condizioni per cui gli alunni, gli insegnanti e i genitori sentano la liberazione da una permanenza eccessiva nelle mura familiari, restituendo a loro quello spazio di apprendimento che la scuola garantisce e che, come ci dicono gli specialisti, permette a tutta la società di avere dei benefici anche economici. Questa strana inversione di ruoli continua a produrre idee più o meno stravaganti. Una ci arriva dall'ultimo 'Protocollo per i nidi e le scuole dell'infanzia', dove non sono giustamente previste le mascherine per i piccoli, ma incredibilmente vengono previste per le maestre, creando una situazione molto difficile da gestire nella relazione con bambini che vivono profondamente la sensorialità dell'incontro e dove il viso della maestra deve essere necessariamente un punto di riferimento. Da dove nasce questa strana idea? Perché volerla mantenere a tutti i costi? Un altro equivoco è la necessità della riduzione del numero degli alunni nelle classi, in genere basata sul bisogno del distanziamento ma anche sulla necessità che

gli insegnanti possano relazionarsi in maniera più sistematica con i loro alunni su numeri significativamente più bassi di quelli attuali. Questo ragionamento può avere una valenza psicologica, ma sul piano strettamente didattico le classi bonsai, piuttosto che le classi pollaio, non sono un vantaggio perché la didattica si nutre del gruppo, ossia di un'interazione sistematica tra gli alunni.

Nella scuola, l'apprendimento è un fatto sociale. Se la DaD, la didattica a distanza, ha fallito, ha fallito proprio su questo. Si impara dai compagni, e un gruppo troppo piccolo riduce l'indice di apprendimento sociale rendendo poi difficili i processi evolutivi. Se la scuola e la pedagogia non fanno sentire la loro voce si rischia di prendere alla lettera ogni sorta di indicazione medica. E l'obiettivo del sistema sanitario non può risultare quello di mettere continui ostacoli alla riapertura delle scuole con sempre nuove e imprevedibili restrizioni, quanto di aiutare la scuola a ripartire col piede giusto, rimuovendo le percezioni distorte che continuano, come se nulla fosse cambiato da marzo, ad addensarsi sul rientro nelle aule italiane. Restituiamo quindi al 14 settembre il valore simbolico di una data che diventa uno spartiacque fra la paura e il coraggio del ricominciare a vivere la scuola.

Non investire sulla paura

(Segue da pagina 1)

(...) cultura, sport e anche esperienze religiose, stanno creando nei giovani una serie infinita e decisiva di lacune e mancanze a cui non devono, né possono supplire svaghi internetiani, ma occorre guardare al fondo della questione. Altrimenti anche quanto detto da Draghi è vuota retorica. Questa valanga di messaggi di terrore, questa narrazione della vita come paura, l'esaltazione della salute come unico supremo valore e la conseguente bizzarra, a volte folle, gestione dei problemi e delle norme, sta comunicando ai giovani una vita basata sul timore e sull'indecisione, invece che sulla speranza. Nessuno discute che sia meglio non ammalarsi e mantenersi in forma, ma un adulto che ha da comunicare ad un giovane come valore solo questo e nulla per cui spendere con coraggio la propria vita è spiritualmente e politicamente sterile. Ricordava Baudelaire, un poeta, non un solone del Palazzo, che la crisi della politica e della società viene dall'avvilimento dei cuori. Per questo il discorso dell'ex Presidente della Banca centrale europea, sollecitato dalla quarantesima edizione del Meeting, rappresenta un programma, un manifesto programmatico, un'indicazione di linea di politica economica. Quasi un "miracolo" di intelligenza, si potrebbe dire, mentre nel Paese infuria confusione, contorsione ideologica, completa carenza di visione di politica economica, moltiplicarsi di riunioni spesso estemporanee, Stati generali di cui nessuno si ricorda e nessuno ne ha mai compreso il motivo, pianicolaro che spariscono e "appassionati" dibattiti su banchi di scuola a rotelle, monopattini elettrici e biciclette. Con il suo pragmatismo che il 25 marzo di quest'anno, in piena pandemia, Draghi scriveva una lettera al 'Financial Times', per suggerire un'inevitabile politica di indebitamento al fine di risolvere i problemi che si profilavano all'orizzonte. E Draghi riprende questa sua ricetta a Rimini con maggior precisione e non attraverso la "pioggia" dei bonus all'infinito. Per ritrovare lo slancio unitario dopo questi anni e dopo il maledetto 2020 della pandemia, Draghi aggiunge ancora: "Ci deve essere di ispirazione l'esempio di coloro che ricostruirono il mondo, l'Europa, l'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Si pensi ai leader che, ispirati da J.M. Keynes, si riunirono a Bretton Woods nel 1944 per la creazione del Fondo monetario internazionale, si pensi a De Gasperi, che nel 1943 scriveva la sua visione della democrazia italiana e a tanti altri che in Italia, in Europa, nel mondo immaginavano e preparavano il dopoguerra". Draghi su questo punto è quasi perentorio: "Dalla politica economica ci si aspetta che non aggiunga incertezza a quella provocata dalla pandemia e dal cambiamento. Altrimenti finiremo per essere controllati dall'incertezza invece di essere noi a controllarla. Perderemo la strada". Non vogliamo farlo, né chiuderci definitivamente nei nostri angusti e mortali spazi, perché in preda ad un'incapacità di scelta e ad eccessiva paura di muovere un passo. Assistendo quotidianamente a dibattiti ed interventi su temi rilevanti non si va oltre il monologo urlato, l'appello tribunitio, il comizietto senz'anima: senza la pausa di una riflessione, il morso di un dubbio, "l'artiglio del punto interrogativo", usando un'espressione del Cardinale Gianfranco Ravasi. A fronte della doxa rumorosa, della chiacchiera imperante e di una vera e propria anoressia del pensiero, urge imboccare la strada del rigore, abbassare il volume e dare il nome alle cose. Nel bisogno di abitare le domande ed i tanti interrogativi, evitando per una volta tanto di correre freneticamente a porgere una risposta a tutti i costi.

Carlo Cammoranesi

Un pensiero nel buio

di PAOLO BUSTAFFA

Caronia (Messina), Val Grana (Cuneo), Val Malenco (Sondrio). Tragedie d'agosto. Tra le vittime ci sono bambini, ragazzi e giovani. Tranne Viviana, con il suo piccolo Gioele, stavano vivendo giornate serene. Alcuni erano saliti in alta montagna per ammirare le stelle delle notti di san Lorenzo. Improvvisamente la morte si è presentata sulle loro strade. Sono ritornate domande che, nonostante il loro ripetersi, sono sempre un grido lacerante: "Dov'era Dio? Perché ha permesso tutto questo? Perché morire a pochi anni di vita? Perché...?". Come un fruscio sono ritornate le parole e i silenzi di uomini e donne che hanno attraversato le notti della sofferenza, dell'angoscia e della morte. Non sono risposte, neppure pretendono di esserlo. Sono pensieri attorno al senso del vivere, del morire, dello sperare. Chi crede si interroga sulla presenza o sull'assenza di Dio, oppure sulla sua "presenza-assenza". Chi non crede si pone, e pone a chi crede, domande che arrivano ai bordi del mistero. "Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano

immagini su immagini di dolore umano. (...) Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi". E' la scrittrice olandese Etty Hillesum a rivolgersi a Dio mentre il suo popolo, il popolo ebraico, veniva sterminato nei campi di sterminio nazisti. Lei aveva scelto di stare con il suo popolo ed era morta ad Auschwitz nel 1943. Avvertiva il rischio che l'immenso dolore potesse provocare la rimozione di Dio dalla vita di quanti si sentivano da lui abbandonati e traditi. A questo "Dio indifeso" Etty Hillesum si rivolgeva scrivendo nel Diario: "L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a dissepellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce

la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi". Come pensare di difendere Dio? Etty Hillesum si spiega: "Comincio a sentirmi un po' più tranquillo, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirà di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, tempi scarsamente alimentati dalla mia povera fiducia ma credimi, io continuerò a lavorare per te e a esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio". Sulle tragedie d'agosto, anche nella memoria di quella del ponte di Genova, c'è anche il soffio del pensiero di una piccola donna.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direzione responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione presso Intesa SanPaolo

Al sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

www.lazione.com

Problemi per l'apertura delle scuole con il pericolo del Covid-19

Il voto nel segno della ripartenza

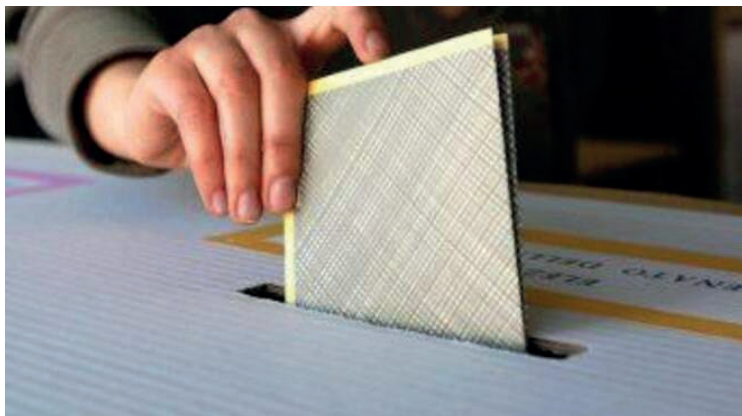
di ALESSANDRO MOSCÈ

COVID 19

Nuovi casi di Coronavirus a Fabriano a partire dal 10 agosto e circa cinquanta persone in isolamento fiduciario. Nel mirino il non utilizzo dei dispositivi di sicurezza, il mancato distanziamento di un metro al chiuso e gli assembramenti nei luoghi di ritrovo, specie i bar e i parchi pubblici. Si torna a chiedere la massima attenzione ai cittadini per evitare il sorgere di un pericoloso focolaio. Tutte le persone che entrano nel nostro territorio a partire dal 13 agosto, provenienti da Croazia, Grecia, Malta e Spagna, dovranno eseguire un tampone presso i varchi doganali portuali, aeroportuali e terrestri. Dal 17 agosto chiusura delle discoteche e obbligo di indossare la mascherina all'aperto, dalle 18 alle 6, nei luoghi all'aperto dove si possono formare assembramenti.

POLITICA

Il 20 e il 21 settembre si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale e della carica di Governatore delle Marche. Si presentano nel nostro territorio: per il Pd Michela Bellomaria; per la lista Rinasci Marche Giancarlo Sagromola; per la lista Il Centro con Mangialardi Ugo Pesciarelli; per la lista Italia Viva-Psi-Demos Paola Zivcovich; per la lista Mangialardi Presidente Rossella Dadea e Giampiero Marinelli (Maurizio Mangialardi sarà il candidato Governatore del centro-sinistra). Chiara Biondi per la Lega; Mirella Battistoni per Fratelli d'Italia; Katia Galli per l'Udc e Olindo Stroppa per Forza Italia appoggiano Francesco Acquaroli candidato Governatore del centro-destra. Ioselito Arcioni e Simona Lupini sono in lizza per il Movimento 5 Stelle con Mario Mercorelli pretendente Governatore. Nella lista Comunista per le Marche figura Maria Renata Priori (Fabio Pasquinelli candidato Governatore).



Nella lista Comunista per le Marche figura Maria Renata Priori (Fabio Pasquinelli candidato Governatore).

LAVORI PUBBLICI

Nel piano triennale delle opere pubbliche sono compresi, tra l'altro, la conversione dell'impianto sportivo destinato da piscina comunale a palestra polifunzionale (600 mila euro); l'adeguamento sismico della scuola Mazzini (1.990 mila euro); la realizzazione di loculi al cimitero di Santa Maria (550 mila euro); l'adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza (600 mila euro); la manutenzione straordinaria delle strade comunali (200 mila euro); l'adeguamento sismico della scuola di Santa Maria (1.300.000 euro); l'ammodernamento di alcuni impianti di pubblica illuminazione (300 mila euro). Il nuovo Pums prevede una prima ciclovia di 2,8 chilometri da via Dante a piazzale Matteotti con quattro soste intermedie. La seconda ciclovia sarebbe di 2,4 chilometri (da viale XIII luglio a via Berti), la terza di 1,3 chilometri (da via Biondi a viale Serafini). La ciclo-linea quattro andrebbe da viale Moccia alla stazione ferroviaria per 1,9 chilometri. In quanto ai parcheggi si punta ad aumentarli: dai 723 attuali si dovrebbe arrivare a 1.043 box. Probabile l'inserimento della tariffa a pagamento lungo tutta piazza Garibaldi e in piazzale Matteotti.

INFRASTRUTTURE

Il 31 luglio ha aperto, lungo il cantiere della SS76, direttrice Ancona-Perugia, la tratta da Albacina alla galleria Sassi Rossi di Genga rientrante nel maxi lotto 2 del progetto Quadrilatero. Una doppia carreggiata di 3,5 chilometri che segna un passo in avanti in attesa della conclusione dei lavori fino a Serra San Quirico. Approvata inoltre la perizia di variante del secondo stralcio della Pedemontana, i cui lavori di realizzazione del tratto da Cerreto d'Esi a Matelica Nord sono in corso. Per il primo stralcio Fabriano-Cerreto d'Esi, la cui realizzazione attualmente è al 65%, si prevede la conclusione dei lavori entro la fine di quest'anno.

OCCUPAZIONE

La J&P Industries è in liquidazione. La notizia rimbalza sulla cronaca alla fine di luglio. L'azienda di Giovanni Porcarelli, ex Antonio Merloni, non è mai andata a regime produttivo e ora 584 lavoratori, tra marchigiani e umbri, tremano per i licenziamenti di massa. A sorpresa nasce Indelfab, nuova società, che viene messa subito



in liquidazione. Acque agitate anche in casa Whirlpool. La multinazionale americana ha espresso la volontà di investire in Italia con risorse economiche fino a 250 milioni di euro. Sono compresi i siti di Melano e Comunanza, con il lancio del piano di cottura e di frigoriferi da incasso. La chiusura dello stabilimento di Napoli, però, lascia perplessi. Intanto emerge che a Fabriano e nel comprensorio i disoccupati sono 6.600. Calano, però, i residenti, dunque anche gli inattivi che non si iscrivono alle liste di collocamento. I giovani e gli stranieri tendono ad andarsene una volta per tutte.

COMMERCIO

516.831,46 euro: sono le risorse che l'amministrazione Santarelli ha deciso di mettere a disposizione per applicare le agevolazioni Tari alle attività commerciali per il 2020. Un intervento massiccio per un settore che ha risentito dell'emergenza sanitaria. Le agevolazioni saranno distinte in diversi scaglioni in base al numero di giorni di chiusura che si sono susseguiti da marzo a maggio. Andranno da un minimo del 40% fino a un massimo del 60%. La cifra concordata verrà applicata sia sulla parte variabile che su quella fissa con uno sconto sul totale del valore. La prima rata dovrà essere pagata a novembre 2020, mentre il saldo scadrà a gennaio del 2021. Cambio al vertice dell'associazione dei commercianti: Roberto Burzella subentra ad Antonella Bartolini.

SCUOLA

Si pone il problema del distanziamento degli alunni delle classi. Il mondo scuola è una polveriera in attesa della riapertura della stagione. Alcuni genitori sarebbero pronti a fare ricorso al Tar per evitare le classi pollaio alla scuola media Marco Polo. L'associazione di volontariato "La scuola siamo noi" alza la voce. Le classi autorizzate sono tre e non quattro, composte da 25 studenti ciascuna. In due di queste si presenta la necessità di nominare gli insegnanti di sostegno, per cui il numero delle presenze contemporanee aumenterà. Si spera in un parere dell'Ufficio regionale e non è escluso l'intervento di funzionari del ministero della Pubblica Istruzione per dirimere la controversia, anche in considerazione del rialzo del numero dei contagiati da Covid-19.

SANITA'

Continua il braccio di ferro con la Regione Marche per il depotenziamento dell'Ospedale Profili con la riduzione dei posti letto e l'accorpamento di alcuni reparti. Non ci sono novità sulla costruzione del polo chirurgico e alcuni infermieri specializzati stanno lasciando il nosocomio per l'Umbria ottenendo immediatamente contratti a tempo indeterminato. Serve un piano assunzioni che possa colmare le carenze di organico.

FRAZIONI

Il sindaco Santarelli, dopo una reprimenda dell'opposizione, elenca gli interventi effettuati nelle frazioni. Rimessa a posto della ex scuola di San Giovanni; sistemazione del tetto della ex scuola di Paterno; sistemazione di una fogna ad Albacina; inserimento nel progetto di manutenzione delle strade di Serrina, Ceresola, Cantia, Torrececchina e Cacciano; interventi di manutenzione diffusi. Viene segnalata la collaborazione con la Comunanza Agraria di Marischio per riqualificare il sentiero della pineta. L'amministrazione è intervenuta sulle scarpate delle strade dell'area montana ad est del territorio e ha riprogrammato la modalità di raccolta dei rifiuti nel periodo estivo per evitare l'eccessivo riempimento dei contenitori stradali. Entro la fine del mandato saranno sostituiti i giochi in tutte le aree verdi delle frazioni.

TURISMO

L'effetto Coronavirus si fa sentire. Scendono di un quarto i visitatori di luglio alle Grotte di Frasassi rispetto allo stesso mese dello scorso anno: 30.000 ingressi complessivi nel mese: dunque un -27%. Così come per le altre destinazioni, viene a mancare il flusso del turismo internazionale. Al Museo della Carta e Filigrana, viceversa, si registra un segnale di ripresa proprio a luglio, con 3.204 visitatori: un numero di presenze che supera quello dello stesso mese dell'anno 2019. Allestita una nuova ed



interattiva segnaletica turistica nel centro storico, che con la recente apertura dello Iat nella sede ubicata sotto il Palazzo del Podestà, offre finalmente un riferimento informativo ai turisti.

CULTURA

Cinque giorni di musica jazz dal 25 al 30 agosto con i corsi musicali di FabriJazz al San Benedetto (per canto e strumenti armonici) e la partecipazione dell'Orchestra Concordia, diretta emanazione di Fabriano Pro Musica. Presenti Giovanni Ceccarelli, Alan Michael Rosen e Christian Meyer. In primo piano il prestigioso Premio Cinematografico Castello di Precicchie dal 4 al 13 settembre. Milena Mancini, Vinicio Marchioni e Lucia Mascino costituiscono il tris d'assi per questa edizione.

Notizie Liete

2 settembre 2000... 2 settembre 2020

Paola e Marcello... 20 anni fa come oggi!

..... non vi passa un anno!!! "nella vita non raccogli ciò che semini ma raccogli ciò che curi"
.....voi avete seminato bene e curato meglio tanti auguri per le nozze di porcellana

Pasquale e Agnese, Mario e Marisa..... e tutti gli altri



50° anniversario di matrimonio!

Lo scorso 15 agosto **Quinto** e **Giuseppina Girolamini** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. I figli ed i nipoti **Mattia** e **Andrew** augurano ai nonni tanta felicità e altrettanti anni insieme!



56° di nozze!

Rina Padelletti e **Attilio Dolce** orgogliosi di essere arrivati a festeggiare 56 anni di nozze circondati dall'affetto dei figli **Emanuela**, **Claudio** e **Mauro**, della nuora **Sabrina**, del genero **Mario** e dei nipoti, ci auguriamo di poter brindare insieme a tutti ancora per tanti anni.



IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscé**

1. Gian Pietro Simonetti

E' stato l'unico che ha analizzato con il solito acume e previsto anticipatamente il triste destino della J&P Industries, i cui sviluppi, carta alla mano, corrispondono perfettamente alle sue previsioni. Documentato!

2. Fabiola Manirakiza

La stilista che viene dal Burundi e risiede a Fabriano, lancia l'idea di una fashion Marche che coinvolga l'intera regione. Una settimana all'insegna della moda con protagonista, innanzitutto, la città. Creativa!

3. Gabriele Santarelli

Va dato atto al sindaco di aver ripristinato la fontana Sturinalto che versava in condizioni disastrose. Si tratta di un salvataggio eseguito mediante un trattamento speciale che mai era stato fatto prima. Promosso!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: **Sportello anti violenza**. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Galassia-Virtus Team: al via le attività di calcio e calcio a 5

Con l'ufficializzazione dei protocolli sanitari Covid-19 della Fige, iniziano dal primo settembre le attività ufficiali delle due società fabrianesi Galassia e Virtus Team presso l'Antistadio Comunale.

Le prime a prendere il via saranno le formazioni adulte, la Terza Categoria di calcio per la Galassia e la serie D e Under 19 (anni 2002-2003-2004) per il calcio a 5, in attesa dell'inizio delle Coppe di categoria previste per la prima settimana di ottobre e dei successivi campionati ufficiali.

A seguire sarà la volta delle formazioni giovanili (nati dal 2015 al 2005) che nelle settimane successive gradualmente avranno il loro spazio per gli allenamenti per farsi trovare quindi pronti all'inizio dei rispettivi campionati e tornei previsto, si auspica, sempre nel mese di ottobre.

Il tutto, come dicevamo, nel rispetto delle nuove disposizioni sanitarie, disposizioni che non sono di facile attuazione, ma che tuttavia saranno applicate in maniera estremamente precisa dagli staff organizzativi e tecnici delle società, con adeguate informative esposte a tesserati e genitori. Ricordiamo che per informazioni, iscrizioni e quant'altro relativamente alle attività calcistiche, ci si può rivolgere direttamente presso l'impianto sportivo Antistadio, tutti i giorni dalle 17 alle 19 o, per eventuali appuntamenti, ai numeri telefonici 338 3790648 e 335 595670.



Eccoci... siamo pronti ripartiamo!

LE SOCIETÀ SPORTIVE GALASSIA SPORT E VIRTUS TEAM UNISCONO I LORO SFORZI, LE LORO ATTIVITÀ, UN CALCIO A TUTTO MOTORE, MASCHILE E FEMMINILE

CALCIO 3ª CATEGORIA

Juniors	2002-2003
Allievi	2004-2005
Giovanissimi	2006-2007
Esordienti	2008-2009
Pulcini	2010-2011
Primi Calci	2012-2013
Piccoli Amici	2014-2015

CALCIO A5 SERIE D

Under 19
Under 17
Under 15
Under 13
Under 11
Primi Calci
Piccoli Amici

E' IL MOMENTO DI RITORNARE AL GIOCO, AL DIVERTIMENTO, AL SANO AGONISMO, ALLO SPORT

Informazioni ed iscrizioni:

Antistadio Comunale dal lunedì al venerdì ore 17.00-19.00
via Cavour, 90 (VIRTUS TEAM) martedì-giovedì ore 11.00-12.00
• 338 3790648 • 335 5956770 • 377 1390583 (WhatsApp) • 327 2655814
GALASSIASPORT-GMAIL.COM INFO-VIRTUSTEAMCSD.IT

Vieni quando vuoi. La nostra esperienza e passione sono a tua disposizione!

CRONACA

Sala espositiva telai Casa Museo



Riapre la struttura in via Serraloggia tra carrozze del 1800 e stanze d'epoca: un suggestivo ritorno al passato

Civiltà contadina, è museo

di DANIELE GATTUCCI

Riapre il Museo della Civiltà Contadina in via Serraloggia 203, creato da Ignazio Marcaccini ed Elide Campanelli, titolari dell'agriturismo "La Ginestra". "Dal 1982 al 2020: siamo ancora qui": è questo lo slogan scelto da Antonella Marcaccini, che insieme alla sorella Loredana e con la supervisione della loro mamma Elide, novantaduenne ma ancora in piena forma fisica e mentale, continuerà a portare avanti la struttura che si estende in 46 ettari, includendo ben sette immobili. L'oasi di verde, oltre alla parte museale, si estende su uno spazio esterno fruibile da grandi e bambini, dove mediante due piccoli edifici, è possibile fruire del servizio ristoro. Nel corso della serata la visita alla mostra di opere di Marco Cesandri di San Donnino, l'allestimento sedute di Effepi arredamenti di Paolo Federici di Arcevia e la degustazione della produzione Salumeria Tritelli annaffiata dai vini Casal Farneto. Ma soprattutto è stata offerta la possibilità di rivivere i luoghi originali degli anni Cinquanta-Sessanta. Emozionante la ricostruzione della tipica cucina e del salone rurale delle case coloniche. Suggestiva la camera d'epoca e un vano adibito alla raccolta dei telai, nonché quello dedicato alla bottega del calzolaio, oltre ad un corridoio riservato alla raccolta di foto storiche con il grande fienile, il tetto coperto da coppi e travetti di legno, che nella parte superiore accoglie una raccolta magnifica di carri, tra i quali alcuni risalenti all'Ottocento e nella parte sottostante introvabili calessi ed una rara motocarrozzetta. La località Callarelle è ricca di corsi d'acqua ed è percorsa da sentieri attraverso i quali si raggiunge Collepaganello, ambiente costruito su terrazzamenti che hanno permesso di renderlo fruibile con gli immobili distribuiti su vari livelli, sia come maneggio (il primo della città) che come agriturismo ed area camper. Ora è nuovamente in uso come Museo della Civiltà Contadina, visitato negli anni da tutte le scuole della città. A dare il benvenuto dalla facciata del casolare, un'ariosa scena agreste, un murales inneggianti alla natura agli animali e alla campagna. Da qui si entra in una grande sala dove la fa da padrone un camino di rilevanti dimensioni accessorio di alari, attizzatoio,



molle, caldaio, scaldapiedi, scaldapiedi, fornello barbecue, ferro da stiro nei due tipi con brace o scaldato e l'immane padella bucherellata per le castagne. Segue la sala da pranzo con quadri e disegni del tempo passato che balzano alla vista dalle pareti, prima di notare le lunghe mensole che contornano tutto il perimetro della stanza, cariche di otri, vasi e brocche di ogni tipo. Accanto ad una parete, sedie e tavolo coperto da un'impareggiabile tovaglia in lino grezzo imbandita da scodelle, forchette, coltelli, bicchieri e bottiglie d'epoca. Entrando nella camera da letto l'occhio cade su un letto nero in ferro battuto e su una culla bianca finemente realizzata. Il comò eccezionalmente intarsiato, è l'altro elemento che cattura l'attenzione con il lavabo dotato di un'estetica insuperabile. E poi vestaglie, mutandoni tipici, la macchinetta per tagliare i capelli, la valigia legata con la corda ed il grande ombrello, il vaso da notte, un vecchio fucile e tanto altro ancora. Entrando nella sala degli attrezzi si ammirano bilance, seghe di tutte le dimensioni, pialle, martelli, lime, lampade delle più strane forme, falci, forconi, zappe, pale e tutte le masserizie necessarie al lavoro dei campi. Non mancano gli attrezzi per i lavori di casa tra cui un grande telaio, il trincia e pettina lana. Infine, ulteriore sorpresa nella visita allo scantinato, una serie di carrozze tra cui in perfetto coupé dell'Ottocento, calessini a più posti e perfino una biga ed una mini diligenza per pony, il tutto corredato da selle, finimenti, gioghi e carri per buoi.

La visita termina tornando in cucina con la splendida madia e nella stanza che viene presentata come quella delle "curiosità": una gigantesca macchina fotografica, l'archivio colmo di carte, libri documenti, foto a testimonianza di un periodo che la famiglia Marcaccini già nel 1983 aveva avviato dando la caccia agli oggetti tra soffitte, cantine, capannoni, fiere ed antiquari. Un'autentica bellezza della nostra città che solo la passione, l'amore per il passato e il rispetto delle tradizioni hanno permesso di ricostruire in un insieme unico.



Antonella, Elide e Loredana Marcaccini; a sinistra una sala espositiva

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 29 e domenica 30 agosto

MONZALI

Piazzale

G. B. Milliani

Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 30 agosto

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 30 agosto

La Rovere Via Ramelli

Edicola della Pisana P.le Matteotti

News snc Stazione

Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà

Belardinelli Via Martiri della Libertà

Tabaccheria Via Serraloggia

Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle

Via delle Fontanelle 52/C

(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30

Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto

anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini

via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

I giovani e il lockdown

L'emergenza e la scoperta di un essenziale: non vanifichiamo gli sforzi

di **DANILO CICOLESSE**

L'anno 2020 ci ha portato a vivere una situazione anomala che si discosta fortemente dalla quotidianità alla quale la nostra società è assuefatta. Ogni strato della società è stato colpito ed ha dovuto affrontare qualcosa di anomalo che ha prodotto domande, riflessioni e sofferenza. Abbiamo ascoltato la testimonianza di tre giovani ragazzi fabrianesi, **Pietro De Bellis**, quindici anni, **Giulia**, diciassette anni e **Valentina Salari**, diciannove anni. Come hanno vissuto il periodo di chiusura totale dei ragazzi che si trovavano rispettivamente all'inizio, alla metà e alla fine del percorso d'istruzione superiore?

"La chiusura ci ha colpito all'inizio del secondo quadrimestre" racconta Pietro, che a settembre comincerà il terzo anno presso il Liceo Classico di Fabriano, "All'inizio non pensavamo la situazione fosse così grave. Sulle prime abbiamo preso la chiusura quasi come una vacanza, poi piano piano ho dovuto fare i conti col fatto che questa situazione sarebbe durata a lungo. Ci sono state difficoltà organizzative all'inizio con la scuola, siamo partiti molto gradualmente. Poi è tornata una sorta di nuova normalità. La casa si era trasformata in una sorta di città condensata. Devo dire che la scuola in questo modo è stata molto pesante, prima mentalmente e poi fisicamente: essere osservati costantemente da un volto virtuale richiede una concentrazione maggiore che a scuola". Una situazione simile ci racconta Valentina, che ha terminato l'ultimo anno presso il Liceo Linguistico fabrianese: "Dopo la chiusura non era chiaro per quanto fosse durata. Per una settimana circa non si è fatto nulla, poi abbiamo subito iniziato con le lezioni online. Sia noi studenti che i professori abbiamo avuto qualche problema con gli strumenti digitali: nessuno di noi li aveva mai usati. Poi ci siamo abituati. È stato deprimente fare lezioni a casa perché mancavano stimoli da parte della presenza fisica di un compagno o di un professore. Sei sempre da solo. Avevo dato sempre per scontata la presenza dei compagni di classe. A casa poi ci sono molte distrazioni e quindi non sempre sono riuscita ad essere attenta alle lezioni. La situazione in sé era pesante. Inoltre l'aver affrontato l'esame da sola è stato strano. Mi sarebbe piaciuto che alla fine del percorso dei cinque anni avessimo potuto vivere quei momenti che caratterizzano da sempre il quinto anno. Siamo arrivati alla fine del liceo senza accorgercene". Giulia, che il prossimo anno frequenterà il quarto anno presso il Liceo Linguistico ci dà ancora un altro punto di vista: "All'inizio c'è stato un periodo un po' confuso. Noi eravamo abituati ad usare le piattaforme online, quindi l'asestamento c'è stato senza grande trauma. Molti professori avevano già alcuni voti da prima della chiusura. La scuola è continuata quasi normalmente se non fosse per il mezzo della

videochiamata. All'inizio è stato difficile seguire perché la situazione era molto stressante. A scuola uno sguardo, una risata, un po' di umanità rendono il tutto meno pesante. Per me era un anno come un altro, facevo il terzo ed il grande cambiamento per me c'è stato più il primo quadrimestre che il secondo a causa delle nuove materie da studiare. Molti compagni sono riusciti ad usare più il computer e inoltre abbiamo acquisito un po' di spirito di adattamento. La valuterei come un'esperienza nel mezzo, né troppo positiva né troppo negativa".

Tutti e tre i ragazzi svolgono anche diverse attività fuori della scuola che si sono interrotte bruscamente, come lo sport, oppure che li hanno costretti a reinventarsi come è accaduto per l'attività educativa che Pietro e Giulia svolgono presso l'Acr e Valentina presso l'Acg.

- Come avete vissuto la chiusura, l'essere costretti per un così lungo periodo in casa?

Pietro: Si comprendeva la gravità



Pietro De Bellis, quindici anni

della situazione dalle notizie sul tg. Nella nostra città sembrava comunque una realtà lontana. La mia cognizione del tempo si è stravolta durante la chiusura. Le settimane sono passate molto velocemente perché i giorni erano tutti uguali e si confondevano. È come se tutta la quarantena fosse stata un'unica lunghissima giornata. All'inizio non mi è dispiaciuto restare in casa, poi è divenuto pesante stare sempre e solo con le stesse persone.

Valentina: Ho avuto davvero ansia perché non mi era mai capitato che si chiudesse la scuola a causa di una pandemia. All'inizio ero molto preoccupata. Dopo un po' ci si è fatta l'abitudine. Ho avuto sentimenti contrastanti. Ultimamente non uscivo molto, sia per la preparazione dell'esame sia per carattere personale. Stare in casa però mi ha fatto l'effetto contrario rispetto a quanto pensavo: alla fine della quarantena non volevo comunque uscire. Mi mancavano alcune persone, ma non sono uscita molto a maggio. Ho avuto modo di riprendere contatto con me stessa, facendo attività che mi piacevano e imponendomi una routine. C'era anche l'esigenza di distrarsi dalle brutte notizie a cui purtroppo ci si stava abituando. Devo dire poi che stare del tempo con la famiglia è



Valentina Salari, diciannove anni

stata una cosa bella.

Giulia: All'inizio avevo molta apprensione: con la chiusura, mi sono ritrovata ogni mattina a guardare le notizie sulla televisione. Ho cominciato ad interessarmi delle cose che accadevano nel mondo, volevo restare informata ed evitare di parlare a sproposito. Non ho avuto casi in famiglia, nonostante eravamo preoccupati per alcuni parenti in Lombardia. Quando ci hanno chiusi in casa ero un po' felice perché ho una vita molto frenetica e potevo recuperare cose di cui non ho mai tempo, ho coltivato passioni e stimoli che sto portando avanti ancora ora. È stato positivo per questo, ma mi sentivo a volte in colpa perché fuori c'era gente che stava soffrendo davvero e mi sentivo di dover pensare anche a questo.

- Quali sono state le cose che vi sono mancate di più?

Pietro: Sicuramente la consistenza delle persone, oltre l'immagine delle videochiamate, l'incrociarsi degli sguardi. Se in futuro dovrò decidere se parlare con una persona al telefono o incontrarla sceglierò sempre questa seconda opzione perché preferisco essere vicino ed avere un contatto umano.

Valentina: Le due cose che mi sono mancate davvero tanto sono state il mio ragazzo e gli amici. Mi ha fatto star male non vederli. Mi è mancato anche dello spazio personale, cosa che stando rinchiusi in famiglia era difficile avere dato che condividevo la camera con mia sorella.

Giulia: Lo dicevo spesso in videochiamata agli amici come mi mancassero le piccole cose della quotidianità, come gli amici, il fidanzato, i compagni di scuola. Tutta la bellezza che c'è nella quotidianità dei rapporti, uno sguardo, un sorriso.

- C'è secondo te un insegnamento che questa situazione ci sta lasciando?

Pietro: Ha portato alla luce il fatto che bisogna reinventare il modo di fare le cose. La didattica a distanza, ad esempio, che considerati lo stato dei mezzi direi sia riuscita. Questa emergenza può essere una spinta verso un grande cambiamento che si aspetta da molto: la digitalizzazione della scuola.

Valentina: La situazione ci ha spinto certamente ad adattarci e a non piangerci addosso. Forse ha

insegnato alla gente l'attenzione verso di sé e verso gli altri. La pulizia e l'igiene devono esserci sempre. Come nazione, per quanto ci siano le eccezioni, durante la chiusura ci si è comportati abbastanza bene. Questa pandemia ha evidenziato il fatto che, nonostante vi siano cose necessarie da fare, ognuno si senta libero di poter dire "non m'importa, non possono dirmi cosa devo fare". Bisogna imparare a mettere da parte questo atteggiamento. Quando ci sono queste situazioni bisogna uscire dall'egocentrismo anarchico. Quello che sta accadendo negli ultimi periodi mostra che c'è ancora tanto da fare.

Giulia: Forse l'Italia, rispetto ad altri paesi anche europei, è riuscita ad intervenire con velocità. Penso che dovremmo essere bravi ora ad intervenire per prevenire e ad investire in maniera intelligente, altrimenti rischiamo di vanificare tutto quello che è stato fatto nei mesi passati.

- Durante la chiusura si ripetevano continuamente slogan come "cambieremo" oppure "ne usciremo diversi". Credi che la quarantena ci abbia cambiati, in vista del futuro?

Pietro: Io credo che questa situazione sia stata una bella lezione. Probabilmente in futuro avremo un'ottica diversa, saremo sicuramente più maturi e spero che si facciano meglio molte cose, nel caso dovessimo tornare ad una chiusura totale.

Questa emergenza ci ha aperto gli occhi sull'essenziale della nostra vita, sulla salute, il benessere e i rapporti. Spero si ritorni alle relazioni fondamentali e ad una sincerezza nei rapporti.

Valentina: Non ho mai creduto al fatto che saremmo diventati un'umanità nuova. Sono passati solo alcuni mesi dalla chiusura e il comportamento delle persone parla da sé. Si è tornati davvero alla normalità con una velocità disarmante. Tutto questo "cambieremo" non lo vedo. Nel caso ci fosse una nuova quarantena non ho idea di cosa potrebbe accadere. Forse se accadesse ancora sarebbe chiaro che il sacrificio fatto è stato vanificato.

Giulia: Credo che all'inizio ci siamo comportati meglio, ora invece

ci siamo troppo lasciati andare. C'era la possibilità di cambiare, ma questo cambiamento non l'ho visto, così come non vedo responsabilità. Se tornasse la quarantena ho paura che dobbiamo ricominciare tutto da capo, come se già ci fossimo scordati di quello che è stato.

- Leggiamo tutti i giorni sui social e sui giornali moltissime opinioni, critiche alle decisioni prese dal governo, polemiche e teorie del complotto. Come valuti tutto questo?

Pietro: Penso che la scelta di chiudere sia stata giusta. È stato sicuramente meglio che lasciare tutto aperto, i numeri parlano chiaro. Apprezzo il fatto che ci hanno provato. È ovvio che si poteva far meglio, ma se non avessimo chiuso tutto per non limitare le libertà sarebbe stato un disastro.

Valentina: Credo che il governo abbia agito correttamente. Si è visto come noi siamo riusciti a contenere bene, nonostante tutto, la situazione.

Ci saranno sempre e comunque persone che per motivi politici non sono d'accordo con quello che si fa. Bisogna capire che la libertà personale è limitata da quella altrui. Se con la mia libertà metto in pericolo la salute altrui allora ho già travalicato.

Ci sono persone che minimizzano e negano la situazione. Si tratta di responsabilità, pensare solo alle proprie presunte libertà negate è un po' egoistico.

Giulia: Ormai tutti hanno imparato che non bisogna seguire troppo quello che dicono i complottisti e le notizie non ufficiali. Sono fiduciosa nel governo: se mi mettono in quarantena un motivo c'è. È lecito avere un'opinione contraria, ma quando la situazione è palesemente grave sembra fuori dal mondo fare i bastian contrari.

Durante la quarantena con la professoressa abbiamo molto approfondito il tema della privacy e della limitazione della libertà. La quarantena serve per limitare i contagi che ora stanno risalendo perché non stiamo attenti. Si è polemicizzato molto sull'app immuni. La gente sta esagerando molto riguardo la propria privacy. È ovvio che non possono entrare in casa nostra con un drone, ma qui si sta parlando della sicurezza e della salute.

reset srl

F.lli Ballelli

Fabriano (An) - ufficio tel. 0732 5868 email: reset-srl@libero.it

VENDITA INSTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- FOTOVOLTAICO E STAZIONI DI ENERGIA, UPS

Torna il cinema a Precicchie

4-13 settembre: tra gli ospiti Vinicio Marchioni, Lucia Mascino e Milena Mancini

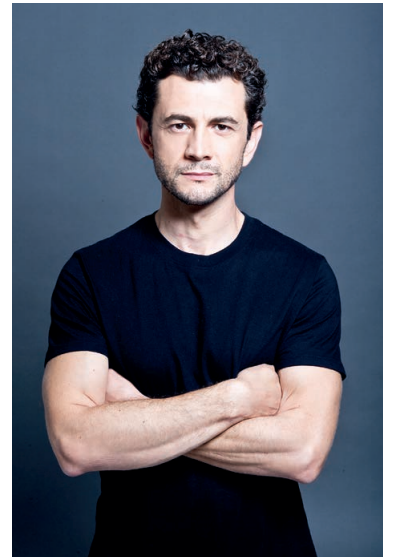
di SAVERIO SPADAVECCHIA

Taglia il traguardo della ventiquattresima edizione il Premio Cinematografico e Televisivo "Castello di Precicchie". Dal 4 al 13 settembre, nonostante le difficoltà e le restrizioni legate alla pandemia di Covid-19, l'appuntamento fabrianese troverà ancora una volta dimora all'interno delle mura del castello della frazione fabrianese. Protagonisti di questo nuovo appuntamento saranno Vinicio Marchioni, Milena Mancini e Lucia Mascino, chiamati per raccontare le loro esperienze e la loro passione. Spaziando dal drammatico alla commedia, Vinicio Marchioni ha voluto presentare

per l'occasione: "20 sigarette" di Aureliano Amadei; "La strada verso casa" di Emiliano Corapi e "Quanto basta" di Francesco Falaschi. "La terra dell'abbastanza" di Fabio e Damiano D'Innocenzo e "A mano disarmata" di Claudio Bonivento, due drammatiche vicende che raccontano una periferia segnata da violenza e sopraffazione, sono i due titoli scelti da Milena Mancini. Infine l'omaggio a Lucia Mascino è composto da "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini, "Fraulein-Una fiaba d'inverno" di Caterina Carone e "Odio l'estate" di Massimo Venier. Insieme anche sul palco di Precicchie, Vinicio Marchioni e Milena Mancini incontreranno il pubblico

nella serata di sabato 12 settembre, mentre Lucia Mascino interverrà il giorno successivo domenica 13 settembre. La pandemia quindi non fermerà la kermesse fabrianese, con una formula che sarà come quella delle passate edizioni: retrospettiva dedicata ad artisti significativi del cinema italiano con la proiezione di alcuni film a cui seguiranno gli incontri con gli attori nella suggestiva cornice del Castello. Anche in questa edizione, verranno confermati eventi come dibattiti su un tema di attualità e di particolare interesse, mostre fotografiche, concerti dal vivo ecc. Sarà possibile assistere agli eventi anche via streaming. L'ingresso agli eventi-spettacolo sarà gratuito con prenotazione ob-

bligatoria. Per tutte le informazioni necessarie è disponibile il contatto mail castellodiprecicchie@gmail.com, il sito web www.castello-precicchie.it e la pagina facebook <https://www.facebook.com/castello-precicchie/>. La XXIV edizione del Premio Cinematografico e Televisivo "Castello di Precicchie" è organizzata dall'Associazione Castello di Precicchie con il patrocinio e la collaborazione di Regione Marche, Comune di Fabriano, Fondazione Marche Cultura, Università Politecnica delle Marche con la preziosa sinergia instaurata con la Diatech Pharmacogenetics.



Vinicio Marchioni tra gli ospiti di questa edizione del Premio

FabCon: in arrivo un intenso weekend all'insegna dei "giochi di ruolo"

Giochi di ruolo e cultura "nerd" protagonisti della trentesima edizione della FabCon, convention organizzata dalla Lokendil. Appuntamento e sfida per l'associazione fabrianese, che ha confermato l'appuntamento nonostante le difficoltà legate alla pandemia di Covid-19. Per permettere di giocare in sicurezza l'associazione ha predisposto un rigido protocollo di regole e doveri che ogni giocatore dovrà rispettare. Distanziamento sociale quindi, per una quattro giorni (dal 27 al 30 agosto) fatta di avventure e sfide. L'ingresso all'evento avverrà esclusivamente su prenotazione, con percorsi separati di entrata e uscita, e l'obbligo di usare la mascherina con ampia disponibilità di igienizzanti per le mani. Sold out ogni tavolo ed avventura, posti esauriti e grande risonanza anche sui social, con i post pubblicati dall'associazione che hanno raggiunto oltre 60.000 appassionati da tutta Italia. Per evitare il più possibile lo scambio di oggetti l'edizione 2020 "taglierà" la parte dedicata dalla convention ai giochi da tavolo e a quelli di carte collezionabili. Calendario come di consueto ricchissimo, con l'obbligatorio tuffo nell'immaginazione di H.P. Lovecraft, a caccia di misteri nati dai miti di Chtulhu immaginati dallo scrittore di Providence nei primi anni del ventesimo secolo. An-



cora una volta l'avventura pensata dall'associazione fabrianese sarà tra le più importanti dello stivale, con tanti tavoli e giocatori pronti a sfidare gli enigmi costruiti per rendere ancora più avvincente la caccia al mito. Domenica l'appuntamento con la sessione di gioco finale chiamata "L'ultima colonia", che racconterà le vicende dell'ultima città degli uomini nell'anno 2235. Un'avventura ambientata nel sottosuolo di Anchorage (Alaska, Usa) e che concluderà il ciclo degli eventi serali che partiranno da giovedì con i primi eventi in calendario. Tra le tante iniziative anche quelle pensate per i giocatori online: previsto un palinsesto di partite su Discord (nota applicazione e forum per giocatori di ruolo) per un evento definito "ibrido". Nei quattro giorni di gioco anche una serie di conferenze in streaming sulla pagina facebook dell'associazione fabrianese (www.facebook.com/fabrianogdr).

Tra gli eventi in streaming anche quello con Don Umberto Rotili (autore di due romanzi fantasy, il secondo di prossima uscita), che sarà "interrogato" dal presidente dell'associazione fabrianese Andrea Ricci venerdì 28 agosto a partire dalle ore 17. Particolarità di questa intervista, la possibilità di ascoltare in presenza la chiacchierata presso il Teatro don Bosco.

S.S.

"Il Lampadario" al Gentile in scena il 30 agosto

Il Teatro Gentile di Fabriano si conferma luogo privilegiato per la creazione artistica ospitando in questi giorni la residenza di allestimento de "Il Lampadario" di Caroline Baglioni - in vista del prestigioso debutto alla Biennale di Venezia - per "Marche casa del teatro. Residenze d'artista", progetto regionale di residenze promosso dall'Amat con il Comune di Fabriano, nell'ambito di Marche inVita. Lo spettacolo dal vivo per la rinascita dal sisma promosso da MiBACT e Regione Marche e coordinato da Consorzio Marche Spettacolo. Spazi di creazione artistica che operano in uno stretto legame con la comunità di riferimento, questo in sintesi il progetto Marche casa del teatro. Residenze d'artista che prevede anche un momento di condivisione con il pubblico in forma di cantiere aperto per mostrare lo spettacolo non nella sua forma definitiva ma

nella fase affascinante della sua genesi. **Domenica 30 agosto** alle ore 21 al Teatro Gentile l'appuntamento è con Cantiere aperto per Il Lampadario, una occasione preziosa prima del debutto dello spettacolo a Venezia previsto il 15 settembre.

La regia de "Il Lampadario" è di Leonardo Lidi (vincitore Registi under 30 2017-2018), in scena ci sono Ludovico Fededegni, Annibale Pavone, Emanuele Turetta, Giuliana Bianca Vigogna, lo spazio scenico è curato da Nicolas Bovey e Leonardo Lidi, i costumi sono di Aurora Damanti, le luci di Nicolas Bovey.

Lo spettacolo è una produzione La Biennale di Venezia in collaborazione con Amat, Comune di Fabriano. Biglietto cortesia 3 euro, vendita on line su www.vivaticket.com, biglietteria Teatro Gentile 0732 3644 il giorno di spettacolo dalle ore 19.

LOGICAL SYSTEM

Stiamo selezionando n. 1 Sistemista Linux Senior.

Requisiti richiesti:

- Esperienza come sistemista Linux
- Ottima conoscenza del sistema operativo Linux
- Discreta conoscenza dei sistemi operativi Windows Server
- Buone capacità di configurazione, manutenzione e amministrazione dei sistemi

La risorsa verrà inserita in un ambiente di lavoro attivo e collaborativo; costituiscono pertanto titolo preferenziale le seguenti caratteristiche:

- predisposizione al lavoro di squadra
- precisione
- capacità di organizzazione del proprio lavoro
- flessibilità
- ottime doti relazionali

Si richiede la **DISPONIBILITA' IMMEDIATA**
Sede di lavoro JESI.
Per la candidatura inviare CV dettagliato a info@logicalsystem.it
con oggetto: Candidatura Sistemista

Trattoria MARCHEGIANA

RISTORANTE E PIZZERIA con FORNO A LEGNA

Piazza Cairoli, 1 - Fabriano (An)
info e prenotazioni **0732-250088**
o scrivere a info@trattoriarmarchegiana.it

all'interno sale riservate per ogni occasione: riunioni, cene aziendali, cerimonie

Nel periodo estivo possibilità di mangiare anche all'aperto

Alberto Sordi... segreto!

Una serata di aneddoti con il cugino Igor Righetti al "Marchese del Grillo"

di **BENEDETTA GANDINI**

A volte parlare di un personaggio celebre rischia di farti cadere in dei cliché o in luoghi comuni, talvolta e molto spesso anche non veri. Nella serata del 24 luglio, al Relais Marchese del Grillo, tutto ciò è stato chiarito e narrato da chi Alberto Sordi lo conosceva realmente bene, alias suo cugino Igor Righetti, già giornalista nonché autore e conduttore Rai (la mamma dell'attore, Maria Righetti, era la sorella di suo nonno. Igor è sempre stato considerato da Sordi un nipote per via della differenza d'età).

Una preannunciata soirée di successo, organizzata in occasione dei 100 anni dell'attore, che ha tenuto i tanti ospiti letteralmente incollati all'evento-spettacolo "Alberto Sordi Segreto" (titolo omonimo anche del libro), dove lontani dai luoghi comuni, gli spettatori sono stati portati alla scoperta degli aspetti più personali del grande attore, il quale lasciò detto ai parenti: "I vostri ricordi che mi riguardano raccontateli soltanto quando sarò in 'orizzontale'. In quanto l'attore era assai geloso della sua privacy e conduceva una vita privata estremamente blindata.

Nel racconto e quindi all'interno



Mario D'Alesio de "Il Marchese del Grillo" accoglie Igor Righetti

del libro di Righetti, con la prefazione di Gianni Canova, troviamo foto inedite tratte dagli album di famiglia e molti aneddoti tra cui la spiegazione del perché Sordi fosse molto attaccato alle Marche.

"Alberto - spiega Igor Righetti - aveva un profondo legame affettivo con le Marche. Per due motivi: il primo perché la madre Maria Righetti aveva vissuto a Pesaro per alcuni anni così come suo padre Pietro Sordi il quale studiò al conservatorio Rossini. E proprio a Pesaro si conobbero e si sposarono nel 1910. Alberto diceva sempre che se non si fossero conosciuti nelle Marche lui non sarebbe mai nato. Il secondo - continua Righetti - per la grande amicizia con il regista e impresario teatrale Mario Mattoli, nato a Tolentino, il quale nel 1942 gli affidò il primo ruolo importante come coprotagonista nel film "I tre aquilotti".

Un legame quindi stretto e profondo quello di Alberto Sordi con le Marche che lo porta anche per lungo tempo a frequentare le nostre zone ed in particolare il Relais Marchese del Grillo, dove con l'attuale proprietario D'Alesio scherzò

Igor Righetti all'ingresso della villa

affermando: "Aridamme le chiavi" (Alberto Sordi interpretò il Marchese Onofrio del Grillo nell'omonimo film, personaggio realmente esistito e primo proprietario della dimora fabrianese che utilizzava come rifugio estivo ndr). La serata è continuata tra i racconti e gli aneddoti di Righetti come ad esempio il rapporto non idilliaco con due sue colleghi: Carlo Verdone e Nino Manfredi. "Il rapporto con Manfredi - spiega Righetti - si raffreddò quando lo stesso Nino in un'intervista affermò che Sordi nella sua vita da attore aveva interpretato solo sé stesso. Alberto non apprezzò questa affermazione e comunque non lo aveva mai considerato un vero amico, anzi ci disse che se lui era considerato avaro, Nino era proprio tirchio! Per quanto riguarda Verdone - continua Righetti - a noi familiari, come anche alla contessa Patrizia de Blanck (liaison di Sordi degli anni '70 e poi grande amica), Alberto rivelò di non essersi trovato bene sul set del film "Troppo forte". Ci disse che Verdone aveva avuto paura di essere oscurato da lui. I fatti parlano chiaro: dopo quel film non lavorarono mai più insieme. Quello che colpisce è che da quando Alberto è morto, Carlo Verdone si è imposto sui media come il suo più grande conoscitore rilasciando interviste su qualunque mezzo di comunicazione. C'è poi il rammarico per quell'Oscar mai arrivato. Seppur abbia vinto 9 David di Donatello, 6 Nastri d'argento, un

Orso d'oro ed un Orso d'argento a Berlino, un Golden Globe ed il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia e seppur la critica lo avesse consi-

derato un talento fuori dal comune. L'Oscar no. Non gli è mai stato concesso. Righetti racconta che si sta muovendo con l'Academy di Los Angeles per poter almeno rendergli omaggio con un Oscar postumo. Nei racconti di suo cugino ci sono anche le tante volte che Sordi rifiutò sia di

interpretare politici, sia di entrare realmente in politica. "A differenza di tanti suoi colleghi attori e registi di ieri e di oggi - racconta Igor Righetti - lui era fuori dal sistema, non è mai stato iscritto ad alcun partito politico e con noi familiari se ne vantava (anche se sapevamo che votava Democrazia Cristiana). Non si è mai fatto strumentalizzare dalla politica per ottenere il consenso del pubblico. Era il prezzo da pagare per restare un attore libero. Anche con mio nonno e con mio padre ha sempre preferito non parlare di politica. Ci diceva che un attore che vuole fare satira come faceva lui doveva avere la mente libera, senza vincoli con i partiti in modo da poter interpretare ogni personaggio in modo imparziale e quindi credibile. Il pensiero opposto di tanti registi e comici. Nel libro c'è anche l'intervista inedita che Donatella Baglivo, regista, montatrice e produttrice cinematografica, amica di Alberto, fece a Sordi nel 1997. Alla domanda 'Che cosa mi puoi

dire di Berlusconi?', rispose: 'Io non capisco come mai Berlusconi è entrato in politica, non gli mancava nulla, era già un uomo di potere, chi gliel'ha fatto fare?'.

Un altro importante aneddoto era quello sul suo soprannome 'Albertone'. Ecco, Sordi lo odiava! Questo perché il nome Alberto gli fu dato in memoria del fratellino scomparso pochi giorni dopo il parto, chiamato appunto Alberto. La mamma di Sordi, Maria, non superò mai questo lutto. Quasi nessuno, se non i parenti che furono vicini alla coppia in quel momento drammatico, conosce questo particolare. C'è dunque un profondo rispetto e un profondo dolore dietro al suo nome.

Uno spettacolo e di rimando quindi anche un libro che fa scoprire, a tutti coloro che hanno amato e che amano Alberto, le sue abitudini, la sua umanità verso i più bisognosi, il suo modo di affrontare la vita, il suo rapporto con la famiglia, la spiritualità, gli amori nascosti, le manie, i rimpianti, le maldicenze su di lui, con quali suoi colleghi attori c'era una certa ruggine, il suo pensiero sulla politica e sui politici. Perché Alberto è entrato nel cuore di tutti e, probabilmente, è stato ed è tuttora l'attore italiano più amato". Il tutto è stato "condito" dalla calorosa accoglienza della famiglia D'Alesio e dai sempre eccellenti piatti studiati appositamente dalla chef Serena, per la serata.



Un momento della conviviale a "Il Marchese del Grillo" con Igor Righetti

Il Covid-19 sta rialzando la testa: Remake Festival posticipato

Il Remake Festival subisce un inevitabile slittamento: niente 3-6 settembre. "Siamo costretti - riporta una nota del Comune - considerata la situazione dei contagi da Covid-19 che a livello nazionale sta di nuovo diventando preoccupante, tanto da motivare il Ministro della Salute a pubblicare in data 16 agosto un'ordinanza nella quale vengono inasprite alcune prescrizioni per attività all'aperto e vietate le attività di ballo. In questo momento, anche le notizie che giungono dalla nostra città, in cui sono stati registrati almeno quattro casi di positività, non ci permettono di realizzare in tranquillità l'evento Remake Festival in programma dal 3 al 6 settembre, considerato che la manifestazione prevede al suo interno la mostra mercato con la presenza confermata di circa 80 espositori tra artigiani, creativi ed hobbisti che ha sempre

attirato nelle passate edizioni un elevato numero di visitatori provenienti anche da altre regioni e, come nell'edizione dello scorso anno, anche da paesi stranieri".

Di concerto con le associazioni di Categoria, l'amministrazione comunale ha ritenuto cautelativo per la sicurezza del pubblico e anche di tutti gli addetti all'organizzazione dell'evento, riprogrammare la manifestazione in una data successiva (forse novembre?), compatibilmente con l'evolversi della situazione sanitaria regionale e delle relative ordinanze emanate dalle autorità.

Si è atteso fino all'ultimo cercando di riadattare l'evento in base alle disposizioni sul contenimento da Covid-19 programmando anche webinar e convegni su piattaforme digitali ma alcune attività, come la mostra mercato e i laboratori per i bambini, devono essere realizzati in presenza per esprimere

il loro valore. Lo stesso discorso vale per l'appuntamento con "LaSabri", youtuber con 2 milioni di follower, che avrebbe portato nella nostra città moltissimi piccoli fan e le loro famiglie.

"Questa situazione di instabilità - prosegue la nota - ci costringe anche a continue modifiche organizzative necessarie per la realizzazione di un evento di così grande portata: nella scorsa edizione Remake ha registrato circa 10.000 visitatori nelle 4 giornate. Abbiamo fatto tutto quanto in nostro potere per riadattare il format dell'evento per garantire che tutto si svolgesse nella massima sicurezza ma soprattutto in questo periodo in cui molti dipendenti sono in smart working, quindi senza poter avere un contatto diretto ed immediato, parte del personale in ferie ed altri assenti per malattia, non ci è stato possibile ottenere dagli uffici tutti i necessari atti am-

ministrativi per rimodulare l'evento con la dovuta tempestività.

Il rammarico è forte perché stavamo lavorando all'evento da novembre dello scorso anno riuscendo a raccogliere adesioni importanti e di livello nazionale e internazionale e perché il programma era ormai del tutto confermato. Però il senso di responsabilità che stiamo chiedendo ai cittadini deve prevalere su ogni altra cosa anche da parte nostra. Siamo certi che chi aveva aderito con entusiasmo sarà disposto a farlo anche in futuro e siamo altrettanto certi che la rete di relazioni tessuta in questi mesi sarà preziosa in futuro. E' per questo che ci sentiamo di dire che Remake Festival comunque ci sarà anche se in una data successiva e che, questo ulteriore tempo di attesa che dobbiamo prenderci, servirà per renderlo ancora migliore".

Beato, la Tac a sorpresa

Approfondire lo stato di conservazione delle ossa della salma del religioso

Paziente speciale all'ospedale Engles Profili di Fabriano. Effettuati esami radiologici sulla salma del beato Antonio da Fano, francescano, morto nel XV secolo. Prima le radiografie e poi la tac, a fine turno, per non sottrarre spazi e tempi a tutti coloro che avevano prenotato i medesimi esami radiologici.

Il corpo, scheletrizzato, con bacino e arti inferiori mummificati, è stato studiato dai medici dell'ospedale Profili coadiuvato dal dottor Luca Ventura, dell'Istituto Anatomia Patologia de L'Aquila. L'obiettivo, centrato, è stato quello di approfondire lo stato di conservazione delle ossa e fare una valutazione antropologica della salma del religioso fanese.

Il Beato Antonio da Fano è arrivato il 13 agosto, nel primo pomeriggio, nel reparto di Radiologia, al piano terra dell'ospedale Engles Profili di Fabriano. Lo staff guidato dal responsabile, dottor Francesco Tei, ha posizionato la salma del Beato – per

devozione e non per la chiesa visto che non è stato avviato un processo per la beatificazione – nella sala apposita dove vengono effettuati gli esami radiologici. In particolare è stata fatta una radiografia, poi una tac. Gli esiti degli esami hanno fornito particolari utili. In primis, che il beato Antonio da Fano è deceduto a circa 45-50 anni, se si considera che la datazione del suo decesso

dovrebbe aggirarsi attorno al 1435, un'aspettativa di vita molto elevata per quel tempo. Era in buone condizioni di salute e sulle ossa non sono emersi segni di particolari patologie o traumi.

Il corpo, ben conservato, risulta scheletrizzato, il bacino e gli arti inferiori sono mummificati. Non ci sono organi. Una volta effettuato l'esame, l'urna con il corpo del



beato Antonio da Fano è stata riportata a Valleremita, presso l'eremo francescano di Valdisasso, dove si trovava da diversi mesi. I medici hanno poi refertato i due esami fatti, soddisfatti per un pomeriggio di lavoro davvero particolare. I dottori dell'Unità Operativa di Radiologia del presidio ospedaliero cittadino, oltre la normale attività quotidiana, per una volta hanno svolto due esami, la radiografia e la Tac a un

paziente deceduto quasi 600 anni fa. Il beato Antonio da Fano visse nel XV secolo e le sue reliquie sono state custodite fino alla fine degli anni '50 all'interno della chiesa di Santa Maria Nuova, a Fabriano. Poi furono spostate. Il 12 settembre 2019, durante alcuni lavori, in un'intercapedine tra la chiesa di Santa Maria Nuova ed il convento dei frati minori fu ritrovato il corpo in ottimo stato di conservazione.



Battaglia senza fine per riavere la Pediatria

Ancora una battaglia per un diritto giusto: riuscire ad ottenere la riapertura della Pediatria all'ospedale Profili. Il Coordinamento cittadino lancia l'allarme, l'ennesimo che fa capire come non è possibile lasciare l'entroterra senza un'Unità Operativa Complessa dedicata ai quasi 8mila in età pediatrica.

“E” di questi giorni la notizia di un bambino arrivato al pronto soccorso del nostro ospedale cittadino con una commozione cerebrale che, necessitando di 48 ore di osservazione, è stato trasportato nell'ospedale “polo di riferimento”

di Jesi” denunciano gli attivisti. “Questo ulteriore caso si aggiunge ad altri casi lamentati da alcune mamme costrette a corse frenetiche e pericolose, vista anche la disastrosa viabilità delle nostre strade di collegamento in direzione Jesi. Bambini con febbre alta, altri con vomito ed episodi gastrointestinali, tutti dirottati a Jesi perché dal 18 marzo 2019 il reparto Pediatria del nostro Ospedale è ormai chiuso nonostante la presenza sul territorio di ben 7.823 bambini.

Riteniamo che tale miope decisione rappresenti un colpo gravissimo

per il nostro territorio che continua ad essere penalizzato e privato di tutele. Riteniamo – spiegano dal Coordinamento cittadino – che il lento e costante depotenziamento

del nostro Ospedale rappresenti un vero sopruso subito dal nostro territorio e che questa scelta attuata dalla Regione non penalizzi soltanto i nostri bambini ma anche le stesse



famiglie. Questa discriminazione tra territori, dove secondo una scellerata politica regionale c'è chi deve progredire e chi deve chiudere vada respinta con decisione perché la salute, e soprattutto quella dei più piccoli, deve essere garantita a tutti i costi”. Il Coordinamento si rivolge alla politica “che oggi ci chiede il voto chiedendo loro a gran voce di riaprire il reparto Pediatria prima della data stabilita per il voto, perché i nostri bambini sono uguali a quelli della costa, perché ben 10 mila cittadini hanno sottoscritto una petizione chiedendo la riapertura immotivata del reparto e perché il territorio montano non può continuare a subire passivamente scelte scellerate come questa che lede palesemente il diritto dei bambini malati di essere curati nel proprio territorio”.

m.a.

Ortopedia potenziata, in arrivo due medici

In ortopedia arrivano due medici in più, almeno per un anno. Il giorno in cui l'urna con il corpo del Beato Antonio da Fano, XV secolo, è giunta al Profili per una Tac, è coinciso con una “grazia” attesa da tempo. Per qualcuno potrebbe essere anche un miracolo viste le difficoltà croniche di personale dell'ospedale di Fabriano! Sono state firmate, infatti, dalla dirigenza dell'Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane di Area Vasta 3, le due determine che permettono ai due ortopedici in servizio a tempo indeterminato presso l'ospedale di Camerino di trasferirsi, come da loro richiesto, a Fabriano. L'iter è stato un po' lungo perché in mezzo c'è stato un contenzioso che ha portato il tutto davanti al Giudice del Lavoro del Tribunale di Ancona. Dopo il pronunciamento del giudice a favore dei due medici dove è stato stabilito che hanno diritto a chiedere l'aspettativa per poter prendere servizio al Profili, è stata ufficializzata la presa di servizio dei due ortopedici nel reparto diretto da Daniele Aucone. Inizieranno uno a metà settembre e uno a ottobre. Nei prossimi giorni la firma del contratto. Ora, quindi, è ufficiale: i due dirigenti medici potranno andare in aspettativa da Area Vasta 3 per un anno. Tutto è iniziato il 15 giugno quando è stata chiesta l'aspettativa per il trasferimento nella città della carta. Il 23 giugno l'Area Vasta 2 ha comunicato ai dipendenti di non poter accogliere la richiesta in quanto “la situazione di organico, l'accumulo di prestazioni non erogate causa Covid non consentivano di assicurare il regolare soddisfacimento dei bisogni, né si era in grado di provvedere a nuove assunzioni”. Gli ortopedici hanno poi presentato ricorso al Giudice del Lavoro che è stato accolto con pronunciamento il 5 agosto. Da settembre in Ortopedia termina il periodo di duro lavoro in sole tre unità mediche più il primario, Daniele Aucone. Sarà l'occasione per pianificare e potenziare l'attività ambulatoriale e di reparto dopo l'ottimo lavoro del Profili durante il Covid.

Marco Antonini

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

Jazz, un pieno di musica

Fino al 30 agosto appuntamenti in suggestive "location" di Fabriano

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Con i primi due live dello scorso fine settimana, è partita ufficialmente la settima edizione di FabriJazz. Il calendario della manifestazione, ideata da Fabriano Pro Music in collaborazione con il Comune di Fabriano e Amat, trasformerà la città della carta nella capitale marchigiana del jazz fino a domenica 30 agosto. Subito sold out i primi due eventi ai Giardini del Poio, tra applausi e distanziamento sociale. Emozioni e passione portate in scena dal progetto Emily Dickinson, ideato dal chitarrista Daniele Cervigni, in bilico tra jazz e soul e legati agli intensi versi della poetessa americana Emily Dickinson. Domenica scorsa secondo tutto esaurito per il trombettista piemontese Fabrizio Bosso, che ha portato in scena il

suo Spiritual Trio. Passione, intensità ed emozioni sostenuti da Alberto Marsico all'organo Hammond e da Alessandro Minetto alla batteria. Ma nel programma 2020 di FabriJazz non ci saranno solo concerti dal vivo, perché sono state organizzate anche delle master class con il sassofonista americano Michael Rosen, il pianista fabrianese Giovanni Ceccarelli ed il batterista di Elio e le Storie Tese Christian Meyer. Appuntamento con Rosen il 26 ed il 27 agosto, ai Giardini del Poio dalle 14.30 alle 17.30, con Ceccarelli all'interno dell'Oratorio della Carità il 27 agosto (dalle 10.30 alle 13) ed il 29 agosto (dalle 14.30 alle 18) e con Christian Meyer il 30 agosto dalle 15 alle 19 ai Giardini del Poio. FabriJazz sarà anche "scuola di musica", perché fino al 30 agosto proseguirà il percorso di perfezionamento dei tanti



allievi che hanno partecipato alle lezioni della scuola di musica della manifestazione. Ancora una volta al centro delle lezioni di FabriJazz chitarra, batteria, pianoforte, sax e flauto, ottoni, basso elettrico e contrabbasso, canto e canto corale e poi la grande novità di una classe

dedicata interamente agli archi. Previsto anche un gran finale live, con due appuntamenti (sempre al giardino del poio): sabato 28 agosto il contrabbassista fabrianese Pierpaolo Chiaraluce porterà in scena le canzoni del The Pier Jazz Fourtet. Un progetto pubblicato anche re-

centemente, pensato per raccontare il cammino di un musicista che ha fatto del jazz uno stile di vita. Sabato 29 agosto ancora protagonista Christian Meyer, con il batterista porterà in scena il "Christian Meyer Party" per raccontare il percorso artistico di un musicista. Tutti gli eventi live all'interno della cornice dei Giardini del Poio a partire dalle ore 21.30, con biglietti in vendita su vivaticket.it ed il giorno dello spettacolo presso la biglietteria dei Giardini del Poio (info 339.2514408) a partire dalle ore 19. Ma FabriJazz sarà anche "parola" ed umorismo, con il talk satirico condotto dall'ideatore della pagina Facebook Giovanni All'Heavy Paolo Grillo. Un viaggio ironico previsto per il 29 agosto (ore 18, Giardini del Poio, ingresso gratuito con prenotazione) per raccontare la musica ed i musicisti ai tempi dei social network.

Dati Social Market: boom di famiglie in difficoltà

Crescono a 495 le famiglie sostenute dal Social Market di Fabriano. Un numero "fissato" al 30 giugno 2020, che parte dalle 304 di fine 2019 e che corre vertiginosamente come ricaduta diretta e drammatica della crisi generata dalla pandemia di Covid-19. Passano da 1.024 alle attuali 1.659 persone (68% di stranieri, 38% italiani). Nel giro di pochi mesi quindi un "boom" di famiglie in difficoltà, così analizzato dal presidente dell'associazione Quadrifoglio (che gestisce le attività del Social Market e nata proprio per aiutare le famiglie bisognose ed in difficoltà) Enzo Corrieri. «In pochi mesi - osserva - questo incremento si può spiegare con l'espansione del Coronavirus, che ha bloccato molte attività, per cui mol-



te persone si sono trovate senza lavoro senza troppo preavviso, con la diretta conseguenza della richiesta di aiuto al Social Market». Cresce quindi la povertà nel comprensorio fabrianese, ma di pari passo cresce l'azione della Quadrifoglio all'interno della struttura di via Di Vittorio (zona Santa Maria), nei locali concessi in comodato d'uso gratuito dalla famiglia Bonazzelli. «Anche noi, causa Covid, siamo stati

costretti a chiudere le nostre porte per un breve periodo osserva il presidente dall'associazione Quadrifoglio - ma poi abbiamo riaperto in collaborazione con la Caritas e con il Cism per preparare e distribuire i 427 pacchi alimentari consegnati alle famiglie bisognose. La consegna alle persone impossibilitate ad uscire è stata fatta dal Cism. Voglio anche ricordare la collaborazione con l'ufficio per le pari oppor-

unità e con la Croce Rossa, la Protezione Civile e con la Croce Azzurra che ha raccolto 16 quintali di alimenti durante il lockdown che sono serviti per la preparazione dei pacchi». A maggio, dopo il breve periodo di chiusura, ecco riaperte le porte del market rispettando le nuove disposizioni per contenere il Coronavirus (schermi di plexiglas, mascherine, guanti ed igienizzanti) e l'immediato aumento degli utenti. Sempre al 30 giugno 2020 sono stati distribuiti 29.441 chilogrammi di prodotti non Agea arriva dalla raccolta presso i forni locali, dalla Domomia di Fano e dall'Amore Misericordioso di Rubbianello (provincia di Fermo) per quanto riguarda la frutta. E proprio la frutta è uno dei beni più distribuiti

tra gli utenti del market. In crescita rispetto al 2019 anche i prodotti Agea, con 34.045 chilogrammi raccolti per un valore già superiore di quasi 7.000 chili rispetto a tutto l'anno scorso. «Abbiamo anche provveduto all'acquisto di beni come olio, farina, prodotti per l'infanzia, tonno, uova e zucchero per un valore di oltre 7.350 euro - prosegue il presidente dell'associazione Quadrifoglio - cosa resa possibile dal contributo dell'Ambito 10, dalla vendita di opere d'arte organizzata dall'associazione InArte di Anna Massinissa, del Cav, della festa dello sport organizzata da Leandro Santini, Diocesi di Fabriano-Matelica, Francesco Merloni, Silvia Possanza, Volontari Coop e Mojito Volley». Nel 2019

la spesa si era attestata sui 21.000 euro circa, anche in questo caso con il sostegno di tanti: Caritas Diocesana, Commercianti del Centro, Cav, Diocesi di Fabriano-Matelica, Elica, Fondazione Carifac, Antonio Merloni, Francesco Merloni, Maria Paola Merloni, Riccardo Pescape, Rotary, San Vincenzo de Paoli ed Urbano Urbani. Ma la solidarietà non si è certo fermata, perché tante sono state le donazioni alimentari nel 2020, arrivate con il contributo del Vescovo Massara, dell'Amore Misericordioso, del Centro Islamico, del Conad, del monastero di San Luca, delle parrocchie di San Nicolò e Bastia, della Protezione Civile, del supermercato Sì con Te e dall'acqua Togni.

S.S.

BREVI DI FABRIANO

~ UN DIVERBIO

Via Filzi, 4 agosto. Denunciato per violenza privata e multato un 36enne straniero che per un diverbio non voleva far uscire un automobilista dal parcheggio.

~ AVEVA FORNITO FALSE GENERALITÀ

Viale Zonghi, 4 agosto, notte. I vicini chiamano i Carabinieri perché da un'abitazione provengono musica ad alto volume e rumori molesti. Ai militari un 44enne fornisce le sue generalità e dichiara che c'è un raduno familiare, ma dopo accertamenti le generalità risultano false e l'uomo viene denunciato.

~ DENUNCIATO PER LA PERDITA DI UN FUCILE

Fabriano, 6 agosto. Dei passanti notano un fucile sulla strada e chiamano i Carabinieri, i quali, tramite il numero di matricola, risalgono al proprietario, un 60enne di Cerreto d'Esi. Il signore dichiarava che stava portando l'arma a fare manutenzione e non si era accorto di averla persa. E' stato denunciato per mancata custodia.

~ CADE E SI FERISCE CON E-BIKE UNA RAGAZZA 21ENNE

Cesena, 9 agosto, ore 19. Viene ricoverata all'ospedale con codice di media gravità, una ragazza 21enne fabrianese caduta durante un'escursione con la sua e-bike sui monti dell'Appennino romagnolo. Dopo le prime cure è stata trasportata al nosocomio tramite l'eliambulanza. La giovane stava in comitiva nel comprensorio di Radricoli.

~ LA 25ENNE IN AUTO CONTRO UN ALBERO

Genga, frazione Trinquelli, 12 agosto, ore 10.30. Una 25enne su Lancia Y e diretta verso Colleponi, sbanda, va contro un albero e si ribalta su un fianco. La ragazza viene estratta dal veicolo per opera dei VdF, quindi i sanitari de 118 le prestano le prime cure e l'accompagnano all'ospedale. Le sue condizioni non risultano gravi. Rilievi dei Carabinieri.

~ BOTTE TRA AMICI: UNO È IN PROGNOSI RISERVATA

Borgo Tufico, 14 agosto, sera. Un 33enne marocchino viene lasciato in strada da un amico. I vicini chiamano i Carabinieri e il giovane è ricoverato prima all'ospedale di Fabriano e poi a Torrette con ferite al torace. Probabilmente i due avevano litigato perché ubriachi. Il ferito è in prognosi riservata. Il feritore è stato denunciato per lesioni.

~ BLOCCATO SU STRADINA NON VIETATA

Castelletta, 17 agosto. Un autoarticolato giunto a Serra San Quirico prende la strada per la frazione, ma giunto con difficoltà presso il paesino di San Pietro si blocca e vengono chiamati i Carabinieri, i quali riescono a farlo girare. Per far tornare il veicolo a valle è servita l'opera dei VdF. La stradina dovrebbe avere il segnale di divieto di transito per autoveicoli.

~ DOVEVA STARE IN OSSERVAZIONE, MA...

Fabriano, 19 agosto. Un bambino arrivato al Pronto Soccorso con "commozione cerebrale" e che quindi doveva stare in osservazione per 24 ore, è stato trasportato all'ospedale di Jesi perché il Profili non ha più il reparto di Pediatria.

Nel ricordo di Toni e De Palo

Mercoledì 2 settembre ricorre il cinquantenario della scomparsa in Libano dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo. Toni, sassoferratese, e la collega e compagna De Palo, romana, erano nel paese dei cedri per una visita che presumibilmente celava una inchiesta sul traffico di armi. Erano ospiti dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina nell'hotel Triumph di Beirut da cui partirono con destinazione il sud, verso il Castello di Beaufort. Il primo settembre ebbero un incontro nell'ambasciata italiana. Inquietante ciò che Toni disse in quella occasione: "se fra tre giorni non ci vedete, cercateci". Il giornalista sassoferratese era evidentemente cosciente della pericolosità della loro visita peraltro pagata dal rappresentante dell'Olp in

Italia. In tutti questi anni molti hanno chiesto di rendere pubblici i risultati delle varie inchieste e di togliere il segreto di Stato, ma nonostante le promesse di molti governi tutto è ancora fermo. Ordine e Sindacato dei giornalisti in particolare si sono fatti portavoce di queste esigenze.

La foto mostra Toni, al centro con gli occhiali, ed alla sua sinistra la De Palo.

Fanno parte di un puzzle fotografico che si trova nell'atrio della sede nazionale dell'Ordine a Roma e che raggruppa cronisti morti nell'esercizio della loro professione.

Luciano Gambucci



La Sturinalto... spruzza!

Sono terminati i lavori di restauro alla fontana, simbolo della città

di MARCO ANTONINI

Dopo più di un anno di lavori i turisti che dal 24 agosto, passeranno lungo Corso della Repubblica di Fabriano potranno rivedere la storica fontana Sturinalto, simbolo della città della carta, in tutto il suo splendore e con l'acqua in funzione. Si potranno scattare fotografie davvero originali! È terminato, infatti, il lungo intervento di restauro conservativo. L'ultimo, dopo quello del 1348 a seguito del terremoto e dei successivi nel 1948/49, è stato eseguito nel lontano 1993. La fontana Sturinalto è stata eretta su disegno di Jacopo di Grondalo nel 1285, con base ottagonale in pietra bianca locale con tre bacini digradanti, con il minore dei tre in bronzo. È a tutti gli effetti la cartolina per eccellenza di Fabriano. "Un lavoro - dice il sindaco, Gabriele Santarelli - che rivalifica l'intera piazza del Comune, ma che è solo il primo tassello di una riqualificazione che

sarà molto più incisiva con i prossimi interventi. È stato quasi un salvataggio viste le condizioni in cui versava la fontana, come testimonia la prima relazione dell'esperto chiamato appositamente per avviare i lavori e capire come intervenire. Il tutto è stato reso ancora più difficile da quanto scoperto dopo l'inizio dei lavori". Gli addetti, infatti, accertarono, "che parte del deposito presente sulla fontana è costituito dalla ripassatura al quarzo condotta nel recente passato, attesta una criticità particolare nella realizzazione della pulitura, che richiederà sicuramente un ingente dispiego di ore di lavoro". Secondo il primo cittadino "senza questo contrattempo dovuto a un precedente trattamento con vernice al quarzo del tutto fuori luogo, i lavori sarebbero terminati nel 2019". Lunedì scorso, comunque, su indicazione dell'architetto responsabile dei lavori, dopo aver atteso che gli stucchi e il trattamento protettivo si asciugassero, è stata restituita la vita alla storica fontana Sturinalto. Intanto prosegue

l'intervento conservativo degli addetti nella vicina fontana di Piazza Giovanni Paolo II davanti alla Cattedrale San Venanzio. Costruita nel 1832, conserva, sul lato destro lo stemma di Mastro Marino. Mesi fa la Giunta ha approvato il progetto per risanare un'altra fontana storica, la Fonte del Mercato di piazza Garibaldi, dove si svolge il mercato settimanale del sabato. Fu restaurata nel XV secolo da Papa Alessandro VI e spostata diverse volte prima di essere collocata in piazza Garibaldi. Da tempo i cittadini chiedono di tutelarla maggiormente vista la presenza di molti automobilisti indisciplinati che parcheggiano la macchina proprio a ridosso di questa storica fontana. Completa l'elenco delle fontane storiche quella di Porta del Borgo, appoggiata sulle vecchie mura del quartiere, quella di San Domenico, in piazza Quintino Sella e quella di San Giovanni, ormai scomparsa, che si trovava sempre in centro, in prossimità dell'incrocio davanti le Poste Centrali di Fabriano.



Commercianti centro storico: Burzella presidente

Nell'assemblea del Consiglio dei commercianti del Centro Storico del 13 agosto è stato eletto all'unanimità il nuovo presidente pro tempore Roberto Burzella (nella foto), dopo le dimissioni di Antonella Bartolini. Ecco le sue parole. "Come presidente ringrazio tutti gli amici, e sostenitori dell'associazione, un particolare ringraziamento a coloro che in tante occasioni mi hanno incitato a riassumere l'incarico temporaneo dimostrandomi la loro fiducia, e un invito a tutti i colleghi scettici a partecipare, affinché la diversità di opinioni sia una risorsa per l'associazione. La fiducia accordatami dal consiglio seppur mi impegna, mi onora e mi incoraggia ad assumere il peso delle responsabilità che l'incarico richiede. I membri del consiglio ringraziano la presidente uscente per l'impegno e la dedizione messi a disposizione dell'associazione. Quanto richiesto e concesso cercheremo per quanto possibile di

accrescere e valorizzare con spirito di cooperazione le relazioni da lei iniziate nelle diverse sedi, rappresentando i nostri bisogni, le nostre esigenze, come anche le eventuali collaborazioni su futuri programmi ed eventi nella nostra area commerciale. Oggi più di sempre è necessario liberarci dall'individualismo patologico della nostra categoria, seppur siamo avvinti dalla distopia e dall'acidità è necessario uno spirito di collaborazione scevro da invidie, contrasti di territorio e posizioni personalistiche, frutto di un desueto retaggio troppo dannoso per il commercio nella nostra area già vessata da anni da innumerevoli negatività, senza tuttavia rinunciare alla nostra dignità e alle nostre idee. Oggi più che mai è acclarato che insieme siamo la più grande risorsa del ter-



ritorio, la nostra provata resilienza ancora consente di mantenere tanti posti di lavoro, e il tanto necessario sostegno al bene comune del territorio senza mai ricevere il giusto riconoscimento sia nella forma che nella sostanza, tra cui anche il sostegno alla sanità regionale con le inique e vessatorie imposte e tasse che paghiamo. Non siamo razzisti low cost, non siamo i predatori del web, siamo noi stessi cittadini, più di tanti abbiamo diritto a costruire il nostro futuro viviamo e ci radichiamo nel nostro territorio partecipiamo al suo sviluppo. Siamo ancora coloro che con spirito di abnegazione e pragmatismo seppur con tante difficoltà contribuiamo al sostegno delle casse comunali, siamo ancora oggi coloro che evitano la desertificazione e l'impoverti-

mento dei centri storici, tanto amati quanto dimenticati. Siamo coloro che più di tanti scettici che dicono di saperlo, conosciamo le necessità del nostro territorio nel quale operiamo da innumerevoli anni. Dobbiamo assolutamente partecipare alla riconversione del nostro territorio. Però è necessario che ci sia più partecipazione, più spirito di coesione, per valorizzare la nostra identità, solo insieme riusciremo ad evitare le solite inadeguate valutazioni dei politici di turno, che con tanta retorica commerciale ci accarezzano quando cercano le coccole ma poi ci ignorano quando a ragione abbagliamo. È assolutamente necessario comprendere e accettare che per il bene comune i problemi e i progetti si devono affrontare e sostenere insieme. Per quanto mi riguarda mi impegnerò

per rappresentarvi nessuno escluso, cercando di comprendere le vostre istanze ed esporle quando richiesto. È nostra intenzione proseguire, esclusivamente con finalità di solidarietà rappresentativa dando considerazione a tutti, lavorare per la tutela dei diritti della nostra categoria, sensibilizzando quando possibile e concesso l'amministrazione al fine di evitare incomprensioni e frustrazioni, ma sempre con assoluta dignità e autorevolezza. Il Consiglio direttivo si è dato come compito primario dei prossimi mesi la modifica dello statuto, per rafforzare la nostra identità e rendere più ampio ed efficace il raggio d'azione del nostro operare sul territorio sia con le istituzioni, sia con le diverse forze politiche". Nella primavera prossima si indiranno le elezioni per il rinnovo delle cariche.

Marco Polo: no alle "classi pollaio" Genitori pronti a ricorrere alle vie legali

Genitori pronti a ricorrere alle vie legali per evitare le classi pollaio alla scuola media Marco Polo di Fabriano. "Se non dovessero istituire la quarta classe, ci rivolgeremo al Tar Marche", dichiarano dall'Associazione di volontariato "La Scuola Siamo Noi" costituita da genitori di studenti frequentanti l'Istituto comprensivo Ovest Marco Polo di Fabriano. La decisione presa dall'Ufficio Scolastico Regione Marche, a seguito della comunicazione delle formazioni delle prime classi anno scolastico 2020/2021 presso la scuola media Marco Polo, ha scatenato le proteste dei genitori. La richiesta partita dalla scuola, tramite la dirigente, Aurelia Brita, era per la formazione di quattro classi per 75 iscrizioni complessive. "Così facendo si eviterebbero le cosiddette classi pollaio e si rispetterebbe la salute dei figli in epoca di pandemia da Covid-19" riferiscono dall'associazione. Invece le classi autorizzate sono solo tre che saranno composte da 25 studenti ciascuna. In due di queste ci sarà la necessità di insegnanti di sostegno. Quindi la presenza fisica in classe sarà ancora aumen-



tata. In più molte delle iscrizioni alla Marco Polo erano state dettate anche dalla presenza di una classe, la I B, che avrebbe concluso le lezioni il venerdì alle ore 14 e non il sabato mattina. In tutto 16 famiglie che avevano scelto questa possibilità. Autorizzando solo tre prime classi, questa opportunità non dovrebbe esserci più. Dalle istituzioni scolastiche si è nuovamente sollecitata una rivalutazione della decisione. "Le 3 classi autorizzate, composte da 25 alunni l'una, non permetteranno una didattica sicura, non tiene conto dei bambini diversamente abili e delle loro esigenze", evidenziano dall'Associazione di genitori. La battaglia è solo all'inizio. "Ci faremo portavoce, nelle sedi opportune e con i supporti giuridici necessari, affinché tale scelta scellerata venga riconsiderata. Abbiamo già incaricato anticipando - uno studio legale affinché predisponga gli atti necessari per l'impugnazione del provvedimento dell'Ufficio Scolastico Regionale". Sulla vicenda era già intervenuto il sindaco, Santarelli.

m.a.



Film da mercoledì 26 a martedì 1 settembre

<p>TENET Mercoledì, giovedì e venerdì 21 e 21.50; sabato 18, 18.50, 21 e 21.50; domenica 16, 18, 18.50, 21 e 21.50; martedì 21 e 21.50.</p>	<p>VOLEVO NASCONDERMI Mercoledì 20.20; giovedì 22.10; venerdì 20.20; sabato 22.10; domenica 20.20; martedì 22.10.</p>
<p>GRETEL & HANSEL Mercoledì 22.40; giovedì 20.20; venerdì 22.40; sabato 18.30 e 20.20; domenica 16.40, 18.30 e 22.40; martedì 20.20.</p>	<p>ONWARD - OLTRE LA MAGIA Mercoledì, giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.15, 20.15 e 22.15; domenica 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15; martedì 20.30 e 22.30.</p>

AFTER
Da mercoledì 2 settembre.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

La vertenza Jp: pressing governo

Preoccupazione per la sorte dei 583 lavoratori

di AMINTO CAMILLI

Netta opposizione di sindacati e Governo alla procedura di mobilità collettiva aperta dalla Indelfab (l'ex Jp Industries), che sta diffondendo enorme preoccupazione nel Fabrianese e nella

vicina Umbria. E adesso la sinergia tra parti sociali e istituzioni potrebbe rivelarsi molto importante per individuare soluzioni finalizzate a ridare slancio a questi territori bersagliati dalla crisi del settore metalmeccanico, in particolare dell'elettrodomestico. E' quanto emerso lunedì scorso, durante la prima riunione del tavolo istituzionale organizzato con estrema celerità in seguito alla decisione del management di Indelfab di mettere in mobilità 583 persone (304 dei due stabilimenti fabrianesi di Santa Maria e del Maragone, 279 dell'impianto umbro di Gaifana) e svoltasi a Fabriano all'Oratorio della Carità. All'incontro hanno partecipato, per l'appunto, i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm e diversi esponenti delle istituzioni ai vari livelli: dai sindaci e amministratori dei Comuni interessati (Fabriano, Gualdo Tadino e Nocera Umbra) agli assessori regionali Loretta Bravi e Manuela Bora, fino alla sottosegretaria al ministero dello Sviluppo economico Alessia Morani.

Le organizzazioni sindacali hanno stigmatizzato il comportamento della Indelfab, facendo muro contro la mobilità decisa dall'azienda. «Ribadiamo in maniera unitaria – hanno sottolineato le segreterie di Fim, Fiom e Uilm di Marche e Umbria – che non esiste nessuna disponibilità ad accordi sulla procedura di mobilità. E' indispensabile, anzi, il ritiro della stessa e occorre garantire la continuità del sostegno al reddito dopo il 6 settembre, poiché è fonda-

mentale la tenuta sociale dei territori». Un messaggio che sarebbe stato recepito al meglio dalle istituzioni ai massimi livelli. «Il Governo – osservano i sindacati – si è impegnato a individuare soluzioni con le istituzioni locali e le parti sociali con l'obiettivo di dare prospettive occupazionali reali ai territori, con o senza l'imprenditore Giovanni Porcarelli.

Apprezziamo le proposte della sottosegretaria Morani, che ha incontrato l'azienda, chiedendo il ritiro della procedura, e la volontà di individuare possibili soluzioni, anche alla luce delle opportunità che oggi ci vengono fornite grazie agli strumenti che il decreto rilancio mette a disposizione. Rimarchiamo, però, l'assoluta necessità di costruire prospettive di lungo periodo che riportino lavoro e sviluppo in quelle che oggi sono vere e proprie cattedrali nel deserto delle aree interne marchigiane e umbre». Martedì scorso, presso lo stabilimento di Santa Maria, Fim, Fiom e



Foto Daniele Gattucci

La vicinanza del Vescovo

Il Vescovo Francesco Massara ha voluto esprimere preoccupazione e vicinanza per i 583 dipendenti della Jp. Chiede un ulteriore sforzo delle istituzioni per sostenere il lavoro di chi rischia di perderlo, mentre si ripromette di incontrare quanto prima lavoratori e familiari ed offrire una parola di speranza e di conforto.

Uilm hanno tenuto l'assemblea con i dipendenti per analizzare tutti gli aspetti della vertenza emersi la sera precedente. Nel frattempo, restano in attesa della convocazione al Mise prevista dalla sottosegretaria Morani per la metà di settembre.

Rientro dalle ferie: apprensione Whirlpool

Sono i sindacati a chiedere maggiore chiarezza ai vertici aziendali

Completato il rientro in fabbrica, dopo le ferie estive. E in qualche circostanza l'atmosfera resta pesante, poiché piena di ansia e apprensione, soprattutto a causa di aspetti poco chiari o in via di definizione e di problematiche che attendono da tempo una soluzione. L'esempio più evidente, in questo senso, è rappresentato da Whirlpool, il cui mega stabilimento di Melano (550 dipendenti, inclusi quelli indiretti), l'unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione della multinazionale statunitense per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), ha ripreso l'attività a gran ritmo (assunti anche diversi lavoratori interinali) il 17 agosto, ma intanto Fim, Fiom e Uilm chiedono maggiore chiarezza per quanto concerne la situazione generale dell'azienda, auspicando, fra l'altro, un

ruolo decisivo del Governo sia riguardo all'ambito della produzione sia in merito ai livelli occupazionali e, in tal senso, alla difesa delle sedi impiegate e dei centri di ricerca. Il calo produttivo generato dall'emergenza Covid-19 (l'aumento dei volumi, registrato a partire dal mese di giugno, quantunque molto importante, tuttavia non riuscirà a impedire un divario in negativo, per il 2020, tra la produzione prevista nell'accordo 2018 e quella che si otterrà), l'annunciato taglio dei costi fissi del Gpo (Global Product Organization), a cui si è aggiunto il Piano di separazione volontaria per quadri, dirigenti e impiegati (non si sa ancora quanti hanno aderito agli incentivi all'esodo), con possibile penalizzazione di strutture fabrianesi (l'ex Wr@p e l'impianto di via Campo sportivo), contribuiscono

a creare un clima tutt'altro che sereno, nonostante il colosso industriale americano continui a ribadire la rilevanza dell'Italia e, in primis, del sito di Fabriano. Il 17 agosto, i reparti erano tornati di nuovo in funzione pure allo stabilimento Faber di Sassoferrato (300 addetti, inclusi gli interinali), fermatosi totalmente solo per una settimana, viste le commesse decisamente consistenti giunte in seguito al riavvio dell'attività, dopo la fine del lockdown. Le maestranze potranno usufruire di un'altra settimana di ferie, purché non sia immediatamente successiva (né antecedente) a quella collettiva. Avevano ripreso il lavoro dieci giorni fa anche 100 operai della Electrolux (l'ex Best) di Cerreto d'Esi (e, nel contempo, erano iniziate le ferie per gli altri 100), unica azienda rimasta sempre attiva, permettendo ai propri

dipendenti di riposarsi a rotazione per due settimane: metà di essi nella prima parte di agosto, l'altra metà nella seconda quindicina. Nelle altre grandi aziende del distretto industriale fabrianese, invece, si è tornati in fabbrica in questa settimana. I primi sono stati i dipendenti di Elica (500 nel sito di Mergo, 80 in quello di Cerreto d'Esi) che, dopo uno stop collettivo di due settimane, hanno ripreso il proprio posto di lavoro il 24 agosto. Quindi, è toccato alle tute blu della Ariston Thermo Group che, dopo tre settimane di fermo produttivo, ora sono di nuovo in fabbrica ad Albacina (dal 26 agosto), nonché a Cerreto d'Esi e a Pianello di Genga (dal 27 agosto). Hanno ripreso il lavoro lunedì scorso anche le maestranze delle Cartiere Fedrigoni.

a.c.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ AIUTO CUCINA/LAVAPIATTI - FABRIANO

La Trattoria Marchegiana è alla ricerca di n. 1 aiuto cucina/lavapiatti da assumere con contratto intermittente a chiamata, tempo determinato. Per candidarsi: inviare curriculum a trattoria.marchegiana@gmail.com.

~ BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 2 ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO INGEGNERE - FABRIANO

Il Comune di Fabriano ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di istruttore direttivo tecnico - ingegnere, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, da assegnare al Settore Tutela e Assetto del Territorio, con la riserva di n. 1 posto a favore dei militari volontari congedati senza demerito delle Forze Armate ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro le ore 23:59 del giorno 10 settembre 2020. Il bando completo con i requisiti per l'accesso è scaricabile alla pagina "Concorsi" del sito www.comune.fabriano.an.it.

~ BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 2 ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO ARCHITETTO - FABRIANO

Il Comune di Fabriano indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di istruttore direttivo tecnico - architetto, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, da assegnare al Settore Tutela e Assetto del Territorio, con la riserva di n. 1 posto a favore dei dipendenti del Comune di Fabriano inquadrati nella categoria C, in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro le ore 23:59 del giorno 17 settembre 2020. Il bando completo con i requisiti per l'accesso è scaricabile alla pagina "Concorsi" del sito www.comune.fabriano.an.it.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 14:30-16:30);
- e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;
- Messenger: [@informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano/);
- Appuntamento digitale: da prenotare via e-mail, telefono o Whatsapp.

Per rimanere informati:

- Sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/;
- Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano;
- Telegram: Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovaniabriano;
- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Per tutti coloro che non possono accedere ai servizi "a distanza", è ripresa l'attività in presenza presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi - Via Dante n. 268, solo su appuntamento, da prenotare inviando una mail oppure telefonando o inviando un messaggio whatsapp. Per poter accedere sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina.

Venti giovani per il Make Digital

Alla mezzanotte del 3 agosto sono state registrate ben 53 domande, a fronte delle 20 "borse" di mobilità (10 in Regno Unito e 10 a Malta) disponibili con il 1° bando del Programma Europeo Erasmus + destinato giovani neodiplomati nelle Marche negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020: tra queste persino una studentessa residente in Campania, diplomatasi nelle Marche. Le prime 20 mobilità previste dal bando scaduto il 3 agosto (10 per Regno Unito e 10 per Malta), fanno parte di un pacchetto complessivo di 90 dell'intero progetto (25 per Regno Unito, 20 per Malta, 25 in Belgio e 20 in Francia) per i quali faranno seguito, a cominciare dal prossimo mese di ottobre, ulteriori e specifici bandi. Come si ricorderà il progetto "Make Digital Erasmus +" era stato presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'aula consiliare dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi con il primo bando di selezione per 20 borse di mobilità, destinazione Malta e Regno Unito: le candidature al bando potevano essere inoltrate fino al 3 agosto. I programmi di mobilità avranno una durata di 3 mesi (92 giorni) e sono destinati a 90 giovani neodiplomati degli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 provenienti da Istituti Scolastici marchigiani dei seguenti 4 indirizzi di studio: "Amministrazione Finanza e Marketing", "Sistemi Informativi Aziendali", "Turistico", e "Sistemi di Moda" che svolgeranno un periodo di formazione presso aziende estere situate in Francia, Belgio, Malta e Regno Unito. Venti dunque i giovani neodiplomati la cui mobilità seguirà le seguenti tempistiche: Selezione: 03/09/2020. Contrattualizzazione: 10/09/2020. Preparazione: 19/11/2020. Partenze 28/11/2020 Malta, 26/11/2020 Regno Unito. Rientri, Malta 27/02/2021, Regno Unito 25/02/2021.

Daniele Gattucci

Ciao Luca Pietrella, ti ricordiamo così

La prematura scomparsa di un caro collega giornalista

di EGIDIO MONTEMEZZO

La scomparsa improvvisa e prematura di Luca mi ha profondamente colpito e addolorato e mi ha fatto ricordare e riflettere su chi era Luca e come è nata la nostra amicizia. Erano gli anni '90 ed il mio primo contatto con lui l'ho avuto tramite la politica.

La Dc aveva un significativo consenso a Matelica anche perché riusciva a coinvolgere gli uomini e le donne più rappresentativi che avessero un contatto forte con la società civile, l'associazionismo, il lavoro e così via. Fu così che la segreteria nel predisporre le liste elettorali per le votazioni comunali fra i vari candidati scelse anche lui in quanto giovane ed impegnato in due ambiti importanti di riferimento e cioè la ditta Merloni, in cui lavorava, ed il mondo dello sport. Nelle interminabili riunioni di direttivi, scelta candidati, programmi etc. ho cominciato ad apprezzare quel giovane (aveva 25 anni) che non andava mai fuori delle righe, rifletteva con calma sulle varie situazioni ed era fonte di suggerimenti preziosi su programmi e strategie. Non venne eletto ma non mancò di continuare appunto il suo impegno nel partito.

Cementando l'amicizia da qui partì anche un altro aspetto di collaborazione e cioè il giornalismo sportivo. Erano i tempi dei primi giornali locali a carattere provinciale (Gazzetta di Macerata, poi Corriere di



Luca Pietrella

Macerata, Il Centro e così via) che dedicavano molto spazio allo sport. Io ero stato chiamato a collaborare per il basket ma poi mi fu affidato anche il calcio. Ebbene fu un ottimo collaboratore fornendomi preziose notizie su risvolti societari, agonistici etc. Ricordo che fui chiamato anche a collaborare con la radio di Recanati che sperimentava i primi collegamenti con i campi sportivi della provincia in un antesignato "calcio minuto per minuto"! Ebbene se potevo essere puntuale e preciso negli interventi era perché Luca mi forniva formazioni, statistiche, appunti, caratteristiche

dei giocatori. Era un profondo conoscitore ed amante del calcio e in primis del Matelica, che era in cima ai suoi pensieri in quanto spaziava su tutto, anche se prediligeva certamente il settore giovanile. Settore giovanile di cui è stato per anni anche apprezzato dirigente, rappresentando tra l'altro la nostra città anche nelle istituzioni sportive provinciali. Ricordo con affetto quando mi volle donare "per forza" una targa ricordo al termine del famoso torneo giovanile dedicato ad Acqualagna. Gli dissi che non era necessaria in quanto non avevo fatto niente di speciale ma rispose che il

calcio viveva anche perché c'è chi lo racconta ed io in quel momento avevo dedicato ampio spazio a ciò. Poi concentrai i miei impegni in altre attività e lasciai così le cronache calcistiche e mi venne naturale proporre il suo nome a quelle testate. Da quella volta non c'è giornale locale, cittadino, comprensoriale e regionale che non abbia annoverato la firma di Luca Pietrella in calce agli articoli matelicesi per la verità non solo calcistici. Lo sollecitai più volte ad "iniziare le pratiche" per avere la tessera di giornalista. Ha sempre rifiutato dicendo che lui non si sentiva "un giornalista" anche se scriveva sui giornali. Riuscii a coinvolgerlo nel circolo della stampa che avevamo fondato a livello comprensoriale "Marche Press"; poi la malattia che lo aveva colpito lo aveva portato a diradare le nostre occasioni di incontri. Questo è il Luca che ho conosciuto e cioè un ragazzo bravo, calmo, tranquillo, che ha dedicato tutto il suo tempo libero al servizio di Matelica perché, oltre agli episodi di cui ho conoscenza diretta, molte altre sono state le attività che lo hanno portato a collaborare. Ne cito alcune come le attività al servizio del suo quartiere (Manozzini) ma anche nell'ambito ecclesiale come il consiglio pastorale della parrocchia di Santa Maria in Cattedrale e le Confraternite. Ce ne saranno certamente altre che non conosco ma ora non mi resta che concludere, per tutto ciò che hai fatto e donato a questa città, con "Grazie Luca".

Serietà e gentilezza

Luca Pietrella è morto giovedì 20 agosto, all'età di cinquantacinque anni, per un malore che gli è stato fatale, lui che già aveva dovuto combattere con una malattia. Leggendo il ricordo del collega ho potuto riconoscere subito il Luca Pietrella che, per qualche tempo, ho avuto la fortuna di conoscere io, grazie ad una circostanza analoga a quella di Egidio. Anche io, per breve tempo, mi sono dovuto occupare di calcio matelicese, un mondo che, idem, non conoscevo affatto. E anche io, tutto quello che ho dovuto fare è stato mettermi vicino a Luca, e profittare della sua conoscenza e delle sue tante tantissime informazioni. E apprezzare, oltre che la sua estrema bontà e gentilezza, la serietà e l'amore vero che aveva per lo sport, che lo portava, lui che era cresciuto dentro la società, ad avere sempre il massimo rispetto per gli avversari e le loro ragioni e, in sostanza, ad essere passionale...molto, volgare e fazioso... mai. Così era allo stadio, così era fuori.

a.g.

Ciccardini: "Sulla Tari agevolazioni per i cittadini"

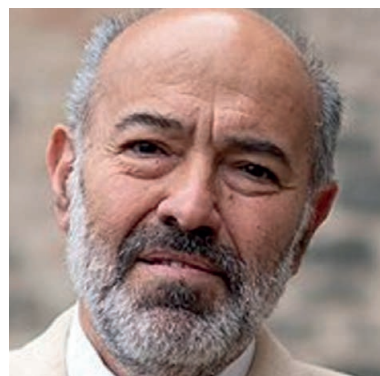


Dall'ultimo Consiglio comunale è uscito in modo chiaro e incontrovertibile che non solo la tassa sui rifiuti non aumenta, come qualcuno ha provato a far credere, ma che saranno concesse delle agevolazioni alle attività economiche inattive nel periodo di lockdown. Nel discutere l'articolata materia di rifiuti, l'amministrazione comunale, attenta alle esigenze della comunità e nei limiti delle sue possibilità, ha inteso venire incontro alle famiglie e alle attività economiche a seguito degli effetti negativi del Covid. A tal proposito è stato deliberato quanto segue. Approvato il nuovo regolamento Tari, mantenendo le precedenti agevolazioni. Spostato in avanti il pagamento del tributo. Solo per il 2020 il pagamento della cartella è a settembre, novembre e gennaio del 2021, contro marzo, luglio settembre e novembre degli scorsi anni.

Concesso alle attività economiche una riduzione pari al 25% della componente variabile della tariffa presente nell'utenza non domestica. Mantenuto costante la tassazione a livello aggregato, a essere precisi c'è una leggera diminuzione di circa euro 3.000. Dico a livello aggregato perché, come avviene ogni anno, lo sviluppo del piano finanziario per la determinazione delle tariffe porta con sé delle piccole variazioni. Questo può determinare marginali scostamenti, in più o in meno, nelle singole utenze. Ai cittadini ribadisco di nuovo che non c'è nessun aumento generale della Tari.

A riprova, due dati non contestabili: l'importo del ruolo che il Comune di Matelica ha trasmesso a Equitalia per il 2019 ammonta a euro 1.550.800, mentre quello per il 2020 ammonta a euro 1.500.824.

Giovanni Ciccardini, assessore Comune Matelica



Giovanni Ciccardini

Nuova veste per le Terme romane

Importante tappa per la valorizzazione del passato archeologico matelicese che l'amministrazione ha deciso di intraprendere. È stata completata l'opera di restauro, e non solo, per le terme romane situate all'interno del teatro Piermarini di Matelica, inaugurata giovedì 6 agosto, alla presenza del sindaco Massimo Baldini, dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini dell'archeologa e consigliera comunale Emanuela Biocco. Con loro i rappresentanti della Soprintendenza e i restauratori delle Terme.

Nuove luci, un nuovo percorso guidato e l'aggiunta dell'esposizione di una copia del Globo di Matelica: sono questi i principali cambiamenti del sito archeologico di epoca romana resi possibili anche grazie all'intervento della Soprintendenza. L'amministrazione comunale matelicese ha voluto valorizzare le terme romane con un'illuminazione studiata appositamente per il luogo, ha predisposto dei pannelli che illustrano la storia delle Terme ed è stato aggiunto uno schermo per consentire al visitatore di vedere, attraverso un video in 3D, la ricostruzione del sito così come era al tempo dei romani e che ci consente di avere un'idea più chiara di come fosse la Matelica romana e poterci immergere meglio nella sua vita quotidiana. È assodato infatti che il complesso termale situato al Piermarini fosse molto più grande,



con uno stabilimento che probabilmente partiva da piazza Mattei e finiva oltre la chiesa di Sant'Agostino. Un luogo che non era un semplice complesso termale, ma un vero e proprio punto di incontro per i romani dell'epoca. Durante il percorso pensato per il visitatore, una tappa importante è quella con il Globo di Matelica: dell'antico orologio solare di cui esistono al mondo solo due esemplari è stata realizzata infatti una copia, che completa il percorso delle Terme. Ma al Globo verrà dedicato presto un appuntamento ad hoc, di studio e divulgazione. L'area è visitabile dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19 dal martedì alla domenica (prenotazione 0737-85088).

Quando la mascherina scopre il dialetto

Curiosa iniziativa benefica promossa dalla Casa di Riposo

Uno dei modelli diventati subito più popolari di mascherine per rallentare se non prevenire il contagio da Covid Sars-2 è stato quello che riproduceva, in vari modi, il tricolore. Doveva essere il segno di una comunità che sa stare insieme per uscire da un momento difficile, orgogliosa di questo. Ebbene, con una filosofia simile, ma rafforzando ancora di più il senso di una comunità locale, la nostra, la Casa di Riposo di Matelica ha messo in vendita un tipo particolare di mascherina monouso personalizzata con scritte nel nostro dialetto locale. A molti sarà già capitato di vederla in vendita, la si può infatti già trovare nei tre punti vendita del Bar Roma, dell'edicola e tabaccheria Stopponi, sempre in via Roma, e nella cartoleria Centrale in piazza Mattei.



Si tratta di un'iniziativa di beneficenza, nata dalla necessità, per l'istituto matelicese, di dotarsi di un letto specifico per i malati di Alzheimer, con dotazioni necessarie ed un costo... impegnativo. Da qui l'idea, da parte del personale della Casa di Riposo, di mettere in vendita queste mascherine, al prezzo di 5 euro l'una, che simboleggiassero il senso di appartenenza ad un'unica comunità, che sa aiutarsi quando necessario. E cosa è più identificativo di un linguaggio? E infatti, un successo! Ad oggi ne sono stati venduti già 250 pezzi e si sta già lavorando per metterne in vendita di nuove, lavabili, che saranno disponibili nei colori bianco e nero.

E allora, non resta che scegliere la frase, tra quelle proposte e che tutti abbiamo detto e sentito chissà quante volte, che più vi piace. Come hanno già fatto diversi personaggi che tutti conosciamo, e che nella Casa di Riposo vivono! E avrete fornito un piccolo importante aiuto.

Incontro del Cif: i percorsi culturali con un libro della studiosa Simonetta Torresi

Appuntamento sicuramente intrigante quello che propone il Cif di Matelica. Il Centro Italiano femminile locale organizza infatti, per la serie "Percorsi culturali 2020", con il patrocinio del Comune di Matelica, la presentazione del libro della professoressa Simonetta Torresi (nella foto) "Alessandro Barbero su Carlo Magno sbaglia" (terza edizione), un testo in cui la studiosa maceratese confuta in parte quello che possiamo definire la "star" della divulgazione storica oggi in Italia, e che al Re franco ha dedicato un libro. Ma sbagliando, questa la tesi, a collocare diversi eventi della vita del fondatore del Sacro Romano impero, che andrebbero invece raccontati nelle Marche, crocevia molto più centrale di quanto oggi si potrebbe pensare. L'evento avrà luogo presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni venerdì 28 agosto alle ore 17.30. Info e prenotazioni 348 3857599.



**IL PIACERE
DI APPRENDERE**
LA TUA LIBRERIA ONLINE

Il Piacere di Apprendere è lo shop online del gruppo editoriale ELI - La Spiga - Plan.

Un bookshop a portata di click, in cui il filo conduttore è il piacere di apprendere in tutte le discipline.

Nel portale puoi trovare:

- Risorse per Docenti
- Manuali di ripasso per Studenti
- Giochi Didattici
- Manuali di preparazione all'esame di Stato
- Dizionari
- Certificazioni Linguistiche
- Collane di Narrativa per bambini e ragazzi
- Manuali di Enogastronomia

Utilizza il codice
AZIONE5
in fase di acquisto

5%
di sconto

www.ilpiacerediapprendere.it

Parco della Resistenza: adesso è una realtà

Monte S. Vicino e Canfai to: ufficiale il riconoscimento alla memoria

di BRUNO BOLOGNESI*

Il Parco storico della Resistenza del Monte San Vicino e Canfai to è una realtà.

Sulla proposta di legge n° 333 a iniziativa della Giunta Regionale e 2° proposta della I Commissione permanente Affari Istituzionali, Cultura, Istruzione, Programmazione e Bilancio, l'Assemblea Legislativa della Regione Marche, nella seduta del 20 luglio, dopo un iter partecipato e condiviso con l'Anpi Regionale, sono stati istituiti cinque Parchi della Memoria storica della Resistenza all'interno della Regione Marche, uno in ogni provincia e, nello specifico: Area del Colle San Marco nel Comune di Ascoli Piceno; a Monte Sant'Angelo nel Comune di Arcevia; Nelle aree di Vilano e Paravento del Monte Catria; l'area compresa tra i Comuni di Amandola e Montefortino; la zona dei Monti San Vicino e Canfai to, che ricade nel nostro territorio. E' una decisione importante, un punto di svolta che tende a valorizzare ancor di più i luoghi della Regione che sono stati al centro del Movimento della Resistenza e della lotta di Liberazione Nazionale contro il nazi-fascismo.

Già nel 2009 il Consiglio regionale delle Marche, su proposta anche

della nostra sezione Anpi "24 Marzo" ha istituito la Riserva Naturale Regionale dei monti San Vicino e Canfai to, che, al suo interno comprende importanti luoghi relativi alla lotta partigiana. La battaglia campale di Valdiola combattuta dalle formazioni partigiane di Mario Depangher e di altri, contro circa 2.000 uomini delle formazioni fasciste e naziste, fu un evento unico per la nostra regione ed anche per tutto il centro Italia. L'Abbazia di Roti, caposaldo del Battaglione

Mario, Chigiano di San Severino e Braccano, luoghi di stragi e delitti efferati e di rappresaglie, dove perse la vita, barbaramente trucidato dai fascisti, il parroco di campagna, guida spirituale dei partigiani, don Enrico Pocognoni, di cui il nostro Museo della Resistenza porta il nome.

Noi abbiamo da sempre definito questi luoghi, colmi di storia, "Parco della Resistenza"; luoghi di storie tragiche ed esaltanti e di eventi significativi che si toccano con mano, recandosi a Braccano a visitare il Museo della Resistenza e della Cultura del Territorio, o andando a fare un'escursione al Monumento del Partigiano Capitano Salvatore Valerio sui prati alti di Gagliole. E al ponte di Chigiano dove giovani partigiani furono se-

viziati, trucidati e gettati sotto quel ponte, dove la prima domenica di luglio di ogni anno li ricordiamo.

Il Parco della Memoria storica della Resistenza del monte San Vicino e Canfai to, ormai possiamo chiamarlo così a pieno titolo, come del resto gli altri parchi nella regione, integreranno un sistema unitario e coordinato dei percorsi della pace e della memoria antifascista, per l'affermazione dei valori della Resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana, in quanto ugualmente volti alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale delle testimonianze, delle documentazioni, dei reperti e dei luoghi relativi alla lotta partigiana e all'antifascismo. E' un inizio di un percorso e la

Giunta regionale, attraverso la nomina del Comitato locale per il Parco della Memoria Storica, avrà il compito di formulare proposte e indirizzi per tutelare e valorizzare le aree interessate, promozione di progetti per la conservazioni e manutenzione dei monumenti (cippi, lapidi ecc.), incentivazione di iniziative turistiche e culturali e didattiche con scolaresche. Già per l'anno in corso sono previsti finanziamenti a riguardo.

Le aree in oggetto sono state perimetrate, ma anche i Comuni, in collaborazione con l'Anpi potranno apportare variazioni alle perimetrazioni stesse con eventuali inserimenti di zone di interesse storico altrimenti individuate.

La sezione Anpi "24 Marzo" esprime soddisfazione per l'approvazio-



ne, con voto unanime, la proposta di questa legge che valorizza i luoghi della lotta partigiana e dell'antifascismo attraverso l'istituzione dei Parchi della Memoria Storica della Resistenza, compresa l'area dei Monti San Vicino e Canfai to che ci riguarda direttamente.

Ringraziamo le amministrazioni locali che hanno sostenuto questo grande "progetto democratico" (Matelica, Gagliole, San Severino Marche...), il Comitato direttivo della nostra sezione, con il quale abbiamo stilato un documento inviato il 7 maggio 2020 alla vice presidente della Giunta Regionale Anna Casini, dove, attraverso un puntuale elenco di eventi resistenziali, chiedevamo che la zona del Monte San Vicino e Canfai to, fosse

inclusa a pieno titolo nella rete dei parchi regionali.

Un ringraziamento a Danilo Baldini per le sue dettagliate ricerche storiografiche riguardanti le vicende della Resistenza nel San Vicino e al consigliere Sandro Bisogni che ha appoggiato l'iter legislativo della legge.

Il Museo della Resistenza di Braccano, che ricordiamo è aperto tutte le domeniche mattina, è la porta attraverso la quale si accede nelle "terre dei partigiani", con i sentieri della memoria e le lapidi, i cippi che ricordano i caduti della Libertà. Storie di una "Resistenza meticciasca" che a stento si parlava, ma che unita combatteva per una causa: "Liberazione".

*presidente Anpi "24 Marzo"

Escursioni sul Parco del San Vicino: successi e sold-out

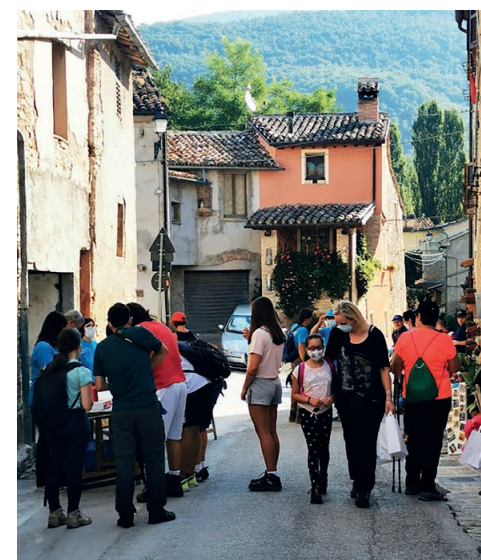
Grande successo estivo dell'iniziativa del Comune di Matelica, Pro-Loco e Comitato di Braccano Campamante e Vinano "Matelica, escursioni tra arte e natura" una serie di escursioni guidate organizzate nel mese di luglio e di agosto per conoscere il territorio. Sono state più di 200 le persone che, durante le 5 uscite programmate con le guide ambientali escursionistiche hanno potuto conoscere o approfondire le meraviglie naturalistiche dei sentieri della Gola di Jana, di Sant'Anna, di Posta della Serra, delle Rocchette, dell'Aia di Macciano, di Sassoferato e di Canfai to, quest'ultima organizzata in notturna a fotografare il tramonto e successivamente ad osservare la Via Lattea, un appuntamento che si ripete ogni anno. La guida Giovanni Angradi spiega: "Siamo davvero soddisfatti dell'entusiasmo, della partecipazione dei tu-

risti e dei cittadini, hanno avuto l'opportunità di conoscere la natura del nostro territorio. Con l'altra guida abbiamo scelto percorsi ideati a qualsiasi tipo di allenamento dalla semplice camminata, all'escursione più impegnativa, avendo sempre un 'occhio' verso le eccellenze e le particolarità del territorio, come la forra della Jana, il Sassoferato oppure alla scoperta di un panorama inaspettato". La guida Giovanni ci racconta anche delle emozioni che esternavano le persone provenienti, in particolare, dalla costa marchigiana, una signora poco frequentatrice della montagna al termine della camminata ha detto: "In questa dimensione si impara il rispetto: per la natura, per gli animali, per gli esseri umani, per la vita. Le piccole cose, quelle di cui solitamente non ci accorgiamo, diventano importantissime" - Per noi guide escursionistiche è una

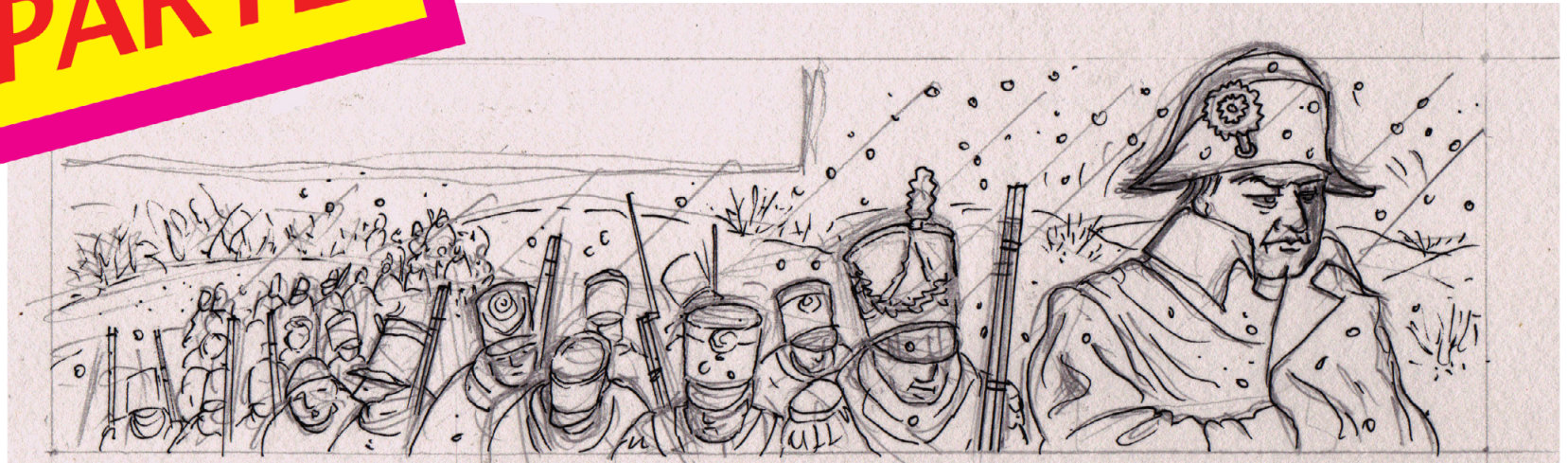
grande soddisfazione, perché significa che abbiamo trasmesso la passione per la montagna, per l'ambiente e la consapevolezza che quando andranno da soli sapranno come comportarsi rispettando il luogo ed i suoi "abitanti". Un grande ringraziamento, è rivolto al Comitato e alcuni volontari di Braccano, in particolare a Simone Menichelli, Michela Traballoni, Mariolina Mocchi, Daniele Traballoni, Giuseppina Bruzzechesse

che hanno avuto l'idea di "coccolare" i turisti preparando colazioni, acqua, gadget, tavolini in angoli freschi e in ombra per chi aveva il portato il pranzo al sacco, lasciando i siti puliti, dimostrando un vero senso civico e meritando un plauso per avere rispettato non solo il luogo, ma anche chi da tempo si sta dedicando al territorio per mantenerlo integro e pulito. Per concludere in bellezza la stagione, nel periodo autunnale sarà organizzata un'escursione che ci permetterà di incontrare i colori ed i profumi intensi di una natura che volgerà verso il "riposo" autunnale.

Maria Cristina Mosciatti



SI RIPARTE



QUESTA QUI SOPRA È UNA STRISCIA A MATITA DI UNA STORIA BELLISSIMA TUTTA FABRIANESE.

E QUI A SINISTRA SI RACCONTA IL FATTO CHE MOTIVÒ L'ABBATTIMENTO DELLA VECCHIA PORTA PISANA, CHE STAVA A S.AGOSTINO, PER COSTRUIRE UNA NUOVA.



UN LIBRO PER RIPARTIRE DALLA NOSTRA CITTÀ!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

RICHIEDETE L'AUTOGRAFO E LA DEDICA, SARETE ESAUDITI



Scuole, qui siamo pronti

Nel sassoferratese già a luglio sono state verificate le distanze di sicurezza nei plessi

di VERONIQUE ANGELETTI

Pronte, da tempo nel sentinate le aule scolastiche anti-Covid. L'intesa tra l'amministrazione comunale, la direzione didattica e l'ufficio tecnico ha dato i suoi frutti. Già a luglio sono state verificate le distanze di sicurezza in tutti i plessi e ordinato poco più di 300 nuovi banchi monoposto che si stanno installando in questi giorni. Lato mensa, sono state già comprati e sistemati nuovi tavoli ed è già in agenda per la prossima settimana un incontro tra il dottor Giacomo Belli, nutrizionista dell'Asur, e la cooperativa che gestisce il servizio per l'applicazione delle misure indicate dal comitato tecnico scientifico e dal Ministero riguardante il monouso. Rimane ancora il problema – comune a tutti – del trasporto. Si aspettano le nuove normative anche se è già risaputo che non sarà facile assicurare il distanziamento in determinate corse extra urbane.

«Dai sopralluoghi fatti quasi subito con l'ufficio tecnico comunale – confermano il sindaco Maurizio Greci e il vice sindaco Lorena Varani, che ha anche la delega alle



Sullo sfondo, la scuola Brillarelli

scuole - abbiamo potuto constatare che, per rispettare le distanze di un metro tra i banchi e dei due metri dalla cattedra, non era necessario modificare nessuna aula, ma acquistare nuovi banchi monoposto. Acquisto che abbiamo fatto per le due scuole primarie e per la secondaria di primo grado partecipando ai primi bandi del Ministero e che ha consentito la consegna degli arredi già la prima settimana di agosto. Poi, partendo dai dati storici di presenza alle mense, abbiamo potuto subito fissare il numero dei nuovi tavoli necessari per i refettori. Infine, per la scuola materna, abbiamo optato per l'acquisto di gazebo da posizionare all'esterno, al fine di consentire ai bambini di rimanere più a lungo fuori, e di nuovi arredi, come delle cassetiere, per facilitare la gestione dei materiali e degli effetti personali».

Anche per il Liceo Scientifico, sezione distaccata del Vito Volterra di Fabriano, niente impedimenti per la ripartenza dell'attività didattica. Solo qualche riserva per i laboratori che, presto, dovrebbe essere sciolta.

Api: no a nuove arnie nel territorio, sono troppe!

Da tutto il mese di luglio, ci sono cinque milioni di api in più nel sentinate. L'incremento è legato ad un apicoltore del pesarese autorizzato dal servizio regionale agricolo e, di conseguenza, dall'ufficio "Igiene, allevamenti e produzioni zootecniche" dell'Area Vasta 2 di Fabriano, ad installare temporaneamente 95 "cassette" nelle campagne vicino al Castello. Il che sta provocando la protesta degli apicoltori locali. «Le arnie stanziali e la quantità di api già presenti sul territorio - denuncia Viliberto Mancini, il presidente dell'associazione apicoltori del Sentino - sono già troppe per l'impollinazione di questa zona che è saturata e con le sue fioriture non dà abbastanza fonti nutritive a tutti gli insetti». Pertanto, chiedono di non concedere in futuro nulla osta per installare nuove arnie nel loro territorio senza aver, come lo prevede la legge regionale del 2012, valutato le potenzialità nettariifere dell'area e opportunamente tenuto conto dei diritti acquisiti dagli apicoltori stanziali. La lettera è stata inviata il 7 luglio ed ancora aspetta risposta. «Il fatto è - spiegano Valentina Artegiani, Angelo Bianchi e Antonello Lesti - che siamo già tanti apicoltori stanziali in questo

comprendorio. Un numero che cresce ogni anno a cui si aggiungono gli apicoltori che praticano il nomadismo, ossia che portano le loro arnie quando ci sono fioriture interessanti. Però se le api arrivano in un'area saturata, che non offre molto da mangiare, gli sciami forti possono diventare aggressivi ed attaccare e distruggere le arnie che considerano "nemiche", proprio per assicurarsi il cibo».

Collocate presso un grande campo dedicato alla coltivazione di coriandolo, le api "pesaresi" dovrebbero produrre un miele monoflora che, di solito, ha una resa intorno ai 10 kg per alveare. «Le api però - spiegano i soci dell'associazione sassoferratese - viaggiano in un raggio di tre chilometri e non è detto che rimangano nel campo vicino alle arnie. Inoltre, sono davvero troppe per la capacità nettariifere del nostro territorio che produce il millefiori estivo, dai profumi e dai sapori davvero speciali e che spesso rappresenta il primo, se non l'unico raccolto dell'anno». Un calo di produzione che non è altro che un ennesimo segnale negativo della gravità degli effetti del cambiamento climatico.

ve.an.

In centinaia hanno ballato Jerusalema seguendo il geniale Simone Sabbatini

Sagace, acuto, brillante, Simone Sabbatini, infermiere professionale alle Cure Intermedie dell'Ospedale di comunità Sant'Antonio Abate; anfitrione allegro, geniale, trascinatore sui social. La sua ultima iniziativa non poteva che essere un successo.

Non solo ha convinto centinaia di sassoferratesi di ballare in famiglia, in compagnia, da soli, sulle note di Jerusalema e ad inviare il video ma con un bel montaggio, il filmato ha conquistato un folto pubblico in rete che ha già varcato la soglia delle 6mila visualizzazioni.

Il che fa ben sperare. Potrebbe superare le quasi 13mila visualizzazioni del video "Sassoferrato balla Happy" che Simone mise in rete nel 2014. Le sue geniali vignette, le sue ironie - come l'avvertimento che la mascherina purtroppo lascia un segno crudele sulle braccia - le sue iniziative servono a rafforzare il senso della comunità, e, partendo dalla community, sono essenziali in questi tempi dove ognuno ha bisogno di sentirsi parte di un tutto. Grazie Simone!

ve.an.

Simone Sabbatini



Il martedì "sala studio" a Palazzo Oliva



Tra le novità che l'amministrazione sentinate ha messo in atto in questo 2020 c'è l'apertura della "Sala Studio". Si tratta di uno spazio di nuova istituzione realizzato all'interno di Palazzo Oliva (nella foto) gestito

dalla Biblioteca comunale, pertanto il martedì pomeriggio, a cominciare dal 4 agosto, dalle ore 14 alle ore 18, in concomitanza con l'orario di apertura al pubblico della biblioteca comunale sarà possibile usufruire

del servizio. Al fine di garantire il necessario distanziamento sociale richiesto dalla vigente normativa, saranno ammessi un massimo di quattro studiosi contemporaneamente e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza del protocollo anti Covid, che prevede le seguenti modalità: Lo studio in biblioteca è concesso a condizione che: - venga indossata la mascherina; - siano rispettate le norme igieniche e di distanziamento; - l'utente utilizzi il proprio materiale (libri, dispositivi, etc). Qualora ci fosse la necessità di consultare un testo, non soggetto a prestito esterno, si può fare richiesta e prenotarlo la settimana precedente alla consultazione all'indirizzo mail: biblioteca.sassoferrato@comune.sassoferrato.an.it o sulla pagina fb "Biblioteca Comune di Sassoferrato" oppure telefonando al numero 0732 956211 durante l'orario di apertura il martedì precedente alla consultazione dalle 14 alle 18.

~ CAMION ROVESCIATO E CONDUCENTE FERITO

Sassoferrato, frazione Castagna, 27 luglio, ore 18. Presso il Molino un Tir carico di materiale plastico, sbanda, finisce sul parapetto del ponte e si ribalta su un fianco. Il conducente, ferito, viene soccorso e trasportato all'ospedale dal personale medico del 118.

I facchini della ditta dei trasporti hanno trasferito la merce su un altro veicolo. Ed i VdF messo in sicurezza il veicolo e la zona.

~ DENUNCIATO TRUFFATORE ED EVASORE

Sassoferrato, 4 agosto. Denunciato dalla Polfer per violazione di misura cautelare, un 35enne del Ghana che, avendo l'obbligo di dimora a Sassoferrato, si trovava nella stazione ferroviaria di Perugia. L'uomo, che aveva reagito violentemente all'altolà degli agenti, era stato condannato ai domiciliari per aver stipulato un contratto fasullo con un imprenditore di Ancona.

~ ILLESO IL RIBALTATO CON L'AUTO

Sassoferrato, 11 agosto, ore 0,15. L'autovettura condotta da un 30enne sbanda, urta un'auto in sosta e si ribalta su un fianco. Il guidatore viene soccorso dal personale medico del 118, ma non viene ricoverato. I VdF mettono in sicurezza i due veicoli e la zona. Danni alle macchine. Rilievi dei Carabinieri.

Festa dell'Uva, si slitta!

L'ufficialità dalla Pro Loco per ragioni di sicurezza: tanto rammarico

di CARLO PASQUINI

Carissimi concittadini, in questi mesi stiamo vivendo un periodo difficile. Arrivati alle soglie del mese di settembre, l'intenzione del direttivo della Pro Loco era quello di festeggiare insieme a voi per l'82° volta l'evento più importante di Cerreto d'Esì: la Festa dell'Uva. Purtroppo, però, dopo aver aspettato fino all'ultimo con la speranza che la situazione epidemiologica relativa al Covid-19 migliorasse e, parallelamente, si ammorbidissero le restrizioni e le rigide norme di prevenzione, abbiamo dovuto rimandare al prossimo anno questo amatissimo appuntamento. Ve lo comuniciamo con grande rammarico e mestizia. In particolare, ci dispiace dover interrompere una tradizione che, in passato, si era fermata solo in occasione del secondo conflitto mondiale, ma anche di perdere la possibilità di replicare il successo ottenuto lo scorso anno con la prima edizione del "Palio dei Palii". Da tanto tempo non si vedeva partecipare alla Festa dell'Uva un pubblico così numeroso e caloroso la domenica pomeriggio. Se avessimo potuto riorganizzare l'evento in questo sfortunato 2020, sono certo che avrebbe ricevuto ancora più consensi, dando ancora maggiore visibilità alla nostra amata Cerreto.



Carlo Pasquini

Ripenso a com'è iniziata la mia avventura nell'ambito della Pro Loco, un anno fa, in maniera inaspettata. Le dimissioni del direttivo precedentemente in carica, rassegnate nel giugno 2019, e i vani tentativi di ricostruirne uno nuovo stavano mettendo in dubbio proprio l'organizzazione della Festa più importante per la città. A quel punto, sentendomi responsabile in qualità di assessore al Turismo, ho deciso di mettermi in gioco personalmente. Gli amici dell'attuale Consiglio direttivo, eletti in seno all'assemblea dei soci, hanno voluto onorarmi del compito di presidente, che è la carica di maggior prestigio, ma anche di massima responsabilità. Volevamo che la festa si facesse e si è fatta, a tempo di record, ottenendo un ottimo riscontro. A proposito di tempo: c'è tempo per i fatti e tempo per le parole. Non posso fare a meno, perciò, in questo momento, di scrivere un breve "excursus operandi" dell'associazione turistica sotto la mia presidenza. Lo spirito ottimista, propositivo, collaborativo e colmo di fiducia che ha contraddistinto il nostro operato, ci ha fatto realizzare in questo ultimo anno diverse iniziative ed eventi ben strutturati, come la festa di Natale e quella di Carnevale, facendo sì che il "Gruppo Pro Loco 2.0" continuasse a crescere insieme alla città che rappresenta, annoverando, settimana dopo settimana, un numero crescente di volenterosi

cerretesi che hanno collaborato con passione ed interesse alle attività proposte. Tali attività sono state organizzate al fine di incrementare la socializzazione, valorizzare le realtà culturali, storiche, turistiche ed enogastronomiche locali, favorire la solidarietà e la conoscenza del territorio. Finalità del genere costituiscono naturalmente parte integrante dei principi su cui si fondano tutte le Pro Loco, motivo per cui queste associazioni (che si rivolgono in modo specifico alla collettività e al territorio) si differenziano da qualsiasi altra associazione.

Che dire, dunque? Il prossimo 20 settembre terminerà il mio mandato di assessore e, automaticamente, decadrà anche quello da presidente della Pro Loco. Questi motivi mi spingono a voler ringraziare infinitamente tutti coloro che fino ad oggi mi hanno sostenuto, in primis i ragazzi del direttivo: la vice presidente Claudia Pierosara, i consiglieri Daniela Centocanti, Beatrice Cesaroni, Teodora Gavioli, Daniele Santoni, Michele Furbetta, Anthony Bartocetti, Daniele Del Priori che, con passione, amore, dedizione, creatività e quel sano pizzico di spensieratezza che ci ha sempre contraddistinto, hanno onorato in maniera eccelsa ed esemplare i propri compiti. La mia gratitudine va anche a tutti i cittadini e a tutte le associazioni che con passione e affetto ci hanno sostenuto nella realizzazione delle svariate manifestazioni: senza il loro apporto, sarebbe stato tutto più difficile. Proprio la collaborazione tra associazioni è stata un'arma vincente per la realizzazione delle diverse iniziative. Un grazie, infine, a tutti coloro che hanno sempre partecipato alle nostre iniziative e ai numerosi sponsor, i motori economici delle nostre manifestazioni. Spero abbiate compreso, in questo tempo, quanto amiamo la nostra bellissimo Cerreto. Vi abbraccio tutti!

Pd e CambiaMenti, è accordo per le elezioni comunali di settembre

I tanti rumors che da qualche settimana circolavano in vista delle prossime elezioni comunali a Cerreto hanno trovato in queste ultime ore conferme, anche se non nelle forme inizialmente ipotizzate dalle indiscrezioni.

C'è accordo politico tra la lista civica CambiaMenti ed il Pd locale per le prossime comunali.

Una "bomba" forse per chi segue distrattamente le vicende politiche locali ma che a ben guardare può non sorprendere se si fanno alcune considerazioni pratiche: il rischio di avere ben quattro (addirittura qualche mese fa se ne ipotizzavamo 5 o 6 liste) per un piccolo Comune come Cerreto era quello di frammentare esageratamente i voti a tutto eventuale vantaggio del sindaco uscente.

Inoltre tra le varie liste presenti, Pd e CambiaMenti erano quelle con più affinità in fatto di linee programmatiche per Cerreto, pur nel distinguo delle proprie origini.

Da ultimo i colloqui avvenuti in maniera costante nei periodi precedenti la presentazione delle liste hanno consentito di "limare" i dettagli ed i punti di vista, oltre a mettere in ordine le tessere mancanti.

Posso affermare, fa sapere il candidato sindaco David Grillini, che la lista CambiaMenti non ha minimamente snaturato quella che era la sua "mission" iniziale, ovvero programmare un vero e proprio "rinascimento" per Cerreto e la scelta da parte del Pd di proporre candidate giovani e nello stesso tempo con la giusta esperienza e voglia di contribuire a questo cambiamento ne è la migliore delle dimostrazioni.

In definitiva, entrambe le compagini sono sicure che da questa unione possa scaturire quella sinergia atta a valorizzare le potenzialità, volutamente inesprese, del nostro paese e a dare una spinta alla socialità che è alla base di una ripresa collettiva.

Lista Civica #cambiamenti

Candidato Sindaco: David Grillini

- Candidati consiglieri:
- 1) Bellomaria Michela
 - 2) Berionni Adele
 - 3) Biondi Enrico
 - 4) Burini Roberto
 - 5) Carnevali Daniela
 - 6) Cimarossa Sandro
 - 7) Conti Daniele
 - 8) De Amico Consuelo
 - 9) Mari Luciano
 - 10) Montanari Giovanni
 - 11) Stridi Francesca
 - 12) Stroppa Stefano



David Grillini

Seggi a scuola? Una scelta proprio scellerata

Gira voce che il Comune voglia organizzare, per le prossime elezioni amministrative, i seggi presso la scuola d'infanzia "Hansel & Gretel". Se ciò fosse confermato, ci troveremo di nuovo di fronte ad una scelta irresponsabile del sindaco Porcarelli che pagheranno tutti i cittadini e, in particolare, i più deboli: i nostri bambini. Infatti, questa amministrazione, invece di utilizzare siti come le palestre, il palazzetto ed altri ambienti comunali, sembra voglia installare i seggi presso questa scuola, creando un forte disagio per bambini, famiglie ed insegnanti. Pensate: si aprirà la scuola per pochissimi giorni, per poi richiuderla per lo svolgimento delle operazioni elettorali (voto e scrutini) e la successiva sanificazione degli ambienti, che andranno completamente svuotati (mobili, materiale didattico, disegni appesi ai muri). Tutto ciò significherebbe perdere giornate di scuole in una fase particolare delicata che vede l'inserimento dei più piccoli. Si potrebbe benissimo evitare tutto ciò attingendo ai fondi che la Regione ha messo a disposizione per l'utilizzo di altri siti al di fuori delle scuole. Facciamo presente che, ad esempio, il palazzetto è chiuso, così come le palestre. Dunque basterebbe soltanto avere il buonsenso e la volontà politica per evitare disagi ad alunni, famiglie, insegnanti e tutti coloro che sono impegnati a garantire il funzionamento della scuola. Responsabilità e sensibilità verso i cittadini che, ancora una volta, Porcarelli dimostra di non avere.

Pd Cerreto d'Esì



Bene comune per Cerreto: ecco la candidatura a sindaco di Marco Zamparini

Alle prossime elezioni comunali del 20-21 settembre nel Comune di Cerreto d'Esì, si presenterà anche la nostra lista cittadina "Cerreto d'Esì Bene comune" con il suo candidato alla carica di sindaco Marco Zamparini.

Si presentano alla carica di consigliere cittadini della società civile partecipi e attenti alla situazione locale: Ayoub Baghdad, Simone Boa, Maurizio Cimarossa, Giulia Cola, Mattia Devito, Alvaro Galdelli, Chiara Mazzarini, Mara Moretti, Riccardo Pellegrini, Emanuele Porcarelli, Luca Torselletti, Roberta Zappaterreni.

Come molti saprete ci siamo presentati e abbiamo annunciato cosa ci ha spinto a candidarci diverso tempo fa, ora è il momento di entrare nel merito delle nostre proposte per rilanciare il nostro paese.

La nostra lista sa bene quali sono le condizioni finanziarie del nostro Comune. Con l'attuale crisi economica e le ultime vicende sanitarie, le entrate nelle casse comunali si sono drasticamente ridotte e le uscite, per garantire i servizi basilari, sono aumentate vertiginosamente.

Fra non molto si dovranno ricominciare a pagare i mutui bloccati dopo il terremoto del 2016 e anche questo ridurrà di molto la capacità di spesa di chi andrà ad amministrare.

Bisognerà quindi individuare quali sono le criticità più grandi e porvi rimedio attraverso strategie mirate.

Il nostro programma amministrativo è costituito da valori irrinunciabili, che vogliono rappresentare un segno di forte discontinuità rispetto al passato e di novità per il futuro, tenendo conto della realtà socio-economica attuale. L'obiettivo primario sarà quello di rilanciare il nostro comprensorio creando un progetto unico, insieme ai comuni limitrofi, che incentivi il turismo e di conseguenza il commercio, il centro storico, l'agricoltura e la cultura, di fatto proponiamo un modello di sviluppo e di conversione che inneschi un nuovo motore economico, posti di lavoro alternativi e figure professionali nuove. E' un programma nato dall'attenzione ai bisogni della cittadinanza, delle associazioni, dei commercianti, dei giovani, di tutti coloro che ci sostengono e ci hanno chiesto un cambio di marcia, che ha l'intenzione di lanciare un seme che nel tempo riporti vigore e dignità a questa comunità, e collochi il cittadino al centro dei progetti futuri e delle azioni che una buona amministrazione comunale dovrebbe avere.

Un programma che analizza le criticità e identifica delle soluzioni credibili e attuabili alla ricerca del "bene comune", cercando sinergie e opportunità nei contesti in cui Cerreto può ottenere supporto e valorizzarsi.

È arrivato il momento di iniziare a pensare ed agire come territorio allargato e non più come singolo comune, perché "il bene di tutti è un bene per tutti".

Programma articolato con valenza pluriennale che potrete consultare sul blog su <https://cerretodesibenecomune.blogspot.com> e sulla pagina Facebook e Instagram Cerreto d'Esì Bene Comune.

CHIESA

Silenzio e solitudine: luogo e tempo d'incontro

*Come riscoprire la bellezza della vita in relazione,
la gioia del dono e della comunione, dell'accoglienza?*

di DIANA PAPA

Voci, rumori, suoni... un coacervo di distrazioni che non permettono l'ascolto della profondità del cuore. Quanta fatica in questo periodo quando siamo stati costretti a vivere nel silenzio, elemento considerato da tanti quasi estraneo al vissuto quotidiano e che, invece, fa parte dell'esistenza di ciascuno! E quanto affanno quando abbiamo avvertito il bisogno impellente di sentirvi vivi, fuggendo anche virtualmente la solitudine! Siamo nel periodo di vacanze e pare che parecchi vogliano recuperare il tempo perduto durante il clou della pandemia. In molti sembrano in preda alla mania di voler riempire ogni attimo del tempo con continui contatti, cercando di esorcizzare il silenzio e la solitudine, perché considerati negazione della stessa vita. Eppure Gesù spesso si ritirava da solo in preghiera e si immergeva nel silenzio della solitudine abitata dall'amore del Padre. La sua esperienza ci interroga, proprio perché in questi mesi non sempre siamo riusciti a familiarizzare con il silenzio, a sperimentare nella solitudine la continuità della relazione, anche se l'altro fisicamente assente.

Molte volte oggi nelle scelte sembriamo paralizzati dalla paura, soprattutto quando non ci fermiamo per ascoltare il silenzio. Se il silenzio è subito o non gestito bene, viene identificato con l'assenza di parole. Quando è sperimentato come ascolto profondo dello scorrere della vita, si viene in contatto con il suono armonioso che attraversa l'universo: allora la comunicazione diventa espressione della dimensione contemplativa della vita.

Scoprire la quiete che ci abita, toccare in profondità la soglia del Mistero che, simile al "sussurro di una brezza leggera" (cfr. 1Re 19,12), anima ogni livello della nostra esistenza,

è vita. Numerose persone in questo tempo si sono sentite condurre come Mosè davanti al luogo sacro abitato da Dio desideroso di svelarsi e di parlare faccia a faccia con ogni creatura. Nella spogliazione di sé ognuno ha permesso al Signore di infrangere il nostro delirio di onnipotenza, soprattutto quando ci ha rivelato che Egli ci attende da sempre e che ci ama con amore eterno. Che cosa è rimasto del tempo restrittivo del lockdown nella nostra vita o che cosa abbiamo scoperto? L'esperienza delle regole imposte, per contenere la pandemia, non può passare inosservata. Ancora oggi da molti è vissuta con profondo disagio, ma sono in tanti che considerano questa esperienza un'opportunità. La persona, fermandosi con se stessa, ha incominciato ad esplorarsi. Ha scoperto che esiste, che la sua vita ha un senso, al di là del riconoscimento degli altri, e che ogni aspetto della sua esistenza è immersa nel respiro di Dio che la rende capace di relazione. Si sta rendendo conto che, vivendo in continuo movimento, non sempre riesce a dare valore al senso di stabilità, né a percepire, parafrasando Evagrio Pontico, che si può essere soli e, nello stesso tempo, in armonia con tutti. È innegabile che durante la pandemia è stata avvertita la mancanza naturale del contatto reale con le persone e che spesso si è sperimentata la solitudine come isolamento e non come spazio e tempo per allenarsi a stare alla presenza di Dio e ad andare verso l'altro. Ma, dopo il primo periodo di smarrimento, come stiamo valorizzando oggi lo stare insieme nella creatività relazionale che consente di costruire il mondo bello che ci ha indicato Gesù? In che modo stiamo prendendo atto degli effetti devastanti del solipsismo che abbiamo attribuito alla pandemia, ma che, in realtà, è la conseguenza della sola comunicazione virtuale che in questi anni ci ha portato all'isolamento, alla chiusura, all'indifferenza?

Melano e Cupo in festa

Per la festa di Melano Cupo d'inizio settembre ci saranno due momenti di incontro: uno venerdì 4 settembre alle 21.15 presso la chiesa parrocchiale sul tema "La famiglia oggi, nuove sfide" con un dialogo e confronto con Roberto e Rosella Belardinelli e a seguire lunedì 7 settembre la Peregrinatio Mariae per il paese dalle ore 19.45 in piazza, poi nella chiesetta, a scuola, a Case Basse ed arrivare alle 20.45 a Cupo. Infine S. Messa presso il campetto del circolo di Melano presieduta da don Antonio Esposito, parroco di S. Maria in Campo.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaio

Domenica 30 agosto dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)

Una parola per tutti

Gesù preannuncia un traguardo importante del suo cammino terreno: andare verso Gerusalemme che significa incamminarsi sulla via della croce. Il Messia cerca così di preparare Pietro e i suoi discepoli a questo evento che sul piano umano non potevano comprendere subito. San Pietro, dinanzi alle parole del Salvatore, ha una reazione umana, normale e razionale; non può accettare che il Maestro proceda verso la strada della sofferenza. Non può comprendere il segno della croce, il mistero della redenzione che passa attraverso il dolore, il patimento, il maltrattamento, l'abbandono e la morte. Gesù lo allontana proprio nel momento in cui l'apostolo lo provoca con la "pedagogia del diavolo". L'uomo che non accetta la realtà della vita entra nella menzogna diventando interprete della ribellione di satana, colui che per sua natura non accetta il limite e la debolezza. Anche i discepoli hanno bisogno di lasciarsi ammonire da una volontà di Dio che non sempre dà immediato piacere e tanto meno soddisfazione. Chi vuole seguire il Signore deve imparare a rinunciare a sé stesso.

Come la possiamo vivere

- Siamo disposti a donarci totalmente a Gesù affinché compia in noi il suo disegno d'amore? Siamo disponibili a mettere in discussione tutte le nostre sicurezze umane?
- Il Signore illumina i nostri cuori e ci fa vedere, nella sapienza, ciò che veramente vale. Solo la volontà di Dio vissuta in tutto il nostro essere, pensieri, sentimenti, azioni, rende dignitosa e piena l'esistenza umana.
- Andare dietro a Gesù dà una nuova intelligenza e la forza di abbracciare la croce. Non c'è amore se manca la capacità di soffrire, di morire per coloro che amiamo. Non c'è redenzione se non attraverso un amore che necessariamente passa attraverso la croce.
- Il cristianesimo è un annuncio ancora attuale che ha tanto da insegnare a un'umanità che fugge alla sofferenza mentre fabbrica croci insopportabili. È bello invece seguire il Crocifisso perché esso non è mai segno di maledizione ma di gioia e fa entrare nella logica dell'amore del Signore morto per noi.
- Accogliere la dimensione della sofferenza, non quella costruita e imposta dagli uomini, ma quella che fa parte del corso della vita è segno di maturità spirituale e di grande pace. Scegliamo di stare vicino a chi soffre: impareremo ad amare come Gesù ci ha amati!

DEFUNTI

ANNIVERSARIO



Venerdì 28 agosto ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato **MARIANO COLA**. I familiari lo ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario della scomparsa dell'amato **UMBERTO CONTI** la figlia e i parenti lo ricordano con amore nella S.Messa che verrà celebrata nella Chiesa di S.Nicolò lunedì 31 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Mercoledì 2 settembre ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amata **ERINA GUIDI** ved. **FRANCESCANGELI**. I figli, la nuora, il genero ed i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di mercoledì 2 settembre alle ore 18 sarà ricordato anche il marito **ARDUINO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 22 agosto, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELA SPADONI** ved. **ROSSI**. Lo comunicano i figli Liliana, Gregorio e Teseo, le sorelle, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Sabato 22 agosto, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIAMPIERO BELARDINELLI**. Lo comunicano la madre Rosa Maria, i figli Marco e Sara, la compagna Mara, il genero Marco, il nipote Tommaso ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



ROMANA VECCHI ved. **AQUILANTI**



IDOLO AQUILANTI



MARIA AQUILANTI in **OTTAVI**

CHIESA della SACRA FAMIGLIA Nell'anniversario della scomparsa degli amati

ROMANA VECCHI, IDOLO AQUILANTI e MARIA AQUILANTI in OTTAVI

I familiari tutti li ricordano con affetto. S.Messa sabato 29 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

TRIGESIMO



CHIESA di S.VENANZIO martedì 1 settembre ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato **ANGELO TORRI**. La moglie ed i familiari lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 1 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 12 agosto, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **UTILIA MONTANARI** ved. **MONTANARI**. Lo comunicano il figlio Gianni, la nuora Tullia, i nipoti Simona e Marco, il fratello Giuseppe ed i parenti tutti. **Bondoni**

Per un percorso sinodale

Il Vescovo Massara invia il suo messaggio prima dell'ingresso in Diocesi

di FRANCESCO MASSARA*

Da quando, ormai più di un anno fa, per mezzo della Nunziatura Apostolica in Italia, mi è stato chiesto di condividere con voi il mio ministero episcopale come Amministratore Apostolico di questa Chiesa particolare che è in Fabriano - Matelica, non ho mai nascosto di aver accolto questa nuova responsabilità con gioia ma anche con qualche preoccupazione. Ora che il Santo Padre mi ha nominato Vescovo, continuo a impegnarmi, con dinamismo e buona volontà, ad essere un Pastore e un Padre attento alle esigenze di ciascuno, annunciando il Vangelo di Gesù Cristo con franchezza e gratuità.

Come primo obiettivo, credo che sia fondamentale aiutare tutta la realtà ecclesiale a compiere quel "percorso sinodale", cioè quella strada da percorrere assieme per favorire un cammino di unità che dovrà essere funzionale alla comunione, secondo le caratteristiche proprie della "sinodalità" e della "missionarietà". Contemporaneamente, mi auguro che ci sia la disponibilità a camminare insieme, Vescovo e Popolo di Dio, evitando di perdere troppe energie nelle lamentele e nelle critiche che non hanno mai il sapore della profezia evangelica, ma fanno eco all'inutile e sterile conservazione dell'esistente. Con lo sguardo orientato verso il percorso tracciato dal magistero di Papa Francesco, cerchiamo di impegnarci ad ascoltare la voce di tanti fratelli che reclamano la nostra testimonianza e il nostro servizio audace e coerente, ricercando con franchezza uno "stare insieme" che si esprime in particolare con la preghiera,



Nella giornata della festa della Madonna del Buon Gesù dell'8 settembre ci sarà la cerimonia dell'ingresso ufficiale del Vescovo Massara in Diocesi: appuntamento alle 18 in Cattedrale

la liturgia e la carità.

Il mio programma sarà quindi, quello di continuare a stare vicino alla nostra gente, una vicinanza che intendo realizzare non con la sola presenza residenziale, ma attraverso la collaborazione col clero ed i laici per realizzare quell'unità del Popolo di Dio che si esprime nella comunione. Una vicinanza dallo sguardo attento, concreto e vigile verso tutte quelle realtà sociali ed ecclesiali presenti sul territorio. Chiedo pertanto con umiltà a ciascuno, l'impegno a condividere i doni ricevuti, in un cammino di unità, per seguire con maggiore slancio il Signore Gesù ed operare un'autentica opera evangelizzatrice nella nostra Chiesa.

Vi domando, senza stancarmi mai, di continuare a pregare, con animo riconoscente, per il Santo Padre che, ancora una volta ha mostrato la sua paterna sollecitudine per questa nostra Chiesa particolare. Vi chiedo anche di pregare per me e insieme preghiamo per i sacerdoti e i diaconi, miei primi collaboratori, per le religiose e i religiosi, per i giovani e le famiglie, per gli anziani, per le persone sole, i poveri e gli ammalati, per tutto il Popolo di Dio che vive ed opera in questo territorio e per la Chiesa sorella di Camerino - San Severino Marche alla quale, con genuinità, chiedo di pazientare nel mio tentativo di trovare gli equilibri necessari senza per questo sentirsi trascurata dalla mia sollecitudine pastorale. Alla Madonna del Buon Gesù e ai Santi Patroni San Giovanni Battista e Sant'Adriano, affido il mio Ministero di Pastore e Guida in mezzo a voi, con voi e per voi.

*Vescovo di Fabriano - Matelica

Le Marche offrono l'olio per la festa di S. Francesco

La lampada che arde dinanzi alla tomba del poverello in un gesto che spetta ogni anno ad una regione

Con grande gioia e sincera gratitudine per l'opportunità che ci è data, annunciamo che il 3 - 4 ottobre prossimi le Marche avranno l'onore di offrire, con un gesto che secondo la tradizione spetta ogni anno ad una regione italiana, l'olio per alimentare la lampada che arde perennemente ad Assisi dinanzi alla tomba del Patrono d'Italia".

Con queste parole i Vescovi delle diocesi delle Marche annunciano il gesto di devozione che, secondo un calendario che va avanti da oltre 80 anni, coinvolge tutte le regioni d'Italia, chiamate in questo modo ad esprimere il desiderio e la volontà di ispirarsi alla testimonianza lasciata a tutti noi dal Poverello. In questi giorni in ogni Diocesi è stato recapitato il materiale grafico (brochures con il testo del messaggio dei Vescovi e i manifesti) perché sia diffuso nelle comunità.

I Vescovi marchigiani scrivono: "L'evento racchiude molteplici significati religiosi, sociali, storici e culturali, tanto da calamitare l'interesse convergente di diversi Enti, quali la Conferenza Episcopale Marchigiana, la Regione Marche e l'Anci Marche. Le Marche sono particolarmente intrise della vicenda e dello spirito del Santo d'Assisi.

Innumerevoli documenti e fonti storiche attestano il suo passaggio nella "marca di Ancona", dalla prima presenza intorno al 1208 ai continui viaggi in tutta la regione fino al 1219, anno in cui Francesco, nel pieno della quinta crociata, compì il viaggio in Oriente narrato da tutti i biografi. Alla sua testimonianza di fede, prorompente e nuova, come a quella dei frati che lo seguirono, si deve la forte crescita della comunità francescana in terra marchigiana, a cui va associato un grande fermento culturale, tradottosi in opere d'arte (affreschi, crocifissi, sculture, chiese) che hanno contribuito nei secoli ad arricchire il patrimonio storico-artistico della nostra regione. Il francescanesimo ha segnato profondamente questa terra ed è proprio in questa terra che, nella prima metà del 1300, furono scritti i Fioretti di san Francesco.

Ma il "poverello" di Assisi non va venerato solo come un'altissima figura del passato, ma come modello di riferimento a cui guardare anche oggi. La sua è una presenza viva che può offrirci - in un tempo e in un territorio come il nostro, ferito materialmente e spiritualmente prima dal terremoto e poi dalla pandemia del Coronavirus - quella protezione e quell'aiuto di cui abbiamo tanto bisogno. (...)

Auguriamo a tutti che l'impegno di offrire l'olio buono delle nostre colline per alimentare la lampada votiva, abbia il valore simbolico di trovare il coraggio necessario per diffondere la luce della fede.

Invitiamo tutti a saper valorizzare un tempo quanto mai opportuno per crescere nella fede e a partecipare ai vari eventi che caratterizzeranno le giornate del 3 e 4 ottobre 2020 ad Assisi.

A tutto il popolo delle Marche rivolgiamo il beneaugurante saluto francescano: "Il Signore vi dia pace!"

I Vescovi delle Diocesi delle Marche

Novena del Buon Gesù e Madonna itinerante tra le nostre parrocchie



Il 30 e 31 agosto l'Immagine sosterà nella chiesa di S. Nicolò; il 31 agosto e il 1° settembre alla Misericordia; il 1 e il 2 settembre alla S. Famiglia; il 2 e 3 a S. Maria; il 3 e 4 a S. Giuseppe Lavoratore. Il 4 settembre, alle ore 21, l'Immagine tornerà in Cattedrale dove si svolgerà una Veglia di preghiera e vi rimarrà il 5, il 6 (domenica), e il 7 settembre. Le S. Messe avranno questo orario: ore 9 e 18.30; domenica 6: ore 9.30, 11.15, 18.30.

In questi ultimi tre giorni il Predicatore della novena sarà don Francesco Cosentino, docente di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e Officiale della Congregazione per il Clero.

Continuando l'antica tradizione che rinnova la devozione dei fabrianesi verso la Madonna del Buon Gesù, giovedì 30 agosto inizia la Novena di preparazione alla Festa dell'8 settembre.

Tutte le mattine, alle ore 9, verrà celebrata la S. Messa in Cattedrale, dove per tutto il periodo resterà esposta la venerata Immagine della Madonna del Buon Gesù.

Poi, in serata anche quest'anno, visto il buon risultato dell'anno scorso e l'emergenza dovuta all'epidemia di Covid-19, alle ore 21, l'Immagine della Madonna del Buon Gesù farà visita alle parrocchie della città e lì alle ore 18.30 del giorno successivo si celebrerà la S. Messa.

Questo sarà il programma (in dettaglio lo trovate nel manifesto nell'ultima pagina de "L'Azione": il 30 agosto alle ore 18.30 in Cattedrale daremo inizio alla Novena.

Ss Messe

FERTILI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (lun.-merc.-ven)
- San Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì sab.)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (Centro Com.)
- S. Maria in Campo
- Marischio
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - S. Maria in Campo
- Attiggio
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.15: - M. della Misericordia

Matelica

MESSE FERTILI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Giovedì 6 agosto, a 84 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
FRANCO VALENTINI
 Lo comunicano la moglie Anita Sonnetti, le figlie Eugenia e Roberta, i generi Giancarlo e Gianni, il nipote Francesco, la sorella Emilia, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

RICORDO

FRANCO VALENTINI

Ciao papà, uno dei mestieri più difficili è quello di essere genitore, ma a te è riuscito molto bene. Sei stato un papà meraviglioso, sempre pronto a giocare con noi tue figlie e a farci sorridere. Ogni volta che ci raccontavi una storia o una favola, ci prendevi per mano e ci trasportavi in un'altra dimensione, in un mondo di fiaba dove regnava il rispetto e la sensibilità del cuore. Quante sere, magari arrivavi a casa stanco dal lavoro, travolto dai tuoi pensieri, ma a noi non facevi mai capire nulla, noi che ti aspettavamo sul lettone ansiose di ascoltare le tue favole fantastiche, di quelle che facevano sognare e sempre con il lieto fine. Non hai mai detto di no. Auguro a tutti di avere un papà come te, sempre pronto a farci salire sulla tua schiena, anche se dolorante, ad insegnarci a nuotare, a fare i castelli di sabbia e a fidarsi del prossimo: tu eri una persona estremamente buona e fiduciosa, la tua parola era una firma. Quanti bei momenti da parte di un papà straordinario e di un nonno affettuoso e presente. Qualche volta ho approfittato della tua disponibilità, quando dovevo accompagnare mio figlio alle partite ed ho dovuto interrompere la tua partita di bocce o di burraco. Quanto hanno lavorato le tue mani senza mai far pesare il tuo minuzioso lavoro... quanta precisione in ciò che facevi! Tu che eri così entusiasta nel raccontare quello che vivevi come artigiano e ne eri fiero. Hai lavorato insieme con il tuo grande amico ed artista Renzo Barbarossa, unendo i doni che Dio vi ha donato. Due persone straordinarie unite dalla fede e dalla passione del lavoro... quante scritte fatte e quanta fatica! Siamo sicure che ora da lassù starai giocando a pallone, o a bocce o a carte, ma starai anche incidendo qualche scritta con martello e scalpello alla vecchia maniera... ci piace alzare gli occhi e immaginare di trovare in cielo qualche tua scritta. Il buon Dio ti permetterà di scrivere parole che vengono dal cuore. Tu ci hai insegnato a ripetere: "Signore, sia fatta la tua volontà". Grazie papà ti abbracciamo forte e se non abbiamo avuto il coraggio di dirtelo, te lo ripetiamo ora, ti vogliamo tanto bene, ciao papà.

ANNUNCIO

Domenica 2 agosto, a 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
GINO CORVO

Lo comunicano il figlio Riccardo con la nuora Roberta, i nipoti Alessandro e Nina, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 10 agosto, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
RENATO ALBERTI

Lo comunicano la moglie Cecilia, le figlie Anna Maria con Luis ed Oliva, i nipoti Lorenzo, Liem e Mayesi, il fratello Alberto ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 10 agosto, a 97 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ALBERTO BUSCIONOVI

Lo comunicano la collaboratrice domestica Loreta, i nipoti Pierino, Annamaria e Lidia ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 4 agosto, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGIA (LUISELLA) LATINI in BONAFONI

Lo comunicano il marito Remo, la figlia Rossana con Marco e i nipoti Matteo e Federica, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 29 luglio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA FIORANELLI ved. PALLUCCHI

Lo comunicano i figli Ugo ed Enrico, le nuore Simonetta e Daniela, i nipoti Catia con Francesco e Marco, i fratelli Camillo ed Elio, le cognate Serafina ed Anna, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 15 agosto, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO SACCONI

Lo comunicano la moglie Maria, i figli Primo ed Enzo, la nuora Silvia, le nipoti Wendy e Kimberly ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 3 agosto, a 42 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

MASSIMO AGABITI ROSEI

Lo comunicano i genitori Franco e Maria Rosaria Traballoni, la moglie Maria Grazia Matarazzo con il figlio Leonardo, il fratello Fabio con la moglie Roberta ed i nipoti Riccardo e Federico, i parenti tutti.
Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **AGABITI ROSEI** e **MATARAZZO** commosse per la grande manifestazione di affetto ricevuta per la perdita del caro

MASSIMO

ringraziano di cuore quanti in vari modi si sono uniti al lutto.
Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 12 agosto, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CECILIA CICIANI ved. LATINI

Lo comunicano il figlio Pier Paolo, la nuora Antonella, il nipote Luca con Daniela, i pronipoti Alessandro e Fabio ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Venerdì 21 agosto, a 54 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CRISTINA VITALETTI in MARINELLI

Lo comunicano i suoi cari.
Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 2 agosto, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA PAPA ved. BERIONNI BERNA

Lo comunicano il figlio Mario, la nuora Luigina, i nipoti Edoardo e Beatrice, la sorella Peppina ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 10 agosto, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NERI ANTONELLI in GATTI

Lo comunicano il marito Leonardo, le figlie Laura e Dorian, i nipoti Alessio, Saele ed Allison ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 13 agosto, a 73 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

AMATO ALBINI

Lo comunicano la moglie Marisa Palmieri, i figli Mosè con Floresita, Matteo con Alessia, le nipotine Violante e Beatrice, la sorella Santina, il fratello Giulio con Teresa, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 10 agosto, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALFREDO GALASSI

Lo comunicano la moglie Maria Giuseppina Bucciarelli, le figlie Claudia e Cristina i generi Gabriele e Laerte, i nipoti Eva, Riccardo, Dennis e Giulia i fratelli, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.
Santarelli

ANNUNCIO

Mercoledì 19 agosto, a 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO PAOLETTI

Lo comunicano la moglie Anna Rita, i figli Marika con Samuele, Jessica con Emanuele ed Alex con Rocio, i nipoti Valerio e Sofia, la sorella Annarita, la mamma Maddalena, i cognati ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 29 luglio, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO BORDIN

Lo comunicano la moglie Silvana Baldassari, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 30 luglio, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FAUSTO DI STEFANO

Lo comunicano le figlie, i generi ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 4 agosto, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SANDRINA STROPPA in SONAGLIA

Lo comunicano il marito Giancarlo, il figlio Domenico con Elisabetta, gli adorati nipoti Andrea e Cecilia, le sorelle Lesiana ed Ariella con Antonio, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 13 agosto, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADELE GIULIANI ved. QUAGLIANI

Lo comunicano i figli Marzia e Mario, il fratello, la sorella, il genero Paolo, la nuora Maria Nilla, i nipoti Gaia, Luca, Mattia, Caterina e Tommaso, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

RICORDO



A ricordo
ANNA COLA ved. SILVANO

7.10.1938 4.12.2019

"Nel nostro animo sarà sempre vivo il tuo ricordo"

ANNUNCIO

Giovedì 30 luglio, a 50 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ELENA FLORICA ENACHE in ROMANELLI

Lo comunicano il marito Evaristo, la figlia Simona Diana, la sorella Dana, le nipoti Catia e Flori, la cognata Giovanna ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 20 agosto, a 59 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO LASCONI

Lo comunicano la madre Maria Cavalieri, la sorella Elia, il cognato Alfio, il nipote Andrea, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 3 agosto, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

EMMA DELLAMORTE ved. LA MARCA

Lo comunicano i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Lunedì 3 agosto, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PALMIRA FARINELLI ved. CATANI

Lo comunicano i figli Francesco ed Anita, la sorella Claudia, il genero Giovanni, la nuora Rosa, le nipoti Gianna, Stefania, Manuela, Michela e Chiara, i pronipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 4 agosto, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IRMA CIMARRA ved. CARSETTI

Lo comunicano il figlio Francesco, la nuora Lia, il genero Basilio, gli amatissimi nipoti Monia, Emanuele e Micaela, i pronipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 17 agosto, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA FERRETTI in FAGGIONI

Lo comunicano la madre Pierina Donati, il marito Angelo, le figlie Silena e Stefania, il genero Achille, le nipoti Alessia e Gaia, il fratello Franco, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Giovedì 27 agosto

ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

LUISA BIZZARI

I familiari e gli amici la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 27 agosto alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 1 agosto, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELO TORRI (ingegnere e professore)

Lo comunicano la moglie Amina Angelucci, la figlia Maria Costanza, il figlio Giulio con Luisella e la piccola Lavinia, le sorelle Anna, Elsa ed Angela, i nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 1 agosto, è mancata all'affetto dei suoi cari

ENRICA CERINI ved. CINGOLANI

Lo comunicano i figli Annunziata e Sergio, il genero Aldo, la nuora Loretta, i nipoti Giorgio con Maria Paola e Giacomo con Laura, i pronipoti Filippo e Maria Giulia, la cara Daniela ed i parenti tutti.
Bondoni

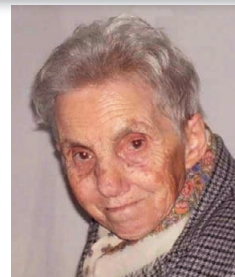
ANNUNCIO

Mercoledì 5 agosto, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA ARGALIA ved. CHIODI

Lo comunicano le figlie Marisa, Raffaella e Maria Pia, il genero Antonio, i nipoti Alessandra, Marco, Luca, Roberto e Francesca, i pronipoti Alice, Elisa, Alessandro, Edoardo e Talia, le sorelle Santina e Livia, la cognata, la cara Elena ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 2 agosto, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA BIAGELLI ved. RUGGERI

Lo comunicano i figli Giovanna, Cesare, Maria, Mirella e Stefano, il genero Elvino, le nuore Nella ed Ivana, i nipoti Serena, Daniele, Micael, Beatrice, Katia, Cristian, Jenny, Cristal e Lenni, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 15 agosto, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SANTE VITALETTI

Lo comunicano la moglie Sofia, le figlie Lucia, Elisabetta e Federica con David, i generi Antonio e Carmelo, la sorella Ada, il cognato Antonio, gli adorati nipoti Giulia, Andrea e Riccardo ed i parenti tutti.
Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIURO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Altri necrologi sono pubblicati a pagina 19 CHIESA

CULTURA



Sandro Tiberi mentre accoglie i turisti all'Oratorio del Gonfalone

Turismo: un'estate... italiana

di ALDO PESETTI

Un agosto particolare quello di quest'anno che, anche a causa del Coronavirus, ha visto riversare in città e nel comprensorio moltissimi turisti italiani. In molti infatti hanno scelto di rimanere nel Belpaese e arrivare a visitare la nostra zona dalle regioni del Centro Italia confinanti, ma non pochi gli arrivi anche dal Nord e anche dall'Europa Continentale. Difficile trovare posto nelle strutture della zona confermano dall'ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (Iat), che dopo tempo è stato riaperto nella centralissima Piazza del Comune. Rilanciare (o forse meglio dire lanciare) il turismo a Fabriano, se ne parla sempre più insistentemente, molti i progetti in cantiere, ma il Covid ha bloccato o rallentato molti di essi. Includere le normative sugli impianti di ventilazione/climatizzazione emanate per il contenimento della pandemia che hanno inciso sulla riapertura del Museo Diocesano e del secondo piano della Pinacoteca. Ingressi inoltre contingentati e solo su prenotazione al Museo della Carta, con turni e grande impegno organizzativo, per poter rispettare le norme sul distanziamento sociale. Al tutto si aggiunge il recente caso di una struttura museale privata molto apprezzata come il Museo dei Mestieri in Bicicletta, che ha lasciato la città per trasferirsi a Gubbio. Grandi encomi quindi ai volontari che in questo periodo vedendo il grande afflusso in città si sono rimbeccati le maniche ed hanno reso fruibili i luoghi d'interesse, come alcune bellissime chiese del centro storico, veri e propri scrigni d'arte. "Ci si organizza

Il Covid-19 ha riportato a scoprire il territorio: anche a Fabriano numerosi visitatori, tra qualche problema e l'impegno dei volontari

e si fa in modo di tenere aperto il più possibile - spiega don Alfredo Zuccatosta che con un gruppo di volontari rende fruibile la Cattedrale - quest'anno più di sempre siamo stati letteralmente invasi". A San Benedetto Mario Solinas, all'Oratorio del Gonfalone Sandro Tiberi. E a sentire i commenti entusiasti, i turisti apprezzano: "avete proprio una bella città", "una bella scoperta", "questo oratorio è una meraviglia", sono coppie, famiglie con bambini, ma anche gruppi di giovani, chi torna dopo anni in zona ricordando un viaggio con la scuola, chi aveva parenti, chi consigliato da amici, chi in cerca di posti più defilati vista la pandemia ... insomma una grande occasione per fare conoscere la città, nella speranza che il passaparola sarà positivo.

Molti però i luoghi che rimangono chiusi, soprattutto in orari di pranzo o pomeridiani, e vista anche l'offerta "ridotta", i commenti "è tutto chiuso" purtroppo non sono mancati. Il dibattito imperversa su social network, lanciato da Luca Scarafoni titolare dell'edicola della Pisana che ha invitato i suoi colleghi commercianti, che lamentano che l'afflusso nelle loro attività ad agosto è basso, a non guardare il solo personale tornaconto economico e tenere aperto, così come a invitato gli stessi fabrianesi e l'amministrazione comunale a fare di più per accogliere i turisti. Tantissimi i commenti e gli apprezzamenti. Tutti concordi nell'affermare che vi sono le potenzialità, ma che occorre un cambio di mentalità, lavorare per il bene comune, per favorire la cultura dell'ospitalità e strutturare una valida offerta turistica. Certo non sarà risolutivo della crisi occupazionale, ma qualcosa pur sempre è. Le ricette proposte sono molte chi suggerisce una cabina di regia che organizzi turni e aperture, chi di coinvolgere le tante associazioni, chi parla di pedonalizzare il centro storico, chi di mettere un chiosco ai giardini con immagini promozionali dei luoghi da visitare in città nei dintorni, chi di puntare dell'eno-gastronomia, chi di rilanciare le molte sagre e manifestazioni che di facevano negli anni passati, chi ancora

di chiamare qualche professionista del settore. A ben vedere allargando lo sguardo anche a realtà vicine molto si sta facendo per rendere più attrattivi i territori, puntando su natura, cammini, percorsi escursionistici e ciclistici tra cascate e corsi d'acqua. Stanno nascendo sinergie, consorzi composti da enti pubblici, associazioni e altri soggetti. Si stanno facendo investimenti come ad esempio la nuova segnaletica

nel Parco Naturale della Gola della Rossa Frassasi o le aree attrezzate per i camper a Pioraco nel neonato comprensorio Turistico dell'Entroterra Marchigiano ... e c'è anche chi fa promozione come il Comune di Gualdo Tadino che nel periodo di Ferragosto pubblicizzava l'ingresso in cinque musei della città con un unico biglietto ... insomma c'è molto da fare e rimboccare le maniche.



Mario Solinas "cicerone" a San Benedetto

Museo della Carta e Grotte buoni numeri

Ferragosto nell'entroterra. Ecco com'è andata nell'estate del Covid. A Genga le Grotte di Frassasi, dopo le 30mila presenze del mese di luglio, hanno accolto circa 8 mila visitatori. 2.555 sabato 15 agosto quando l'orario di apertura del complesso ipogeo è stato prolungato per permettere di accettare tutte le richieste che erano arrivate alla biglietteria. Un turismo prevalentemente italiano quello che ha scelto Genga e le Grotte per trascorrere il fine settimana di Ferragosto lontano dal mare e dai luoghi dove è più facile creare assembramento, lungo la costa. Ad aver rassicurato i tanti turisti è il rispetto dei protocolli nazionali per la prevenzione e la difesa dal contagio. Dal controllo costante del distanziamento personale alla misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso. Dalle postazioni per la sanificazione con gel disinfettante all'obbligo di indossare le mascherine. A Fabriano, invece, operativo, tutto il giorno, il Museo della Carta e della Filigrana. Complessivamente da inizio agosto sono stati staccati oltre 3.000 biglietti. L'anno scorso, in tutto il mese di agosto, sono stati accolti 5.700 visitatori. Temporaneamente, per il rispetto delle prescrizioni anti Covid-19, è consentito l'ingresso ai visitatori fino ad un massimo di 15 persone contemporaneamente e, fino a diversa indicazione, le visite sono solo in italiano. Questi i dati della Pinacoteca Molajoli: presenze totali da apertura 8 agosto al 20 agosto 738; fine settimana di Ferragosto 315 persone.

Marco Antonini

Il coraggio di dire "io"

Già noto il titolo del nuovo Meeting: ecco come è andata quest'anno

Condividere le ragioni di una speranza capace di affrontare le sfide che ci aspettano e costruire il futuro avendo a cuore le attese delle giovani generazioni. Questi sono i tratti distintivi del Meeting 2020 Special Edition, che ha voluto dare un contributo alla ricostruzione dopo la fase acuta della pandemia. Il titolo, "Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime", si è rivelato particolarmente prezioso per riflettere sui motivi di un rinnovato impegno personale e sociale. Il messaggio di Papa Francesco è stato un grande incoraggiamento a comprendere che è proprio «lo stupore che mette e rimette in moto la vita, consentendole di ripartire in qualunque circostanza» e che dà «la forza per affrontare disagi e fatiche». Il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, ha ringraziato gli organizzatori per aver realizzato il Meeting anche quest'anno e ha invitato i partecipanti ad essere «profeti della meraviglia e della speranza». Nel suo intervento sul titolo della manifestazione il costituzionalista Joseph Weiler ha ricordato che l'umano stesso è fonte strabiliante di mera-

viglia, anche quando è sfidato da eventi drammatici o disumani. Una parola-chiave del Meeting di fronte alla situazione drammatica che stiamo attraversando è stata «speranza»: il contributo di don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl, è andato al cuore di questa esperienza, indagandone origine e ragioni. L'attenzione ai giovani ha caratterizzato non solo gli incontri sulla scuola e sull'educazione, ma anche quelli sull'economia e il welfare. Dal discorso inaugurale di Mario Draghi (già presidente della Bce) all'intervento del Nobel Muhammad Yunus, tanti ospiti hanno sottolineato l'importanza di una responsabilità condivisa per creare un futuro diverso con un assetto politico competente e coraggioso. In un ciclo dedicato al nesso fra sostenibilità e sussidiarietà si è discusso di tematiche decisive legate all'economia, alla mobilità e allo sviluppo delle città. Il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato in modo incisivo la necessità di una ricostruzione con «profonda idealità, ampia visione e grande concretezza», una necessità che si è evidenziata in discussioni



L'intervento di Mario Draghi al Meeting di Rimini

di ampio respiro sul futuro della democrazia, sul senso del Parlamento, sul rapporto Stato-Regioni e, al contempo, in incontri più mirati sulle riforme dei sistemi sanitari e del welfare. La sottolineatura del presidente Mattarella sul cambiamento dell'Unione Europea come «premessa di un rilancio dell'Italia» è stata raccolta anche nei dibattiti sull'utilizzo del Recovery fund - Next Generation Ue, soprattutto dagli interventi del presidente del

Parlamento Europeo David Sassoli e del commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni. Intellettuali, scrittori e scienziati di fama mondiale hanno documentato che lo stupore e la gratitudine per la bellezza della realtà ci permettono di cogliere i significati più profondi della nostra esistenza e di arricchire la ricerca del bene. E se le regole anti-Covid hanno consentito solo a un numero limitato di persone di partecipare ad alcuni incontri,

i contenuti resi accessibili sulle piattaforme digitali del Meeting e dei media partner hanno registrato ad oggi più di un milione di accessi con visualizzazioni on demand in continua crescita e sempre a disposizione di tutti. Ampie parti del programma sono state rilanciate su 130 piazze in Italia e in altri 25 Paesi, dove gli "ambassador" del Meeting hanno organizzato serate ed eventi. Un ringraziamento particolare va ai volontari a Rimini e tutti quelli che hanno organizzato le piazze, ai relatori, ai tecnici, ai partner e ai sostenitori. Tutti si sono impegnati con passione, responsabilità e creatività. Questo Meeting ha dimostrato che ognuno di noi, l'Italia stessa, può ripartire positivamente, pur nel rispetto integrale delle regole che la circostanza Covid ci impone. La Special Edition 2020 si è conclusa con le testimonianze di quattro donne che, in altrettanti angoli del mondo, affrontano situazioni spesso disumane con «una speranza che non delude», un ponte gettato verso la prossima edizione (la 42ª) che si svolgerà dal 20 al 25 agosto 2021 a Rimini; il titolo sarà "Il coraggio di dire io".

Lorenzo Caroselli si racconta: storia in pillole di un giovane giornalista esperto d'inchieste

Lorenzo Caroselli (nella foto), nato a Roma nel 1982, giornalista del piccolo schermo con tanta voglia di fare e di raccontare storie, è il "volto celebre" che questa settimana portiamo per un attimo tra le colonne de 'L'Azione'. Lo facciamo con la solita tecnica dell'intervista, ormai collaudata, ma che ci permette, quasi come sempre di avvicinarci ai grandi della tv e dello spettacolo e di portarli per un attimo, tramite il nostro giornale nelle chiese e nelle case della Valle dell'Esino e del Giano.

Grazie, Lorenzo, per aver accettato questa intervista per 'L'Azione'! Tu sei un giornalista che viaggia, telecamera e pc nello zaino, e porta nel piccolo schermo la realtà. Che emozione si prova?
«Posso dirti qual è stata la mia esperienza fino ad oggi. Credo che ogni servizio televisivo che un giornalista realizza dia la possibilità ad una storia diversa di essere raccontata. Spesso si tratta di storie sconosciute, volutamente o no. Storie però che meritano di avere visibilità. La telecamera è un mezzo, così come lo



zaino. L'obiettivo cattura; lo zaino porta con sé. Ci vuole il giornalista che decifra e racconta, altrimenti non si va da nessuna parte. Ecco, io cerco di decifrare al meglio quello che vedo intorno a me. È questo il bello. Quando non ci riuscirò più probabilmente cambierò mestiere. Per adesso il mio lavoro mi rende felice, mi appassiona».

Hai qualche riferimento, anche spirituale (non so se sei credente), per fare bene il tuo lavoro?

«Mi piace credere che non siamo qui per caso. Al di là di credere o meno penso che la vita abbia un senso solo se noi glielo diamo. È importante svegliarsi la mattina e provare in tutti i modi a realizzare i propri sogni. Alla fine magari può essere che ci si riesca. Non sognare è come non vivere».

Ti chiedo un tuo consiglio per il giornalista che fa inchiesta e, infine, una promessa: venirci a trovare a Fabriano, dove ancora il terremoto è parte di noi.

«Ogni inchiesta nasce da una domanda. E per farsi domande bisogna avere curiosità da vendere. Il consiglio è: siate sempre curiosi; con gli occhi, con le orecchie. E poi studiate. Preparatevi sempre per quello che dovrete affrontare. Un buon giornalista dev'essere sempre un passo avanti rispetto al suo interlocutore. E questo passo è la curiosità. Certo che verrò. Fabriano è una città stupenda che merita più di una visita».

Matteo Cantori

Asini in Comune

Dobbiamo farcene una ragione: gli asini nel Comune di Fabriano ci sono sempre stati e sempre ci saranno! E non possiamo nemmeno consolarci come fanno i matelicesi che danno la colpa di questa sciagura alla maledizione di S. Giacomo della Marca: qui i santi non c'entrano nulla! Ma il 10 novembre del 1798 veramente si passò la misura. Il Governo della Repubblica Romana non se la passava affatto bene (anche su questa costanza storica

dobbiamo rassegnarci); e per trasportare a Macerata i generi dovuti da Fabriano il comandante della Guardia nazionale giacobina sequestra "manu militari" 60 asini che erano venuti dai paesi della campagna per vendere legna e fascine al mercato, e li tiene prigionieri per oltre 6 ore senza cibo, acqua ed assistenza all'interno del cortile del palazzo comunale, al fine di convincere i proprietari a condurli a Macerata. Mai si erano visti tanti somari all'interno del Comune! Ad un certo punto un membro della municipalità, mosso a compassione dai ragli delle povere bestie, li fece liberare e queste,

restituite ai loro legittimi proprietari, poterono riprendere a notte fonda la via di casa con la consapevolezza di non essere i soli asini del territorio.

Don Leopoldo Paloni



Ricciotti, poeta cantastorie

Il fabrianese Giovanni Ricciotti per il suo settantesimo compleanno ha pubblicato una nuova raccolta di sonetti che nel 2019 sono apparsi sul settimanale diocesano di Jesi 'Voce della Vallesina'.

Giovanni, nella prefazione del libro, rivela che la sua principale fonte di ispirazione è stato il poeta dialettale fabrianese Giuseppe Terenzi (1927-2015) la penna più brillante del nostro territorio.

Il libro, il cui titolo è "Tutto accade e niente dura", è composto da quarantacinque sonetti che illustrano fatti di cronaca quotidiana dove Giovanni, attento osservatore della realtà che lo circonda, rivede e commenta con ironia, arguzia, perizia episodi di vita attuale che li condensa poi in versi e abilmente tradotti in sonetti in dialetto schietto fabrianese.

Sfogliando il libro prendiamo lo spunto di questo sonetto dove Giovanni guardando alle nuove generazioni dice: "Io vedo 'ssi nipodi che va' a scola/ e come nonno provo 'na gran pena/ perché vedo che 'riva' a malappena/ a mette'insieme li qualche parola/ che non l'aiuderà' quando che loro./ cò' quel linguaggio sbriga'divo e grezzo./ trascura' i sentimenti a caro prezzo/ seguono più l'istinto che 'l decoro./ La colpa che me sento e che m'inquieta/ de consegnaje, e me ce viè' da piagne'./ la tera, 'l mare e l'aria de 'n pianeda/ troppo inquinado e pieno de magagne./ Ecco perché 'l futuro de 'sti fiji/ è 'na scalada dura e senz'appiji".

Ricciotti nel 2018 ha dato alle stampe un altro libro dal titolo: "Questo io vedo e non oltre", una raccolta di sonetti sempre apparsi sul settimanale 'Voce della Vallesina'. Soddisfatto del bel successo ottenuto, ritorna, ad un anno di distanza con quest'altra raccolta sopra citata.

Ricciotti è molto impegnato, oltre che con la famiglia e la poesia, anche nel sociale. Come volontario ricopre la carica di presidente nell'associazione di San Vincenzo de' Paoli a Cupramontana, svolgendo una proficua attività in favore dei più bisognosi.

Sandro Tiberi

Tanti "corti" di qualità

Resoconto e commenti sul Fabriano Film Fest svoltosi a metà luglio

di FERDINANDO MILO

Si è da poco concluso il Festival Internazionale del Cortometraggio della città di Fabriano, Fabriano Film Fest che, anche se con qualche cambiamento, non ha rinunciato alla sua particolarità. Il protagonista appunto è il cortometraggio, un mini film, con una durata massima 40 minuti.

La sua carta di identità è il suo essere breve, mirato, divertente, complesso, drammatico, ma anche ironico e sorprendente. Quest'anno i corti in gara sono stati di un livello alto e notevole, come ormai è consuetudine, lo sono stati sin dalla nascita dell'evento. Lo si può tranquillamente affermare visionando i lavori, dove la maestria artistica connota tante scene e contesti musicali e sonori. I temi e le ambientazioni, molto intriganti, hanno avuto per sfondi narrativi, bullismo, immigrazione, violenza sulle donne... da dove traspariva chiara, la volontà di comunicare

e raccontare degli autori. Fabriano ospita il festival da otto anni, grazie all'impegno costante degli organizzatori, Eugenio Tarabusi Casadio, organizzatore generale con l'Opificio delle arti, in collaborazione da Fabriano con Marco C. Galli, sceneggiatore/regista di Cahiers du Cinema Espressione Image e Valentina Tomada, attrice/doppiatrice, direttrice artistica di FFF. Condotto di pura passione, lo hanno pianificato nel tempo, permettendo all'evento, con gli anni, di crescere qualitativamente. Tra gli ospiti quest'anno, abbiamo potuto vedere e ascoltare Anna Olivucci, responsabile Marche Film Commission, l'attore caratterista di molti film e fiction, Stefano Ambrogio, il cineoperatore Rai, Loris Rossi e il direttore dell'Accademia di Belle arti di Ancona, Poliarte, Giordano Pierlorenzi. La signora Olivucci ha definito il nostro tempo, un periodo buio per il cinema, che però è stato fortemente presente e voluto, nelle lunghe e interminabili giornate del lockdown, ..."il cinema e le altre



La prima serata del Fabriano Film Fest

piattaforme ci hanno permesso di vedere cosa stava succedendo intorno a noi",... ha continuato, dicendo che... "è stato un periodo che ci ha segnato ed ha espresso la sua curiosità nel vedere l'evolversi delle nuove storie cinematografiche e non solo". L'attore Ambrogio ci ha raccontato la sua storia, i suoi inizi, quel bambino che amava far sorridere e divertire i compagni e che in età adulta ha poi intrapreso

la carriera della recitazione; ha spiegato che l'attore, come ogni artista, oltre alla passione e l'impegno, deve avere quel pizzico di talento che fa la differenza.

Nelle serate successive, Loris Rossi cineoperatore/ documentarista, ha raccontato anche lui la sua di storia e carriera, ed elargito i suoi consigli ai giovani, grazie all'intensa esperienza professionale vissuta: studiare sempre, non arrendersi mai,

arrivare ai risultati pian piano, con impegno e dedizione. Ha terminato nel far presente: "Oggi chiunque può esprimere e fare ed i giovani devono darci dentro".

Il direttore della Poliarte, Giordano Pierlorenzi, nell'incontro-intervista del suo docente di accademia, Marco Galli ha illustrato i vari progetti formativi in campo cinematografico, inerenti l'ateneo dorico e ha reso ufficiale una vera chicca: la vincita di un bando che dovrebbe vedere nel vicino futuro, una sede di studi attiva e operativa dedicata alla settimana arte e non solo, nella nostra città.

Un discorso, eventualmente tutto da sviluppare, con l'aiuto innanzitutto delle istituzioni e delle realtà del territorio.

Fabriano Film Fest, a mio avviso, rappresenta una vera opportunità per tutti gli appassionati, in particolare per i giovani, a cui è data la possibilità reale di avvicinarsi a questo mondo, ricco di soddisfazioni, passioni, piacevoli impegni, rimanendo tra le nostre amate mura cittadine.

Al centro della scena

La smania di essere al centro della scena, costi quel che costi, può essere fatta agevolmente risalire alle origini della specie umana. Per voler essere "come Dio" secondo il suggerimento del Serpente, Adamo si giocò l'Eden per sé e per tutti i suoi successori; e per far parlare di sé ai posteri, Erostrato di Efeso diede fuoco al tempio di Diana, anche se sapeva che ci avrebbe rimesso la testa. E così via, citando ed esemplificando, attraverso i secoli. Tuttavia, man mano che le capacità e gli strumenti di comunicazione si sviluppavano, divenne sempre più importante il dire rispetto a ciò che si diceva: "si dica qualunque cosa, bella o brutta, purché se ne parli" è divenuta progressivamente la regola, sempre più applicata fino ai giorni nostri, codificata sinteticamente da Marshall McLuhan con la formula "the medium is the message", il messaggio non è nel contenuto ma nel modo con cui si comunica. Su questo fondamento, sostanzialmente, si basa, possiamo dire da sempre, l'importanza e l'attendibilità, percepita dal pubblico in modo acritico, delle notizie e delle informazioni che ci vengono trasmesse dai vari mezzi di comunicazione. Una

svolta fondamentale in questo campo si è però realizzata con l'avvento dei social media e la diffusione in massa degli strumenti su cui essi vengono veicolati. Milioni e milioni di sconosciuti hanno avuto, ed hanno, l'opportunità, prima improbabile, di attrarre l'attenzione su se stessi da parte di milioni e milioni di spettatori presentandosi come protagonisti in quel "palcoscenico diffuso" che sono, per esempio, gli smartphone; con in più la facoltà di essere non solo attori al centro del palcoscenico, ma anche autori, registi e organizzatori del proprio spettacolo. Ciò, naturalmente, senza alcun riguardo di ciò che si comunica, dato che, per l'appunto, la priorità, spesso assoluta, è di vedersi e farsi vedere sul display di un telefonino magari, a maggiore efficacia, in azioni e circostanze di cui normalmente ci si sentirebbe imbarazzati o ci si vergognerebbe. E così, come ci raccontano le cronache, si fa il "film" del pestaggio di un vecchio disabile, o il selfie del danneggiamento di una opera d'arte, o, come è accaduto di recente a Cremona, si "documenta" il suicidio con il fuoco di una povera donna, senza preoccuparci minimamente di

fare qualcosa per soccorrerla. Sembra, addirittura, che uno dei numerosi "documentaristi", abbia accampato -non si capisce con quale faccia- il diritto di riprendere quello che gli pare. Ora, su questi argomenti vorremmo astenerci da ogni giudizio morale, perché non è nostra abitudine giudicare alcuno per i suoi comportamenti personali. Ma sembra forse giunto il tempo di maturare regole di coscienza, più che regole formali, anche in questo campo. È vero che, per esempio per la televisione, esistono programmi di controllo per proteggere i bambini dalle oscenità degli adulti. Ma non si tratta di questo, o almeno non solo di questo: si tratta piuttosto di non fare certe cose non perché siano vietate ma perché "non si fanno": come non si ruba o non si ammazza perché ci mettono in galera, ma perché ce lo vieta il sentimento intimo della nostra coscienza (almeno per la maggioranza di noi...). I social media offrono uno strumento straordinario per migliorare il nostro vivere quotidiano e per alleviare la solitudine di molti; evitiamo che serva a fare del male agli altri e a noi.

Mario Bartocci

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci



Sto andando da Senigallia ad Ancona e decido di fermarmi a Collemarino, l'ultimo quartiere della dorica verso nord di fronte al mare, per prendere un cappuccino. E' mattino, abbastanza presto, è l'ultimo giorno di luglio e fa già un caldo bello tosto, quello che a me piace, e che in questi giorni ha virato verso i quaranta gradi facendo boccheggiare anche me. Vedo l'insegna di un bel bar e mi avvicino ad un parcheggio. E' una vita che non vado a Collemarino: 15 o 20 anni? Sulla porta del bar è scritto a chiare lettere che senza mascherina non si entra, non è un invito, il messaggio è senza appello. Bene, penso, questa perentorietà mi piace non da' adito ai tanti "se" ed ai tanti "ma" in cui noi italiani siamo maestri. Mi siedo in un piccolo tavolo dove già c'è un

"Due matti", due lauree e 70 anni di differenza

giornale mezzo aperto: cappuccino, brioche e quotidiano sono un bel tritico. Ma il cappuccino diventa più buono quando leggo a tutta pagina "Cambia Vita" e due foto di un calciatore: in una azione di gioco e, a fianco, con tanto di cravatta e con la corona di alloro in testa, tipica dei neo laureati. Il personaggio è il capitano della Reggiana, squadra di calcio neo promossa in serie B e che in passato ha calcato anche il palcoscenico della massima serie. Lui, sottolinea con sorpresa il cronista, ha rifiutato un gran bell'ingaggio perché a soli 26 anni ha deciso di smettere! Sì, spiega l'articolo, perché si è laureato in uno dei filoni dell'economia ed ora vuole percorrere altre strade, non il tappeto verdissimo e soffice degli stadi del calcio professionistico. Non so quanti, a conoscenza di questa notizia, avranno pensato: "è matto". Per un attimo sono rimasto sorpreso anch'io ma convinto come sono che il denaro è importante ed ha valore solo quando serve, ho approfondito la notizia. L'ormai ex capitano della Reggiana ha rifiutato di firmare un altro contratto. A cifre ben robuste, vista la sua qualità ed il suo ruolo di perno difensivo. Senza dire il perché, mesi addietro, aveva

avvisato i suoi dirigenti: l'imminente laurea e la vincita di una borsa di studio, gli aprivano altri scenari in cui i soldi dovevano spenderli anziché riceverli. Con il calcio per almeno un altro lustro abbondante avrebbe guadagnato cifre capaci di irrobustire adeguatamente il suo conto corrente. Ma lui ha virato verso la conoscenza, la preparazione, da utilizzare tra due o tre anni verso altri lidi. Ma allora "i matti" esistono ancora? Non è vero che è tutto business, solo denaro, ricchezza, conti correnti a molti zeri. La cultura o come piace più a me definirli, la conoscenza, può essere una attrazione fatale, capace di far intraprendere strade che riempiono di soddisfazione prima ancora che il portafoglio. E' mentre mi alzo per andare a pagare e ringraziare la gentile cassiera che mi ha fornito anche i fogli per scrivere queste note, penso a quel signore palermitano che nei giorni scorsi a "soli" 96 anni si è laureato in Storia e Filosofia lanciando ai giovani un messaggio inequivocabile: "studiate, studiate, studiate"! "I matti" sono in aumento? Speriamo proprio di sì.

In merito alle recenti notizie relative alla messa in liquidazione della Indelfab, ex Jp, esprimiamo profondo sconcerto e reputiamo assolutamente inaccettabile la procedura di mobilità per i 584 operai.

E' sconcertante come Giovanni Porcarelli abbia agito in maniera totalmente unilaterale, nonostante i numerosi incontri con le istituzioni e i sindacati, in cui era emersa la volontà di presentare una nuova istanza di concordato. Ma il nodo mai sciolto in questi anni rimane la mancata presentazione di un piano industriale. Come si può pretendere di ottenere finanziamenti dalle banche, senza

Bellomaria e Lodolini (Pd): sconcerto sulla mobilità all'ex Jp

avanzare un progetto credibile? Come si può pensare di continuare ad esigere soldi pubblici senza mettere sul piatto una reale proposta di rilancio? Fabriano e l'area montana non possono continuare ad essere tenuti in ostaggio da questo iniquo modo di fare. Gli operai, i cittadini dell'area montana sono stanchi di essere presi in giro e di essere spettatori di-

sillusi di questi continui tentativi di alzare la posta per ottenere soldi pubblici. E' un gioco che dura da troppi anni e che ha totalmente desertificato il nostro comprensorio, togliendo ad esso ogni prospettiva di rilancio e crescita. Dunque siamo favorevoli alle iniziative intraprese in queste ore dalle istituzioni per risolvere questa controversa vicenda, purché

non sia Giovanni Porcarelli (o chi per lui) a beneficiare di altri finanziamenti pubblici. In questi anni ha dimostrato la sua assoluta incapacità e il suo totale disinteresse a risolvere le sorti dell'azienda. Per non parlare dell'arroganza con cui Porcarelli ha risposto in queste ore alle domande dei giornalisti: "Non ho niente da spiegare a nessuno". Siamo davvero senza parole rispetto a questo atteggiamento. Fabriano e l'area montana si meritano un deciso e risolutivo cambio di rotta, altrimenti l'attuale situazione continuerà a trascinarsi senza reali prospettive per il futuro.

Michela Bellomaria, Emanuele Lodolini

Intervenire sulla strada

In Regione la richiesta della sistemazione del tratto d'accesso a Valdisasso

I FRATI MINORI DELL'EREMO

Lil 20 luglio, il consigliere regionale Enzo Giancarli ha presentato un'interrogazione per un intervento urgente nella strada di accesso all'Eremo S. Maria di Valdisasso di Valleremita, che versa in condizioni pietose e impedisce l'afflusso dei visitatori e pellegrini che desiderano raggiungere l'Eremo.

Ecco il testo della petizione per la sistemazione strada di accesso all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso a Valleremita di Fabriano

“Premesso che:

- l'Eremo di Santa Maria di Valdisasso a Valleremita di Fabriano è una significativa testimonianza del legame fra la spiritualità francescana e le Marche,
- la Regione Marche, proprietaria del convento dal 1994, avviò i lavori di ristrutturazione, recupero e valorizzazione del complesso nel 2012 e, dopo il completamento nel 2015, è stato affidato in comodato d'uso alla Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori che hanno provveduto poi ad effettuare numerosi lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione,
- tale intervento rientrava anche in una strategia della Regione Marche di potenziamento del segmento religioso e spirituale del patrimonio storico-culturale-artistico e ambientale per una valorizzazione integrata della nostra regione anche a fini turistici,
- in questi anni i frati hanno accolto numerosi pellegrini e visitatori, anche nel contesto di incontri, ritiri e giornate di studio; Considerato che:
- la strada di accesso all'Eremo, in ghiaia e pietre, necessita di continui interventi di chiusura di buche, riposizionamento di ghiaia e breccino. Inoltre, dopo abbondanti piogge, si formano solchi che la rendono difficilmente percorribile da normali auto non attrezzate per percorsi di montagna; per di più, dopo copiose nevicate, è necessario l'intervento delle ruspe per renderla di nuovo carreggiabile,

- tale situazione evidenzia la necessità di interventi di contenimento e confluenza delle acque piovane, posizionamento di griglie di sbarramento e tombini, eventuale rifacimento di un manto stradale più stabile e duraturo,
- l'Eremo è comunque un sito di notevole interesse storico-



culturale e ambientale e continua ad essere meta di visitatori dalle Marche, dalle altre regioni e stranieri; su di esso la Regione ha investito risorse nel contesto della valorizzazione dei diversi aspetti delle bellezze dei nostri territori,

• a seguito dell'emergenza epidemiologica legata al nuovo coronavirus e delle norme precauzionali da adottare il turismo si sta connotando come un "turismo di prossimità" che probabilmente comporterà un aumento afflusso di visitatori soprattutto marchigiani e nazionali verso mete meno famose rispetto ai siti di grande richiamo, capillarmente distribuite nel territorio, e sicuramente anche l'Eremo rientra tra tali destinazioni; interroga il presidente della Giunta regionale se non ritenga necessario che la Regione intervenga con tempestività e garantisca continuità alla sistemazione della strada che conduce all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso a Valleremita di Fabriano, di proprietà della Regione Marche, sito di notevole importanza sotto i profili storico, culturale, architettonico, religioso, paesaggistico, turistico ed identitario nonché luogo significativo del percorso francescano". Si spera che finalmente la Regione Marche, proprietaria dell'eremo e della strada di accesso ad esso, trovi la soluzione per risolvere questo annoso e continuo problema. Mentre ringraziamo tutti coloro che si adopereranno per questa soluzione positiva da tutti auspicata, ricordiamo che la strada è stata realizzata nel 1968 per permettere il restauro dell'eremo che versava in condizioni davvero assai pietose e sconsolanti. Oggi, che è stato dato un segnale assai eloquente di sensibilità storico-ambientale, oltre che di responsabilità istituzionale, con il restauro e la ricostruzione dell'Eremo, occorre permettere a coloro che vogliono ammirare quanto è restato, quanto è stato salvato e quanto è stato ricostruito, di accedere alla desiderata meta dal loro peregrinare. Non si tratta, infatti, di un intervento sporadico e di tamponamento provvisorio, ma di un intervento a regola d'arte, nel rispetto ovviamente dell'ambiente naturale in cui la strada e l'eremo sono inseriti.

Il tratto di strada accidentato che porta all'Eremo di Valdisasso

Il disinteresse della politica

Il taglio dei parlamentari appare come uno specchietto di allodole

I salari dei deputati italiani sono tra i più alti d'Europa. Eppure sembra che non basti visto l'indecente episodio della richiesta di 600 euro di bonus per le partite Iva. Indecente per il semplice fatto che i rappresentanti del popolo devono essere esemplari, senza alcuna macchia.

Non devono rispecchiare la società italiana come hanno per l'ennesima volta dimostrato.

Quegli imprenditori disonesti che hanno chiesto e ottenuto la cassa integrazione senza averne diritto, o quei percettori di reddito di cittadinanza che sfoggiavano auto di lusso o quei cittadini che hanno ottenuto i buoni spesa benché privi dei requisiti.

Gli amministratori che pur godendo di un reddito sicuro hanno fatto richiesta di un ulteriore prebenda pubblica sono lo specchio preciso di un Paese abituato a mentire, aduso al malaffare, privo di ogni senso civico anche nelle istituzioni.

Un Paese in cui bisogna arraffare tutto ciò che è a portata di mano. Simili comportamenti non fanno altro che aumentare il sentimento antipartitico e ingrossano le truppe di quelli che considerano la politica una attività di profittatori con la faccia di palta piuttosto che un servizio per la comunità.

Secondo una recente rilevazione statistica l'immagine dei partiti e dei politici come una banda di privilegiati è condivisa al settanta per cento.

In più, per la gente comune i deputati e i senatori si disinteressano delle questioni che più stanno a cuore a gran parte di noi.

Anche per questo l'imminente e strombazzato taglio dei parlamentari, presentato come un fattore di moralizzazione, appare sempre più come uno specchietto per le allodole. In sostanza, il referendum ci appare come una dichiarazione di impotenza piuttosto che un progetto di "riforma politica".

Giampiero Donnini

Quattro domande sulla scuola per il sindaco

Credo sia importante che il sindaco Gabriele Santarelli risponda a queste quattro domande aventi ad oggetto la riapertura delle scuole, per fornire una giusta chiarezza alle famiglie.

1. Ci sono (e se sì, quali) istituti scolastici che dovranno temporaneamente cambiare sede per rispettare le nuove norme sul distanziamento sociale?
2. Per garantire i trasporti si ricorrerà a fasce orarie diverse degli scuolabus all'entrata e uscita dagli istituti, o invece sono previste altre soluzioni (se sì, quali)?
3. Per le mense esiste la possibilità che in alcuni istituti

gli alunni debbano mangiare sui banchi delle aule, oppure tutti potranno accedere nelle sale di refettorio magari con il doppio turno?

4. Il 20 e 21 settembre si vota per le elezioni regionali. Il Comune ha individuato (se sì, quali) seggi alternativi a quelli scolastici?

Il Consiglio comunale di Fabriano che si sarebbe dovuto tenere nella seconda metà di luglio è stato rinviato e, pertanto, ritengo che queste risposte non possano ulteriormente attendere per l'interesse collettivo.

Andrea Giombi, consigliere comunale

Non chiedere miracoli, ma aumentare la fede

Principio fondamentale di ogni credente è rinnovare la fede e la speranza: dobbiamo, quindi, essere perseveranti, e avere la sicurezza che le nostre aspirazioni saranno colmate dalle meraviglie di Dio. Ma è indispensabile che ci ancoriamo solidamente alla virtù cristiana della speranza. Cerchiamo di non abituarci ai miracoli che si compiono dinanzi ai nostri occhi: a questo mirabile prodigio del Signore che scende ogni giorno nelle mani dei Sacerdoti. Gesù ci vuol ben desti davanti alla grandezza del suo potere, davanti alle parole della sua promessa: Venite post me, et faciam vos fieri piscatores hominum (Mc 1,17), seguitemi, e vi farò pescatori d'uomini, sarete efficaci e porterete le anime a Dio. Dobbiamo dunque aver fiducia nelle parole del Maestro; dobbiamo salire sulla barca, mettere mano ai remi, issare le vele e lanciarsi nel mare del mondo che Cristo ci affida come sua eredità. Duc in altum et laxate retia vestra in capturam (Lc 5,4), spingetevi al largo e gettate le reti per la pesca! Lo zelo apostolico che Cristo ha posto nel nostro cuore non deve estinguersi per falsa umiltà. Se è pur vero che trasciniamo le nostre miserie, è altrettanto vero che il Signore fa leva anche sui nostri errori. Al suo sguardo misericordioso non sfugge che gli uomini sono creature limitate, deboli, imperfette, inclini al peccato. E tuttavia ci comanda di lottare, di riconoscere i nostri difetti non per disperare, ma per pentirci e maturare l'impegno di migliorare. Dobbiamo inoltre ricordare sempre che siamo soltanto strumenti: "Ma che cosa mai è Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere" (1 Cor 3, 5-6). La dottrina che portiamo, il messaggio che dobbiamo diffondere, hanno una fecondità propria e infinita, che non ci appartiene, perché è di Cristo. E' Dio stesso che si è assunto l'impegno di

compiere l'opera salvifica, di redimere il mondo. E' dunque necessaria una fede grande, che vinca sia lo scoraggiamento, sia la tentazione di calcoli puramente umani. Per superare gli ostacoli, è necessario mettere mano al lavoro, impadronirci del compito che ci tocca, affinché lo stesso sforzo ci apra nuovi sentieri. La panacea per ogni difficoltà è una sola: santità personale, dedizione al Signore. Essere santi vuol dire, né più né meno, vivere come ha stabilito il Padre nostro che è nei Cieli. Diremo che è difficile. E lo è; l'ideale è ben alto. Ma al tempo stesso è facile, perché è a portata di mano. Non dobbiamo chiedere al Signore grandi miracoli. Dobbiamo piuttosto supplicarlo di aumentare la nostra fede, di illuminare la nostra intelligenza, di fortificare la nostra volontà. Gesù resta sempre vicino a noi e si comporta sempre per quello che è. Noi, che apparteniamo a Dio in modo peculiare e che, nonostante la nostra miseria, siamo strumenti suoi, saremo efficaci nella misura in cui non perderemo la cognizione della nostra debolezza. Le tentazioni ci segnalano le dimensioni della nostra miseria. Se proviamo tristezza constatando con evidenza la meschinità della nostra condizione, vuol dire che è giunto il momento dell'abbandono totale e docile nelle mani di Dio. Narrano di un mendicante che un giorno si fece incontro ad Alessandro Magno chiedendo l'elemosina. Alessandro si fermò e diede ordine che lo facessero signore di cinque città. Il poveretto, esclamò: "Io non chiedevo tanto!". E Alessandro, di rimando: "Tu hai chiesto da quel che sei; io ti ho dato da quel che sono". E noi, dunque, anche nei momenti in cui più brutalmente constatiamo i nostri limiti, possiamo e dobbiamo rivolgerci al Signore, consapevoli di partecipare alla vita divina. Non esistono ragioni sufficienti a farci volgere indietro lo sguardo (Cfr. Lc 9, 62); il Signore è con noi.

Bruno Agostinelli

L'ESTATE dà i numeri

L'estate non si caratterizza
meno per le sue mosche
e zanzare che per le sue rose
e le sue notti stellate.

Marcel Proust

Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

2 passi
di Mauro Chiorri

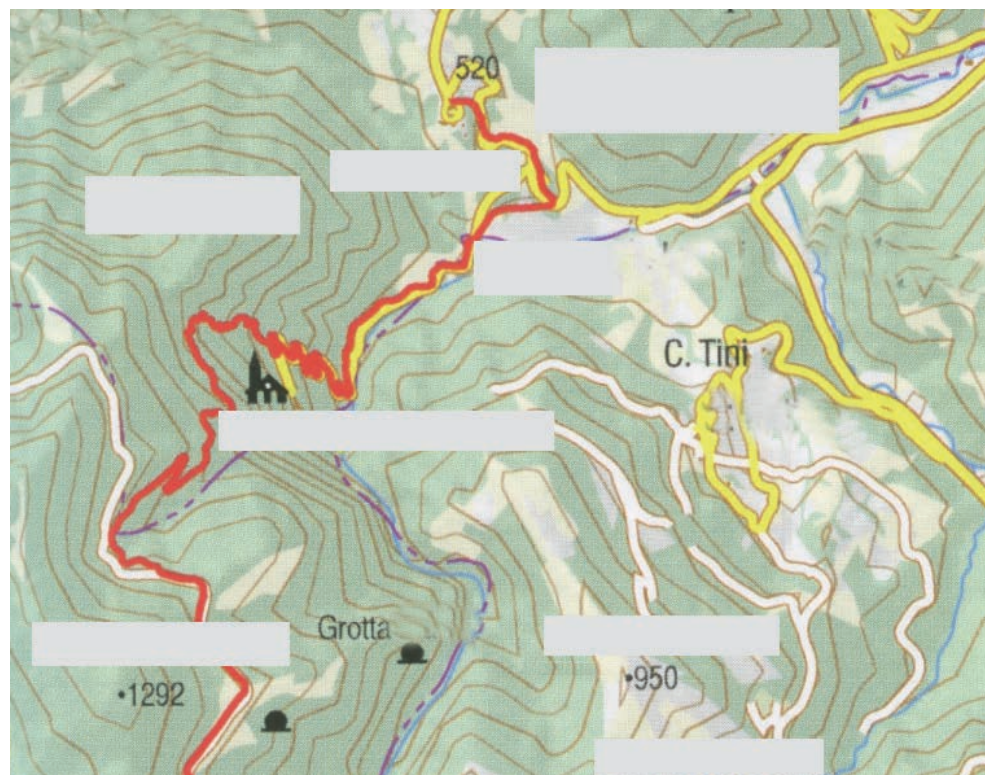
Prima di iniziare il gioco, ricordiamo che è utile consultare la guida "Cammini sacri fra Marche e Umbria" di Monti editore maggio 2020, con tappe e carte

L'eremo sorge incastonato alla base di un anfiteatro di...Il Beato T...è stato il primo abitante del luogo e vi morì nel 1337. Nel 1520 il Beato P.G...vi trovò una cappella consacrata a San G...abbandonata... Decise di stabilirsi qui con i suoi primi tre compagni formando in breve la Congregazione degli E...L'eremo...fu centro culturale di rilievo...(Dall'inizio) del XIX secolo iniziò il suo declino e cadde in completa rovina...ma nel 1981 venne restaurato...E' gestito dalla Congregazione...



Val proprio la pena di salire all'eremo (con clausura) a piedi con breve tragitto costeggiando un Rio... impetuoso e ben noto per aver dato origine, in Italia, alla pratica del torrentismo. Ritornati in basso fare attenzione alle tabelle segnaletiche e scegliere tra imboccare il sentiero Cai che sale per la Valle delle... prima verdeggiante poi aspra, oppure iniziare la camminata dal soprastante grazioso ed accogliente paese di P... Comunque non si può fare a meno di percorrere, almeno in parte, questa valle.

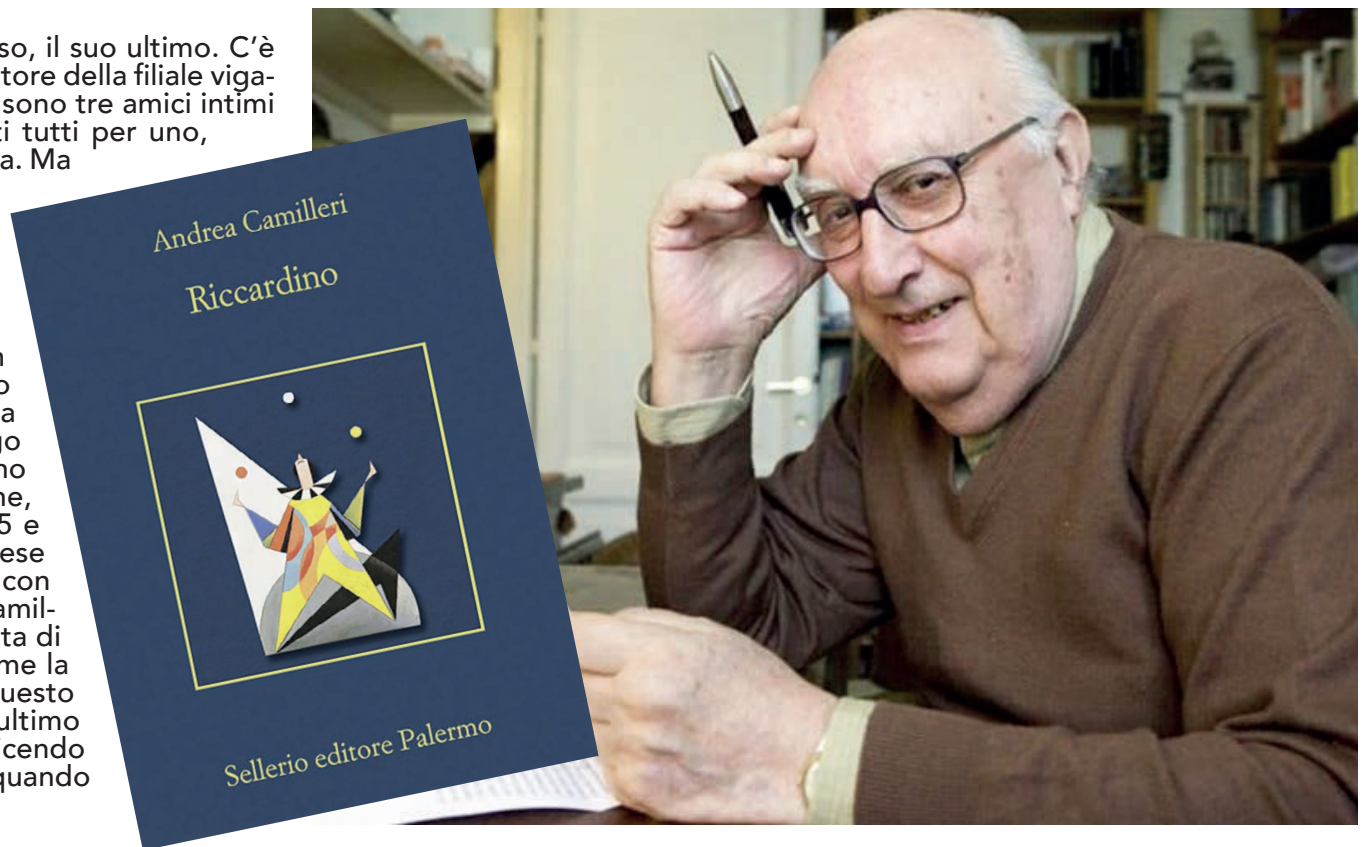
4 risate
di Renato Ciavola



di **Alessandro Moscè**
20 righe

Riccardino Andrea Camilleri - Sellerio (2020)

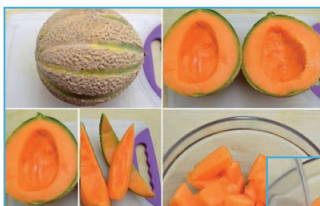
Il commissario deve sgroviare un nuovo caso, il suo ultimo. C'è stato un omicidio e la vittima è il giovane direttore della filiale vigatese di una banca. Testimoni dell'esecuzione sono tre amici intimi del morto. I quattro sono stati uno per tutti tutti per uno, come i moschettieri. Il caso sembra di ovvia lettura. Ma contro ogni evidenza, nulla è ciò che appare. Il commissario incappa in personaggi pittoreschi (un uomo-lombrico e una donna cannone capace di avvolgerlo nelle sue voluminose rotondità) e inciampa in un secondo delitto. La svolta è assicurata, eclatante e insospettabile. Montalbano si è ritrovato in una pensosa solitudine in quanto Livia era lontana, lontanissima, e Augello assente per motivi di famiglia. Il commissario ha avuto, però, la collaborazione dell'anagrafologo Fazio. In questo romanzo molte cose sgomentano i pensieri di Montalbano. Quest'ultima indagine, Andrea Camilleri l'ha scritta tra il 2004 e il 2005 e l'ha linguisticamente rassetata nel 2016. Il vigatese è una lingua d'invenzione, viva e fantastica che, con il sostegno dei lettori, si è evoluta negli anni. Camilleri disse: "A ottant'anni volevo prevedere l'uscita di scena di Montalbano. Mi è venuta l'idea e non me la sono fatta scappare. Mi sono trovato a scrivere questo romanzo che rappresenta il capitolo finale, l'ultimo libro della serie. L'ho mandato al mio editore dicendo di tenerlo in un cassetto e di pubblicarlo solo quando non ci sarò più".



Meloncello

5 ingredienti
liquori

Il meloncello è una crema di liquore al melone tipica del sud Italia: profumato, fresco e cremoso, il meloncello di solito viene servito ben freddo a fine pasto, ma anche versato un po' sul gelato o per insaporire le macedonie non è affatto male. Insieme alla crema di limoncello, la crema di melone ghiacciata spopola nelle cene estive.



preparazione: 30 min
cottura: 10 min
totale: 40 min + 2 settimane di riposo

Dosi per circa 1 l di meloncello:

- 1/2 melone tipo cantalupo (circa 300 gr pulito)
- 350 ml di alcol
- 300 gr di zucchero
- 1 cucchiaino di essenza di vaniglia
- 150 ml di panna fresca
- 250 ml di latte
- 1 puntina di colorante alimentare arancione (facoltativo)

PROCEDIMENTO

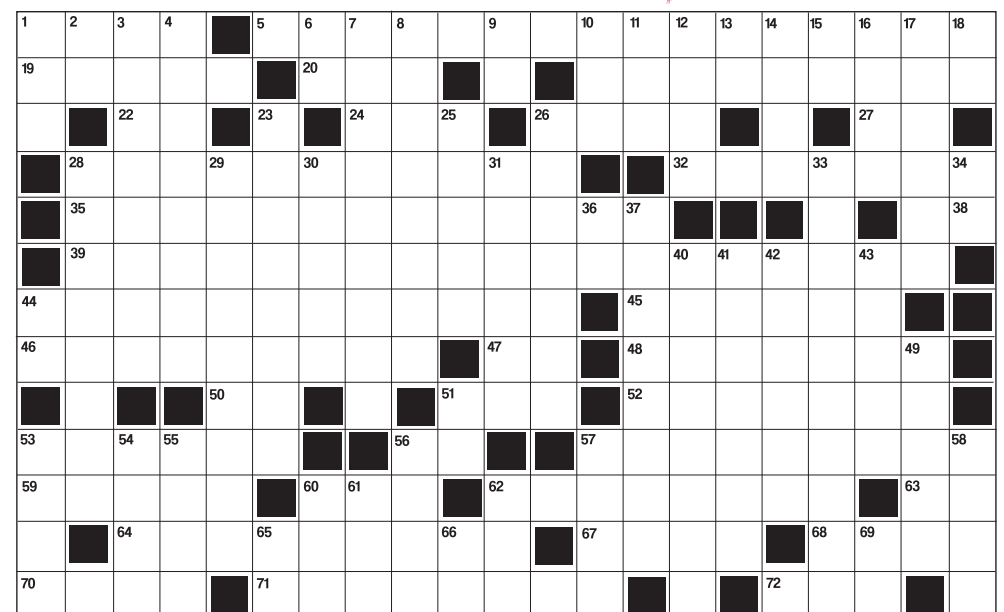
- Aprite il melone a metà, eliminate i semi e tagliatelo a fette.
- Mettete i cubetti in una ciotola, aggiungete l'alcol (attenzione: l'alcol deve coprire completamente la frutta, se serve aggiungetene ancora un po'), coprite con pellicola e lasciate macerare per una settimana in un posto fresco e asciutto, andando ogni tanto a mescolare il tutto.
- Riprendete il contenitore e filtrate il contenuto. Mettete il liquido ricavato da parte.
- Frullate i cubetti di melone fino ad ottenere una purea.
- Mettete in una casseruola latte, zucchero, panna e vaniglia, portate a bollore e fate sobollire per qualche minuto (lo zucchero dovrà essere completamente sciolto), quindi lasciate raffreddare.
- Versate il composto di latte in un'ampia ciotola e aggiungete il melone frullato facendolo passare attraverso un colino. Aggiungete anche l'alcol messo da parte. Se desiderate un colore più intenso, questo è il momento buono per aggiungere il colorante.
- Filtrate il tutto, poi fate riposare per un paio d'ore e quindi filtrate nuovamente.
- Imbottigliate il liquore, tappate bene e conservate in congelatore.
- Lasciate riposare per almeno una settimana prima di assaggiare il meloncello.



Buon appetito
da L'Azione

Cruciverba

10 definizioni



ORIZZONTALI

1 Vale alt - 5 Senza possibilità di rinvii o modifiche - 19 Un noto ippodromo inglese - 20 Celebre (abbrev.) - 21 Lo è la maglia dei giocatori milanesi - 22 Centro di Lipsia - 24 Mercato Europeo Comune - 26 Ne registra molte la storia - 27 Sigla di Rovigo - 28 Escono quattro volte al mese - 32 Mucca di razza - 35 Forte avversione - 38 Tra il mi e il sol - 39 Un museo di Firenze - 44 Riduce la velocità del filmato - 45 Prestano illegalmente - 46 Vivono a Cantù e dintorni - 47 Di stile pari - 48 Cavi di sostegno - 50 La Grande di Torino - 51 Lieve difetto - 52 Tutt'altro che calmo - 53 Una terrazza naturale di Roma - 56 Coda di sarago - 57 Farsi buio - 59 Fibra tessile artificiale - 60 Aprile in breve - 62 Zucchero di un bianco alimento - 63 Colpire senza colpe - 64 Pronunciare male le parole - 67 Elemento della tenda - 68 L'ha sostituita l'irap (sigla) - 70 Da un succo lenitivo - 71 Simulazione, artificio - 72 Tenente (abbrev.).

VERTICALI

1 Mezza dozzina - 2 Tipi senza uguali - 3 Luoghi di lavoro per medici - 4 Breve nota scritta - 6 Non classificato - 7 Lo sono i beni statali - 8 Messi in una lista - 9 Fondo di canoa - 10 Antico altare - 11 Buoni Ordinari del Tesoro - 12 Abilitava insegnanti di ginnastica (sigla) - 13 Mutano case in classe - 14 Ci sono quelli di dire - 15 Confini di Essen - 16 Scuro al massimo - 17 Sussiegosi e boriosi - 18 Eco di assemblea - 23 Fiume di Prato - 25 Il suo fiore è simbolo della Scozia - 26 Scioglimento dei ghiacci - 28 Il mestiere della 'Carmen' di Bizet - 29 Località del Maceratese - 30 Liquore sardo - 31 Il padre di Ulisse - 33 Tavole per tirare la sfoglia - 34 Un tipo di pila - 36 Articolo per scolaro - 37 Uno che dà una mano - 40 Uccellino canterino - 41 Arrabbiatissimo come l'Orlando di Ariosto - 42 Rotti, spezzati - 43 Tacita, silenziosa - 44 Consonanti in arabo - 49 Sua figlia ci ricorda Gabriele D'Annunzio - 51 Negazione - 53 Fende le onde - 54 Si ricorda con Eurialo - 55 Pietra per affilare - 56 Capitale della Stiria - 57 Idonee, confacenti - 58 Precede la esse - 60 Producono miele - 61 Codice di bancomat - 62 L'attore Gullotta - 65 Finali di surf - 66 Carica senza uguali - 69 Luna Nuova.



SOLUZIONE DEL 1° AGOSTO

Tre ordinanze di speranza

La svolta nelle normative consente di poter partire con la ricostruzione

A quattro anni dalle prime scosse del 24 agosto 2016 che hanno seminato morte e distruzione ad Amatrice, Accumoli ed Arquata del Tronto, il Commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini lancia la sfida delle nuove regole pronte ad entrare a pieno regime, per imprimere un segnale di vera partenza nei lavori di ricostruzione. Emanate tre nuove ordinanze per i Programmi Straordinari di ricostruzione nei comuni più colpiti, per la semplificazione nella ricostruzione delle chiese, per la riorganizzazione interna della struttura commissariale. Ne ha informato lo stesso Commissario Giovanni Legnini nel corso di una conferenza stampa, occasione per diffondere un Rapporto sullo Stato di avanzamento della ricostruzione privata e pubblica nel centro Italia, attraverso la pubblicazione di dati che tracciano un bilancio di 5.325 progetti approvati nei quattro anni trascorsi, di cui 2.544 già realizzati e 2.758 cantieri di ricostruzione privata in corso. "Le opere pubbliche finanziate sono 1.405, delle quali concluse solo 86 e i cantieri aperti attualmente sono 85. Il nostro obiettivo - ha detto Legnini - è di incrementare in misura sempre maggiore nei prossimi 6 mesi e di vedere aperti almeno 5.000 cantieri privati e pubblici per la prossima primavera, con un ritmo crescente nei mesi e negli anni successivi". Nel primo semestre 2020 la ricostruzione, che già procedeva molto lentamente, è stata pesantemente condizionata dal blocco delle attività causato dall'emergenza Covid; solo il 6,5 per cento delle case danneggiate è stato ricostruito e su 80 mila edifici lesionati sono state presentate all'incirca 14 mila richieste di contributo per la ricostruzione. Di queste, 5.325 sono state accolte, 678 respinte e 7.945 risultano in fase di lavorazione secondo la vecchia procedura, che prevede tempi medi di istruttoria di circa un anno, e che è stata radicalmente modificata dall'Ordinanza 100 del 9 maggio scorso. "A distanza di 4 anni dal primo dei distruttivi fenomeni sismici - ha sottolineato il Commissario - il processo di ricostruzione sin qui caratterizzato da una lentezza non più sostenibile, è ad un punto di svolta. Con questo Rapporto intendevo assolvere innanzitutto al dovere della trasparenza e della corretta e completa informazione. A ciò seguirà, nei prossimi mesi la puntuale definizione di strumenti e metodi di monitoraggio, all'al-

tezza della sfida che abbiamo di fronte. Programmare, fornire dati e monitorare, costituiscono preziosi strumenti di lavoro e soddisfano le esigenze di limpidezza e controllo da parte dei cittadini". Dopo una disamina di quanto fatto nei sei mesi da Commissario, Legnini ha lanciato un accorato appello a tutti gli attori della ricostruzione e, in particolare ai professionisti, richiamando ad una "maggiore responsabilità e speditezza". Le tre nuove ordinanze fresche di emanazione sono la 105, 106 e 107 e contengono le norme e le linee guida per l'attuazione dei Programmi straordinari di ricostruzione (Psr) nei comuni più colpiti, per il recupero delle vecchie pratiche e per la ricostruzione delle chiese. Su di esse è stata raggiunta l'intesa "all'unanimità" nella riunione di due giorni fa della Cabina di coordinamento con i governatori e i sindaci delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016. "Un segnale fortissimo che dà finalmente una svolta alla ricostruzione, quello impresso dal Commissario. Noi tutti dobbiamo essere profondamente grati a Legnini per quello che ha fatto e continuerà a fare per il territorio". A parlare è Mons. Francesco Massara: "Questa volta, siamo davvero nelle condizioni di far partire la ricostruzione degli immobili privati e pubblici e delle chiese. La svolta data dalle normative fatte dal Commissario - ha aggiunto Mons. Massara - ci mette nelle condizioni di iniziare; adesso sta a noi fare la nostra parte. Come diocesi noi siamo già partiti con il Collegio Betti ma continueremo con le chiese e tante opere da sistemare; tra queste ultime infatti abbiamo anche diverse strutture private che potranno essere funzionali al ritrovo sociale delle nostre comunità. Credo che proprio



Mons. Francesco Massara

grazie a questi positivi segnali che vengono dal Commissario, tra componenti delle istituzioni, potremo collaborare affinché la partenza vi sia come fatto reale e non come un mero desiderio". Come spiegato da Legnini, con queste ordinanze che sfruttano le possibilità sulla semplificazione ed il rilancio offerte dai decreti governativi, sono state rivoluzionate e sburocratizzate le procedure della ricostruzione, dando tempi certi a

tutti gli attori della ricostruzione, cittadini, professionisti, imprese, comuni, diocesi. "Chiuso il cantiere normativo - ha sottolineato - è indispensabile che tutti ora si adoperino per far aprire i cantieri della ricostruzione, che non può più attendere. Occorre far ripartire il Centro Italia, messo a dura prova dall'emergenza sisma e da quella indotta dal Covid-19". Nello specifico, l'ordinanza 107 "definisce i contenuti dei Program-

mi straordinari di ricostruzione che possono essere attuati nei comuni più colpiti, ovvero gli indirizzi, i criteri, le priorità, le prescrizioni e ogni altro elemento utile a favorire la speditezza della ricostruzione, tra cui le deroghe alla normativa urbanistica che sono indicate sia nel decreto sisma del dicembre 2019 che nel Decreto sulle semplificazioni varato a fine luglio dal governo". Nel provvedimento è inoltre prevista "la facoltà per i progettisti di integrare le vecchie domande presentate secondo la vecchia procedura, con la certificazione della conformità urbanistica e della congruità del contributo ed accedere al percorso veloce previsto dall'ordinanza 100".

Con l'ordinanza 106 sulle chiese, ha spiegato il commissario "si attua la norma contenuta nel decreto semplificazione di luglio, si disciplina 'ex novo' l'affidamento della progettazione e dei lavori che le diocesi e gli enti ecclesiastici potranno disporre direttamente o con gare ristrette, come avviene per gli interventi per la ricostruzione privata ad esclusione degli edifici di culto di proprietà degli enti pubblici. Il complesso delle norme introduce una disciplina che consentirà di far partire gli interventi di recupero di oltre 700 chiese".

Infine, l'ordinanza 105 "provvede alla necessaria riorganizzazione della struttura commissariale ridefinendone gli uffici essenziali e introducendo il principio di separazione tra la gestione ed il funzionamento, affidato ai dirigenti e i poteri normativi di coordinamento, indirizzo e controllo spettanti al commissario e ciò con l'intento di rendere più efficace l'azione della struttura commissariale". Ritenendo necessario che alle misure previste dalle nuove ordinanze faccia seguito l'aumento delle unità lavorative anche in previsione di un flusso crescente di procedimenti sia per la ricostruzione privata che pubblica, Legnini ha anche annunciato di aver ottenuto dal Governo "la proroga per tutto il personale tecnico ed amministrativo in servizio e l'avvio di un processo di stabilizzazione, disposte con il decreto 'rilancio 2' di metà agosto. Tra le sottolineature del Commissario anche quella riguardante la necessità di "disporre di un quadro più evoluto e completo di strumenti finanziari e normativi per sostenere lo sviluppo dei territori colpiti da una doppia emergenza, che si aggiunge ai fenomeni di crisi risalenti nel tempo che caratterizzano le aree interne e montane della dorsale appenninica".

Il Vescovo ringrazia il Papa per aver ricordato il sisma

Al termine della Recita dell'Angelus in piazza San Pietro, affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha voluto domenica scorsa dedicare un pensiero a tutte le popolazioni del Centro Italia, ancora in sofferenza a causa del sisma. Nell'approssimarsi della data che segna i 4

anni dalle prime scosse devastanti della notte del 24 agosto 2016, Papa Francesco ha rinnovato la preghiera per le famiglie e le comunità che hanno subito maggiori danni, rivolgendole a loro il suo pensiero, affinché possano andare avanti con solidarietà e speranza. Nelle parole del Papa anche l'augurio che si acceleri la ricostruzione affinché la gente possa tornare a vivere serenamente nei bellissimi territori dell'Appennino. Parole subito accolte con affetto dal Vescovo Francesco Massara, a sua volta sempre in prima linea per alleviare e risolvere ogni difficoltà delle comunità terremotate "Dal profondo del cuore - ha detto Mons. Massara - sento di ringraziare il Santo Padre per l'attenzione che ha sempre avuto per i territori feriti dal sisma e per questo pensiero che ha voluto dedicare loro, durante l'Angelus in piazza San Pietro, lo interpretiamo come ulteriore segno di una costante vicinanza e da stimolo ad andare avanti con fiducia".



Foto SIR/Marco Calvarese

Mons. Massara: "Come 4 terremoti"

Quattro terremoti. Al giornalista del Sir Daniele Rocchi, Mons. Massara non esita a parlare di quattro terremoti: "Quello strutturale, che ha abbattuto case, chiese e palazzi; quello dell'anima che ha stracciato le comunità e le persone nei loro affetti, nella loro intimità e dignità; quello delle promesse che abbiamo sentito da tanti fin dalle prime ore e che ad oggi non sono state mantenute" e, da ultimo, "il sisma del Covid-19, che ha avuto un impatto devastante sulla salute e sulla economia già provata di queste terre del Centro Italia".

"Basti dire che in questo tempo abbiamo visto oltre 20 suicidi, un aumento del 73% di uso di antidepressivi e una crescita del 53% del tasso di mortalità della popolazione anziana che si sta lasciando andare. Quattro terremoti in sequenza che rischiano di far perdere alle persone ogni concreta speranza nel futuro".

L'impegno della Chiesa. Come sempre la Chiesa non farà mancare il suo apporto. "Continueremo a stare vicini alla gente, come fatto fino ad oggi - dice l'arcivescovo mentre con lo sguardo carezza la facciata ingabbiata della chiesa di Santa Maria in Via, la più cara ai fedeli camerti ma anche la più danneggiata -. In questi anni la popolazione si è aggrappata alla fede per andare avanti. I parroci e i sacerdoti sono sempre stati presenti tra le comunità. Anche la Caritas si è fatta carico della gravità della situazione economica e sociale. Questa forma di vicinanza spirituale e materiale ha aiutato molto la popolazione terremotata e la sta aiutando ancora in questo tempo di pandemia. Oggi più che mai abbiamo bisogno di segni concreti di vera rinascita. Le istituzioni devono dare risposte concrete a questa gente che aspetta da troppo tempo".



SPORT



Jona Di Giuliomaria e Denis Alibegovic in allenamento al PalaGuerrieri (foto di Marco Teatini)



Due "figli d'arte" completano il team: Jona Di Giuliomaria e Denis Alibegovic

Allestimento completato. La **Ristopro Fabriano**, durante il mese di agosto, ha inserito gli ultimi due "tasselli" nell'organico che disputerà il prossimo campionato di serie B di basket. Si tratta di due "figli d'arte", come si è soliti dire. **Jona Di Giuliomaria**, classe 2002, andrà a completare il reparto "piccoli" della squadra biancoblu, con un utilizzo che potrà essere di play o di guardia. Jona è cresciuto nel Progetto Giovani Cantù. E' il figlio di Christian (classe 1979) che ha giocato per dodici stagioni in serie A1 e diverse volte è stato avversario dei colori fabrianesi.

Denis Alibegovic, classe 1999, 195 centimetri, è il terzo figlio di Teoman, grande ex giocatore sloveno, anche lui tante volte avversario del "fu" Fabriano Basket in serie A2 e A1 tra la fine degli anni Novanta e l'inizio dei Duemila. Ruolo diverso tra padre e figlio (Teoman era un'eccezionale ala/pivot, che tra l'altro salvò la Fortitudo Bologna dalla retrocessione in B1 nel 1992 in uno storico "spareggio" con Reggio Emilia; Denis è una guardia/ala con grandi potenzialità reduce da un'esperienza tedesca al Bayern Monaco), ma se, come si dice, "il nome è una garanzia", allora coach Lorenzo Pansa ha di che essere soddisfatto per questo acquisto. Basti pensare anche che i fratelli maggiori Amar (classe 1995) e Mirza (1992) giocano rispettivamente in A1 (Virtus Bologna) e A2 (Torino). Alla Stella Azzurra Roma, dove è cresciuto cestisticamente, Denis Alibegovic ha giocato con Todor Radonjic, che ora ritrova a Fabriano.

f.c.

BASKET

Serie B

Ristopro, il campionato comincia il 15 novembre

di FERRUCCIO COCCO

Inizia a delinearsi più nitidamente la stagione cestistica 2020/21 di serie B, a cui prenderà parte per il quarto anno di fila la **Ristopro Fabriano**. Nelle ultime settimane, la Lega Nazionale Pallacanestro e la Federazione hanno fornito informazioni importanti su date e modalità di svolgimento della stagione, in base alle quali coach Lorenzo Pansa e la società biancoblu hanno stilato un piano di lavoro così organizzato. Da lunedì 17 agosto, per due settimane, a gruppi, i giocatori della Ristopro si sono ritrovati al PalaGuerrieri per svolgere allenamenti personalizzati. Il tutto, come marcia di avvicinamento a quello che sarà il "raduno" vero e proprio della squadra,

La stagione sarà aperta da una SuperCoppa dall'11 ottobre contro Firenze, Empoli e Chiusi

ovvero a metà settembre circa (tra il 14 e il 16, indicativamente). La novità di pre-season di quest'anno è la SuperCoppa del "Centenario", che si svolgerà tra l'11 ottobre e l'8 novembre e che servirà a fare da "apripista" al campionato vero e proprio. La SuperCoppa è una manifestazione in cui le 64 squadre di serie B sono suddivise inizialmente in mini gironi di quattro squadre. La Ristopro Fabriano se la vedrà con le formazioni toscane di Firenze, Chiusi ed Empoli in gare

di sola andata, al termine delle quali la prima classificata di ogni girone approderà alla fase ad eliminazione diretta e, andando ancora avanti, alla Final Eight. Nella prima fase a gironi, la Ristopro giocherà due volte in trasferta (a Empoli e a Firenze) e una sola volta in casa (con Chiusi dell'ex Fratto): date e orari sono ancora da ufficializzare.

Sarà poi la volta del campionato, la cui data di inizio è fissata per il 15 novembre. La Ristopro Fabriano farà parte

ancora una volta del girone C, che però è cambiato nella sua composizione: confermate le Marche e l'Abruzzo, non ci sarà più l'Emilia Romagna, sostituita con Veneto e Friuli. Nel dettaglio, queste le 16 formazioni: Giulianova, Roseto e Teramo (Abruzzo), Civitanova, Montegranaro, Ancona, Jesi, Fabriano e Senigallia (Marche), Virtus Padova, Unione Padova, San Vendemiano, Mestre e Vicenza (Veneto), Monfalcone e Cividale (Friuli). Al termine della "regular season", previsti

come sempre playoff incrociati tra i gironi A e B e tra i gironi C e D per determinare le quattro promozioni in A2 in palio.

Per quanto riguarda la presenza e la quantità del pubblico che potrà assistere alle partite, ancora non si sa molto di preciso. Unica certezza, la SuperCoppa si disputerà anche "a porte chiuse".

RISTOPRO FABRIANO 2020/21

Quintetto - Merletto, Marulli, Scanzi, Radonjic, Garri
Panchina - Di Giuliomaria, Paolin, Alibegovic, Papa, Hajrovic
Allenatore - Pansa
Vice allenatore - Aniello
Assistente - Bruno

BASKET

Serie C Gold

Ciampaglia e Alunderis per la Vigor Matelica

Sarà una serie C Gold di alto livello, quella a cui prenderà parte nella prossima stagione l'**Halley Matelica** del confermato coach Lorenzo Cecchini. Basti pensare che, alla già valida composizione del girone dell'anno scorso, si sono aggiunte piazze importanti e ambiziose come Pescara e Todì, mentre ha fatto un passo indietro il Perugia Basket che parteciperà alla categoria inferiore (C Silver). Si torna, quindi, al numero "pari" di quattordici squadre, mentre nel campionato scorso erano tredici. Queste nel dettaglio: Pisaurum Pesaro, Halley Matelica, Robur Falconara, Val di Ceppo Perugia, Pescara, Sambenedettese, Vasto, Bramante Pesaro, Todì, Assisi, Magic Chieti, Robur Osimo, Foligno e Lanciano.

La stagione non partirà per lo meno fino a metà novembre, quindi l'**Halley Matelica** si sta prendendo i giusti tempi per allestire l'organico. Ufficializzati i saluti a Boffini (tornato a Porto Sant'Elpidio, autoretrocessi in C Silver, per far parte

di una squadra che già appare "illegale" per la categoria) e a Gattesco (accasatosi alla Caligaris Corno di Rosazzo, serie C Gold), la società matelicese ha comunicato le conferme degli "aficionados" **Alessandro Pelliccioni** e **Samuele Vissani**. Un volto nuovo è invece quello di **Alessandro Ciampaglia**, pivot della vicina San Severino, classe 1996 per 203 centimetri, cresciuto nel settore giovanile dell'Aurora Jesi, per poi essere passato a vestire le maglie di Cus Jonico, Stella Azzurra Viterbo e Liburnia Livorno (B), Falconara (C Silver) e Vasto (ottenendo la promozione in C Gold). Lo scorso anno, prima dell'interruzione per "lockdown", stava giocando in Abruzzo a Torre de' Passeri (C Silver) al ritmo di 12,6 punti di media. Un altro nuovo innesto è rappresentato dal lituano **Edvinas Alunderis**, ala/pivot di 202 centimetri, classe 1992, lo scorso anno a Ostuni (C Gold) e andando a ritroso precedenti esperienze italiane alla Partenope Napoli e a Orvieto.

f.c.

BASKET

Serie B femminile

Thunder Halley, il mercato: resta Pecchia, ai saluti Michelini per impegni universitari

Una conferma e una partenza in casa **Thunder Halley Matelica Fabriano**, che sta allestendo la squadra per il prossimo campionato di serie B femminile di basket 2020/21. Resta in biancoblu **Debora Pecchia**, guardia matelicese, classe 1990, che torna disponibile dopo un lungo periodo minato da un infortunio. Ai saluti, invece, **Giulia Michelini**, guardia fabrianese, classe 2001, autrice di 10,3 punti di media l'anno scorso. «Quella di Debora Pecchia è una gradita conferma - dice il coach Christian Rapanotti - anche se in realtà va considerata come un "nuovo innesto" perché la scorsa stagione un infortunio l'ha tenuta fuori dal campo di gioco. L'ho sentita motivata e pronta fisicamente, ha recuperato ed è molto entusiasta di poter far parte della squadra per la prossima stagione. Ritengo che possa mettere a disposizione del gruppo qualità importanti in tutte e due le parti del campo». Per motivi universitari, invece,

la promette **Giulia Michelini** saluta la Thunder Halley dopo esser stata protagonista delle ultime stagioni biancoblu con le sue "scorribande" lungo il parquet, compresa la promozione conquistata tre anni fa. «Ha fatto una scelta di vita che va compresa perché sta pianificando il suo futuro - commenta coach Rapanotti - Giulia era già un punto di riferimento e lo

sarebbe stata anche in futuro. La società si sta adoperando per sostituire una giocatrice così importante per il nostro gioco, seguendo le indicazioni tecniche che abbiamo condiviso. Saluto Giulia e le auguro i migliori successi personali e sportivi». «A nome personale e a quello della Thunder Halley - aggiunge il direttore sportivo Piero Salari, che ha visto crescere la

Michelini fin da bambina nella Pallacanestro Fabriano - ringraziamo Giulia per l'impegno profuso in questi anni. La ricordo giovanissima, otto anni fa, per poi proseguire con questi ultimi campionati stupendi alla Thunder Halley. Le rinnovo un sincero augurio e un grande "in bocca al lupo" per la sua prossima carriera universitaria e cestistica. Concluderei dicendo che certi amori non finiscono, e poi ritornano...». Questo dunque, allo stato attuale, il roster della Thunder Halley già ufficializzato: Sofia Aispurua (ala/pivot), Francesca Stronati (play), Alessia Francolini (pivot), Asya Zamparini (guardia), Elisabetta Paffi (ala), Ornella Zito (ala/pivot), Giorgia Ceccarelli (pivot), Debora Pecchia (guardia).

f.c.



Debora Pecchia resta alla Thunder Halley, Giulia Michelini ai saluti (foto di Serena Buscarini)

CALCIO

Serie C

Il Matelica ha iniziato la "grande avventura"

di RICCARDO CAMMORANESI

Ci Siamo. Il Matelica sta per vivere lo storico esordio nel campionato di serie C. Dopo aver formalizzato l'iscrizione alla competizione e ufficializzato la disputa delle gare casalinghe all'Helvia Recina di Macerata, adesso si pensa al campionato.

Nella scorsa settimana ha preso il via il primo raduno professionistico al Giovanni Paolo II di Matelica, un'occasione importante per dare il benvenuto ai nuovi innesti della squadra, ma soprattutto per creare un gruppo che sia pronto per l'inizio di un campionato che si prospetta molto difficile. Agli ordini di mister Colavitto, sono arrivate diverse conferme per il Matelica. La prima è stata quella del centrocampista Lorenzo Bordo, a seguire quella di Federico Moretti, bomber Vito Leonetti, Filippo Barbarossa, Peroni, Masini, De Santis e Di Renzo.

Oltre alle conferme, diversi sono anche i nuovi volti in casa biancorossa, tra cui: **Edoardo Baraboglia**, promettente difensore centrale (1999), prelevato dal Montegiorgio; **Federico Pizzutelli**, centrocampista (1995) che si è messo in evidenza con le maglie di Agnonese e Bisceglie in Serie D; **Davide Seminata**, terzino toscano

La "neopromossa" giocherà all'Helvia Recina

(1998) con 3 esperienze in Serie C tra Prato, Reggina e Pianese. Poi un gran colpo è sicuramente quello di **Matteo Cardinali**, portiere classe 2001, con grande struttura fisica (190 cm) e buona personalità. Ragazzo che è stato prelevato in prestito dalla primavera della Roma, nel 2018/2019 ha partecipato alla tournée precampionato svolta negli Usa agli ordini di Eusebio Di Francesco, mentre nello scorso anno è stato inserito in pianta stabile nel gruppo allenato da Paulo Fonseca. Altro colpo è quello di **Simone Rossetti**, attaccante classe 1997 con alle spalle tre esperienze in Serie C tra Francavilla, Imolese ed infine Modena. Per concludere vi è stato il ritorno, dopo la stagione in biancorosso nel 2018, dell'attaccante esterno **Filippo Franchi** (1998). Ancora non si sanno notizie ufficiali sulle date di inizio campionato e sull'eventuale girone B in cui verrà inserito il Matelica. Con buona probabilità, il girone B sarà composta dalle seguenti 20 squadre: Carpi, Cesena, Fano, Feralpisalò, Fermana, Gubbio, Imolese, Legnano, Matelica, Mantova, Modena, Padova, Perugia, Piacenza, Ravenna, Sambenedettese, Sudtirolo,



Il Matelica durante la preparazione fisica in vista del campionato di serie C

Triestina, Virtus Verona, Vis Pesaro. Fra qualche settimana, probabilmente verranno diramate notizie più ufficiali. Per ora, il Matelica si prepara al campionato e in particolare è previsto per il 2 settembre un triangolare a Sarnano contro Sambenedettese, club

del neo presidente Serafino che ha costruito un gruppo molto competitivo, visto anche l'acquisto di Maxi Lopez, mentre l'altra sfidante sarà la Salernitana, squadra di serie B con grande tradizione, presidiata dal patron della Lazio Claudio Lotito.

CALCIO a 5 Serie C2

Il Real conferma ben sei elementi

Dopo aver annunciato il ritorno in squadra di **Andrea Angelelli** e **Luca Bartolini**, il Real Fabriano di mister Francesco Rinaldi comunica sei importanti conferme in vista della stagione 2020/21.

Si tratta in primis di due "veterani" come **Gabriele Carnevali** (pivot, classe 1991), già lo scorso anno capitano e miglior marcatore dei "blaugrana" con quattordici reti in appena diciassette incontri disputati, e **William Stroppa** (centrale, 1986), che ancora una volta metterà a disposizione del gruppo esperienza, passione, dedizione ed etica del lavoro. Poi, due giocatori più giovani, ma che già hanno accumulato preziose e proficue stagioni in maglia Real, ovvero **Andrea Carmenati** (laterale, 1999) e **Nicolò Laurenzi** (laterale, 1997), che, partito dal settore giovanile, nel corso degli anni si è ritagliato un ruolo da protagonista anche in prima squadra. È stata poi la volta della conferma di due elementi che danno robustezza e pericolosità offensiva alla squadra: **Fabio Centocanti** (laterale, classe 1985) e **Teo Innocenzi** (laterale, classe 1990). «Da tutti loro ci aspettiamo grandi cose, per toglierci insieme delle belle soddisfazioni», commenta il nuovo presidente Lorenzo Alunni.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

Un Fabriano Cerreto "giovane" in cerca dell'effetto sorpresa

Con una "rosa" per il momento di 23 giocatori, di cui tre volti nuovi (in attesa che almeno altri tre elementi vengano acquistati), il **Fabriano Cerreto** di mister Simone Pazzaglia si è radunato il 17 agosto al "Parri" di Cerreto d'Esi e ha iniziato la preparazione atletica in vista del prossimo campionato di calcio di Eccellenza. Dopo aver ricevuto il riconoscimento come squadra più "verde" della stagione scorsa, il team biancorossonero anche per il prossimo campionato prosegue sulla stessa linea, con un team giovane a forte matrice locale. Tre, per ora, i volti nuovi. Si tratta del difensore Davide Candolfi (ex Moie Vallesina) e degli attaccanti Tommaso Battisti (ex Fossombrone) e Matteo Perri (ex Sambiasi Lamezia). Ancora tre le "caselle" da riempire nell'organico, indicativamente due centrocampisti e un difensore, per i quali la società è al lavoro sul mercato. Mantenendo gli opportuni "distanziamenti", la squadra ha iniziato a sudare sul prato verde cerretese sotto le



Il Fabriano Cerreto in allenamento allo stadio "Parri"

direttive del preparatore atletico Proterzio Faraglia. Insieme a lui, il capo allenatore Simone Pazzaglia, il vice Stefano Tarabelli, l'allenatore dei portieri Luca Tamburini e il fisioterapista Alessio Lupini. Questo, nel dettaglio, l'attuale organico. **Portieri** - Santini Nicolò ('99), Cesarini Natan ('01), Girolamini Filippo ('02), **Difensori** - Mulas Alex ('02), Lispi Rinaldo ('87), Candolfi Davide ('98), Salvatori Nicolò ('00), Orfei Federico ('00),

Stortini Samuele ('00), Buldrini Noris ('01). **Centrocampisti** - Marengo Elias ('96), Carmenati Francesco ('01), Fraboni Nicholas ('02), Giacometti Diego ('02), Storoni Matteo ('02), Grandoni Andrea ('03). **Attaccanti** - Battisti Tommaso ('96), Nanni Federico ('01), Montagnoli Davide ('97), Perri Matteo ('97), Dauti Kevin ('01), Ciciani Matteo ('01), Spuri Nicolò ('03).

Ferruccio Cocco

CALCIO

Promozione

Sassoferrato Genga nuovo corso: si ricomincia con tante novità

Il **Sassoferrato Genga** di mister Diego Marinelli si è radunato lunedì 24 agosto al Comunale di Genga per dare il via alla preparazione 2020/21 che condurrà al campionato di Promozione. Dopo il mese di luglio caratterizzato da un mercato ricco e scoppettante, la società sentinate ad agosto ha messo a posto altri tasselli, per lo più giovani. Dal Branca sono arrivati Simone Bettelli (mezzala, classe 2000), Christian Cecchetti (centrocampista, 1998) e Davide Anastasi (terzino, 2002). Dal Matelica è giunto l'attaccante Pio Francesco Ioia (2002). Mentre per difendere i pali è stato scelto Marco Morettini, classe 1997, nell'ultima stagione fra Labor 1950 e Fabriano Cerreto. Oltre ai giocatori annunciati nelle scorse settimane, al raduno saranno presenti anche alcuni giovani "fuoriquote" (tra parentesi la data di nascita) e alcuni in prova. **Portieri** - Morettini Marco, Clementi Matteo, Di Claudio Leonardo ('01), Bruni Lorenzo ('04).

Difensori - Ippolito Giuseppe, Brunelli Primo, Bianconi Damiano, Chiocci Mirco, Agostinelli Giacomo, Cristallini Michele ('01), Lippolis Luigi ('01), Skura Emiliano ('01), Agostinelli Simone ('02), Anastasi Davide ('02), Piermattei Michele ('03).

Centrocampisti - Zucca Mattia, Chioccolini Alessio, Gaggioli Jari, Cecchetti Christian, Galletti Marco, Bettelli Simone, Sebastianelli Niko ('01), Vecchi Andrea ('02).

Attaccanti - Carpinelli Fabio,

Fahmi Salaheddine (in prova), Ciccacci Ludovico, Marchi Samuele, Truffelli Jacopo (in prova), Beciani Daniele ('01), Bonci Federico ('01), Ioia Pio Francesco ('02), Maggi Marco ('02).

Lo staff tecnico sarà guidato dal nuovo mister Marinelli Diego, affiancato dal vice allenatore Marinelli Andrea, dal preparatore atletico Baldinelli Marco, dal preparatore dei portieri Menotti Jacopo e dal massaggiatore De-pau Mario.

f.c.



Primo allenamento per la squadra sentinate al campo di Genga



Rubrica di notizie, curiosità, indiscrezioni e pensieri relativi al mondo dello sport.

CALCIO A 5

Premiata la "linea verde" del Cerreto d'Esi

Bella soddisfazione per il Cerreto d'Esi

calcio a 5, società militante in serie C1. Il Comitato Regionale Marche, infatti, ha premiato la società cerretese per aver avuto l'età più bassa nel corso del campionato passato. Le graduatorie sono state elaborate dal Comitato Regionale con i dati rilevati dagli elenchi/distinte allegati ai rapporti arbitrali, considerando le gare di "regular season" che hanno conseguito un risultato valido agli effetti della classifica. Il premio consiste nella tassa di iscrizione al prossimo campionato: quindi un incentivo economico, ma anche una bella soddisfazione per aver dato ampio spazio ai ragazzi. Le società che hanno avuto diritto al premio per la stagione sportiva 2019/20

sono state il Cerreto d'Esi per la serie C1, il Cus Macerata per la serie C2 e il S. Orso 1980 per la femminile.

PALLAVOLO

Sofia Cerini approda alla Clementina 2020

Dopo una stagione ad Aprilia (dove aveva conquistato la promozione in A2) e lo scorso anno a Trento, la pallavolista fabrianese **Sofia Cerini** (classe 1996, 182 centimetri) torna a giocare nella Vallesina. Cresciuta nella Pallavolo Fabriano, successive esperienze a Gabicce, ma anche a Jesi e a Moie, la potente

centrale cartaina entra ora a far parte della Clementina Volley 2020 in serie B1, ovvero l'ambizioso progetto che ha unito le società di Moie e Castelbellino. «Sono molto motivata e desiderosa di far bene - sono state le prime dichiarazioni di Sofia in occasione della conferenza di presentazione. - Qui mi sento a casa e spero in un palazzetto pieno di entusiasmo».

GINNASTICA RITMICA

Un'estate "azzurra" per tante ragazze della Faber

È ripresa tra luglio e agosto l'attività Federale di ritmica e sono numerose le ragazze della

Faber Ginnastica Fabriano convocate per partecipare ai vari raduni collegiali "azzurri". Dopo le ginnaste più grandi, chiamate nella sede dell'Accademia Internazionale di Desio, ora arrivano le convocazioni per le più piccole: Gaia Mancini (classe 2008) e Lara Manfredi (classe 2009) per il Gruppo Federale Scelto a Rimini dal 22 al 25 agosto, Nicole Baldoni (classe 2006) per il Gruppo Federale C Junior, sempre a Rimini, dal 28 al 31 agosto. Invece sono in ritiro estivo con la Nazionale maggiore a Follonica fino al 31 agosto le "Farfalle", tra cui le "nostre" atlete Letizia Ciconcelli, Martina Centofanti, Talisa Torretti e Nina Corradini.

ATLETICA

Martello

Sara Zuccaro lancia agli Italiani

di FERRUCCIO COCCO

Periodo interlocutorio per l'Atletica Fabriano che – come “color che son sospesi” per citare Dante – ondeggia tra l'attesa per il completamento dei lavori alla nuova pista e gabbia lanci dello stadio “Mirco Aghetoni”, il periodo estivo che diluisce l'impegno dei ragazzi tra il caldo e le vacanze, gli infortuni di alcuni atleti di punta, nonché le generali limitazioni agonistiche dovute al Covid-19 in un periodo solitamente foriero di appuntamenti. Eppure qualcosa – siamo proprio in vena di citazioni – “eppur qualcosa “si muove”, direbbe Galileo. A livello agonistico, si rimane ancorati a Sara Zuccaro (nella foto), campionessa italiana in carica nel lancio del martello per la categoria Juniores (già tricolore anche tra le Cadette e le Allieve). Sara a Fermo, due settimane fa, ha lanciato a metri 50.00 (personale 55.50) ribadendo il suo “pass” per gli imminenti Campionati Italiani Assoluti di Padova (28-30 agosto), oltre a quelli di categoria (Junior) di Grosseto a metà settembre. Sara salirà in pedana venerdì 28 agosto alle ore 11, con la speranza di centrare un'altra splendida

Appuntamento il 28 agosto a Padova

finale come lo scorso anno a Bressanone, dove fu brillantemente settima. Per quanto riguarda i ragazzi, sta confermando il suo talento Matteo Spuri, ancora acerbo, ma già in grado di scendere a 10” 94 nei 100 metri. Accennavamo anche agli infortuni. Purtroppo, infatti, non si allenta la stretta della cattiva sorte. Dopo Martina Ruggeri, Angelica Marinelli e Francesco Ghidetti, anche Sofia Coppari è costretta a fermarsi. Un incredibile infortunio, mentre andava in bici: uscita la catena, il piede di Sofia è piombato sulla ghiera dentata. Risultato: addirittura 50 punti di sutura la costringono a guardare con incertezza al prossimo Campionato Italiano Al-



lieve (11-13 settembre a Rieti) in cui sarebbe sicura protagonista da podio nel getto del peso.

BASKET

Un agosto di lutti

Addio Gigi Serafini, Gianmaria Carasso e Armando Bigi

Luigi Serafini, comunemente conosciuto come “Gigi” nel mondo della pallacanestro, è scomparso il 23 agosto a Bologna all'età di 69 anni. È stato il primo “grande” nome del basket italiano ad aver giocato con il Fabriano Basket, per due stagioni tra il 1982 al 1984 in serie A1, allorché la squadra cartata di coach Alberto Bucci si affacciava per la prima volta sui massimi palcoscenici italiani. Classe 1951, pivot di 210 centimetri di altezza, prima di vestire la maglia dell'Honky Fabriano era stato una bandiera della Virtus Bologna tra il 1968 e il 1977 (con cui aveva vinto uno Scudetto e una Coppa Italia), aveva poi giocato a Milano e a Venezia, con la Nazionale Italiana aveva disputato 113 partite partecipando a due Olimpiadi e conquistando un bronzo Europeo nel 1971. Portò alla “matricola” Fabriano Basket molto più dei 138 punti segnati in 57 partite: esperienza, classe d'altri tempi, punto di riferimento. La sua ultima visita a Fabriano risale a un anno e mezzo fa, l'11 maggio 2019, in occasione di un concentramento giovanile “interzona” (Under 15) al PalaGuerrieri al quale stava prendendo parte uno dei suoi nipoti con la maglia del San Lazzaro. In quella occasione, durante una breve chiacchierata, ci parlò così del suo biennio da giocatore in biancoazzurro: «Arrivai qui a Fabriano chiamato da Alberto Bucci, trovai due ottimi stranieri come Al Beal e Mark Crow e una città piena di entusiasmo al suo primo campionato di A1, rimasi anche la stagione successiva, fu un periodo splendido». La notizia della scomparsa di Serafini è stata accolta con cordoglio dagli appassionati tifosi fabrianesi, che mai hanno dimenticato quegli straordinari primi anni Ottanta in serie A1 dell'Honky.

Pochi giorni prima, il 19 agosto, era venuto improvvisamente a mancare Armando Bigi all'età di 73 anni. Jesino e profondamente legato alla storia dell'Aurora Jesi sia come giocatore che come dirigente fino al salto in serie A2 (in quel periodo era direttore sportivo della squadra leoncetta), Armando è stato in gioventù anche un giocatore del Fabriano Basket nel campionato di Promozione del 1969/70 (20 partite giocate, 108 punti segnati), uno dei due “stranieri” (si fa per dire...) della squadra cartata insieme all'altro jesino



Gigi Serafini (1951-2020) in maglia Honky Fabriano nel 1982



Armando Bigi (1947-2020) in una foto recente

Piergigli. Bigi è poi tornato al Fabriano Basket per due anni come responsabile del settore giovanile in serie A2, stagioni 2005/06 e 2006/07. Ha lasciato un ricordo di persona corretta e ottimo conoscitore di basket a tutto tondo. Il 17 agosto era scomparso Gianmaria Carasso, dirigente storico del Basket Rimini, ma general manager anche al Fabriano Basket nel 2000/01, anno dell'ultima promozione della squadra cartata in serie A1, alla quale contribuì profondamente costruendo la squadra rivelatasi poi vincente. Aveva 81 anni. Ferruccio Cocco



80 metri ok per Ranxha

Intanto per l'Atletica Fabriano è già agli archivi l'ennesimo test di verifica (così si chiamano le manifestazioni agonistiche in questo periodo di Covid) disputatosi ad Ancona. A brillare è stato Francesco Ranxha (nella foto), ancora Cadetto e di nuovo veloce negli 80 metri, dove ha ottenuto un buon 9”55 che lo migliora di ben 24 centesimi di secondo, aprendogli un orizzonte ancora inesplorato. Nella stessa circostanza, complice un'uscita dai blocchi non certo esemplare, Matteo Spuri ha corso i 100 metri in 11”41, Jacopo Coppari in 12”13 e, al femminile, Elettra Ruggiero in 13”23.

Sandro Petrucci

TENNIS

L'evento

Grande successo per il primo torneo cittadino organizzato al Borgo

Anche lo sport cerca di ritornare in questa calda estate 2020 ad una normalità che il lungo lockdown ha in qualche maniera cambiato. Uno degli sport maggiormente praticati in questa estate post Coronavirus è sicuramente il tennis, dove il distanziamento è abbastanza intrinseco nelle sue caratteristiche agonistiche. Uno dei primi eventi agonistici del fabrianese è stato il I torneo cittadino di tennis del Borgo, organizzato dall'Asd Tennis Borgo Fabriano. L'obiettivo del presidente, Gabriele Cesari, era quello di riportare in auge il classico torneo di Santa Maria Maddalena, collocato proprio nelle settimane centrali di luglio, era un must per tutti gli appassionati di tennis di qualche anno fa. E la voglia di praticare sport, viste le limitazioni sanitarie dei mesi scorsi e la mancanza del tennis in tv essendo stati rinviati o cancellati i tornei dello Slam, ha richiamato un gran numero di appassionati e di pubblico, presso i due campi del circolo borghigiano. Due i tabelloni in programma di questo storico torneo, il singolare maschile ed il doppio misto. Nel primo

main draw, 64 gli atleti scesi in campo senza risparmiarsi in ogni incontro, con Gabriele Pegolo a regolare in finale per 7/6-6/4, uno dei mostri sacri del tennis fabrianese, Piergiorgio Castelli. Gli altri semifinalisti sono stati Gianni Regno e Attilio Loretelli. Invece sono state 18 le coppie protagoniste del torneo di doppio misto, che ha visto primeggiare Gianni Regno e Barbara Piersigilli vittoriosi per 7/5-6/4 sulla coppia Mauro Cipriani e Cristina Guerci. Un ringraziamento particolare va all'assicurazione Cattolica di Giulio Bennani che ha messo a disposizione i trofei per i vincitori e a Gloria Lucermoni, infaticabile direttore del torneo. Ma il circolo ASD Borgo non si ferma, infatti dopo il corso intensivo di tennis delle scorse settimane, già progetta il futuro oltre la stagione estiva, da settembre riprenderanno i corsi di cardiotennis ed i corsi per bambini e adulti di livello amatoriale e agonistico, che già lo scorso anno, avevano fatto registrare un notevole successo di adesioni.

Stefano Balestra



I finalisti nel “singolo” e, a destra, nel “doppio”



Ci ha lasciato Massimo Rosei

Il 3 agosto ci ha lasciato Massimo Rosei. Aveva appena 42 anni. Troppo, troppo pochi. Chi ha seguito il basket locale (e marchigiano in genere) tra gli anni Novanta e Duemila, lo ha bene in mente per aver giocato con la Spider Fabriano e la Vigor Matelica in serie D e C, vincendo diversi campionati. Lo ricordiamo su queste pagine sportive come un giocatore tosto e leale, poteva difendere sui play di un metro e sessanta fino ai pivot di due metri. Attaccava il ferro, tirava da tre. Uscendo dal contesto sportivo, era una persona eccellente e onesta, nella vita e sul lavoro. Un bravo ragazzo, marito e padre. Alla famiglia, molto conosciuta in città, giungano le nostre più sentite condoglianze, che certo non leniranno il dolore, ma - speriamo - attraverso queste righe possano divulgare il ricordo del caro Massimo.

f.c.



Massimo Rosei con la maglia della Spider Fabriano nel 2003



Diocesi di Fabriano-Matelica
Cattedrale Basilica di S. Venanzio M. - Fabriano

FESTA DELLA MADONNA DEL BUON GESÙ

NOVENA dal 30 agosto al 7 settembre

Tutte le mattine - Ore 9,00 S. Messa in Cattedrale

30 AGOSTO	Ore 18,30	Cattedrale	Inizio della Novena
	Ore 21,00	S. Nicolò	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera
31 AGOSTO	Ore 18,30	S. Nicolò	S. Messa
	Ore 21,00	Misericordia	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera
1 SETTEMBRE	Ore 18,30	Misericordia	S. Messa
	Ore 21,00	S. Famiglia	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera
2 SETTEMBRE	Ore 18,30	S. Famiglia	S. Messa
	Ore 21,00	S. Maria	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera
3 SETTEMBRE	Ore 18,30	S. Maria	S. Messa
	Ore 21,00	S. Giuseppe	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera
4 SETTEMBRE	Ore 18,30	S. Giuseppe	S. Messa
	Ore 21,00	Cattedrale	Arrivo Immagine della Madonna del Buon Gesù Veglia di preghiera

5 - 6 (Domenica – orario festivo) - 7 SETTEMBRE

Ore 9,00 e 18,30 **Cattedrale** S. Messa

Predicatore DON FRANCESCO COSENTINO

Docente di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE 2020
FESTA DELLA MADONNA DEL BUON GESÙ

ORE 8,00 - 9,00 - 11,15: SS. MESSE

**ORE 18,00 INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DEL VESCOVO
 IN DIOCESI E CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
 PRESIDUTA DA MONS. FRANCESCO MASSARA**